

64^a

FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA



agricola artigianale commerciale

14-15-16 GENNAIO 2022



SOMMARIO

Il saluto del Sindaco	3
Il saluto della Presidente	3
Il saluto del Direttore	5
Il saluto del Comitato	5
Programma della manifestazione	7

■ ATTUALITÀ

Concorso di disegno "La vendemmia"	10
Concorso di scrittura "È autunno: la natura sta per....."	11
Suor Lucia Ripamonti delle Ancelle della Carità	18
Scuola dell'infanzia "Tisi Bresciani"	19
Lezioni dal passato per il presente	20
La metafora dello zaino	24
Le sfide dell'agricoltura bresciana nel 2022	26
Micol Cornali	27
Ricordo del professor Giuseppe Gandini	28
Lonato agricola	30
L'associazione commercianti si rinnova	31
Inflazione, Coldiretti: strozza imprese agricole	32
Sentiero n. 805	33
Riforestazione urbana	34

■ CULTURA

Nuova vita per la Torre di Lonato	35
I Rampazetto di Lonato e la Commedia di Dante	36
Il nuovo "Urban Center" della Proloco	39
Sui passi degli eroi	40
Il Novecento - memorie lonatesi	44
Lonato fra storia e arte	45
Una scuola che guarda avanti	46
In ricordo del prof. Vincenzo Lacquaniti	47
Il fontanone di Lonato	48

■ STORIA

I Lonatesi e gli Scotöm	50
Lonato celtica	52

Il trombettiere di Adua	55
Percorso della memoria	58
Il Leone d'argento	61

■ ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

AVIS Lonato ODV e la pandemia	65
AIDO	66
Nonostante tutto, i Disciplini del Corlo ci sono!	68
Associazione Arma Aeronautica	69
Un anno di difficoltà ma anche di impegno sociale	70
Una corsa solidale per la ricerca	72
Fondazione Maria Mediatrix e Dispensatrice di Grazia	74
A.C.A.T. Gardesana	75
Il Grimm fra passato e futuro	76
Tempo e volontariato, il valore delle parole	77
ABIO Desenzano	78
Gli Alpini sempre fra di voi	79

■ ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Risultati importanti per F.O. Running	80
Pallavolo e passione per lo sport	81
Trap Concoverde	82
Successo azzurro al 3° campionato del mondo di Para Trap	83
Si riparte	84
Atletica Lonato	85

■ EVENTI

La riqualificazione della Chiesa di S. Antonio	86
Artisti Lonatesi: sessant'anni di passione	89
Garda Uno e il Comune di Lonato insieme	90

■ ENOGASTRONOMIA

Spi de Sorèch	91
Töt porsèl	92
Regolamento gare gastronomiche	95
Il Comune e il pubblico, numeri utili	96

Grafiche
TAGLIANI
stampa e comunicazione

COMUNICAZIONE STRATEGICA
STUDIO GRAFICO ■ WEB E SOCIAL
LIBRI ■ CATALOGHI ■ BROCHURE
LINEA UFFICIO ■ CARTELLE
CALENDARI ■ ETICHETTE
GADGETTISTICA ■ INSEGNE ■ ESPOSITORI
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
DECORAZIONE VETRINE E AUTOMEZZI

*DAL 1966
PASSIONE
PER L'ARTE
DEL COLORE
E LA CULTURA
DEL SEGNO*

Calcinato (BS) | via Cairoli, 13 | tl 030 963114 | www.grafichetagliani.com



DIFFERENZA

TIRCO

TRACCCIA

RICARICA



armeria
PIOVANELLI

Maestri selezionatori al servizio della tua passione

Via Cesare Battisti, 19 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italy
www.piovanelli.com



SINDACO:
Roberto Tardani

Cari concittadini,

in seguito alle disposizioni del Decreto Legge 24 dicembre 2021 n. 221 che proroga lo stato di emergenza nazionale e introduce nuove misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19, il 28 dicembre u.s. la Giunta Comunale ha deliberato l'annullamento della 64° edizione della Fiera Agricola, Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda.

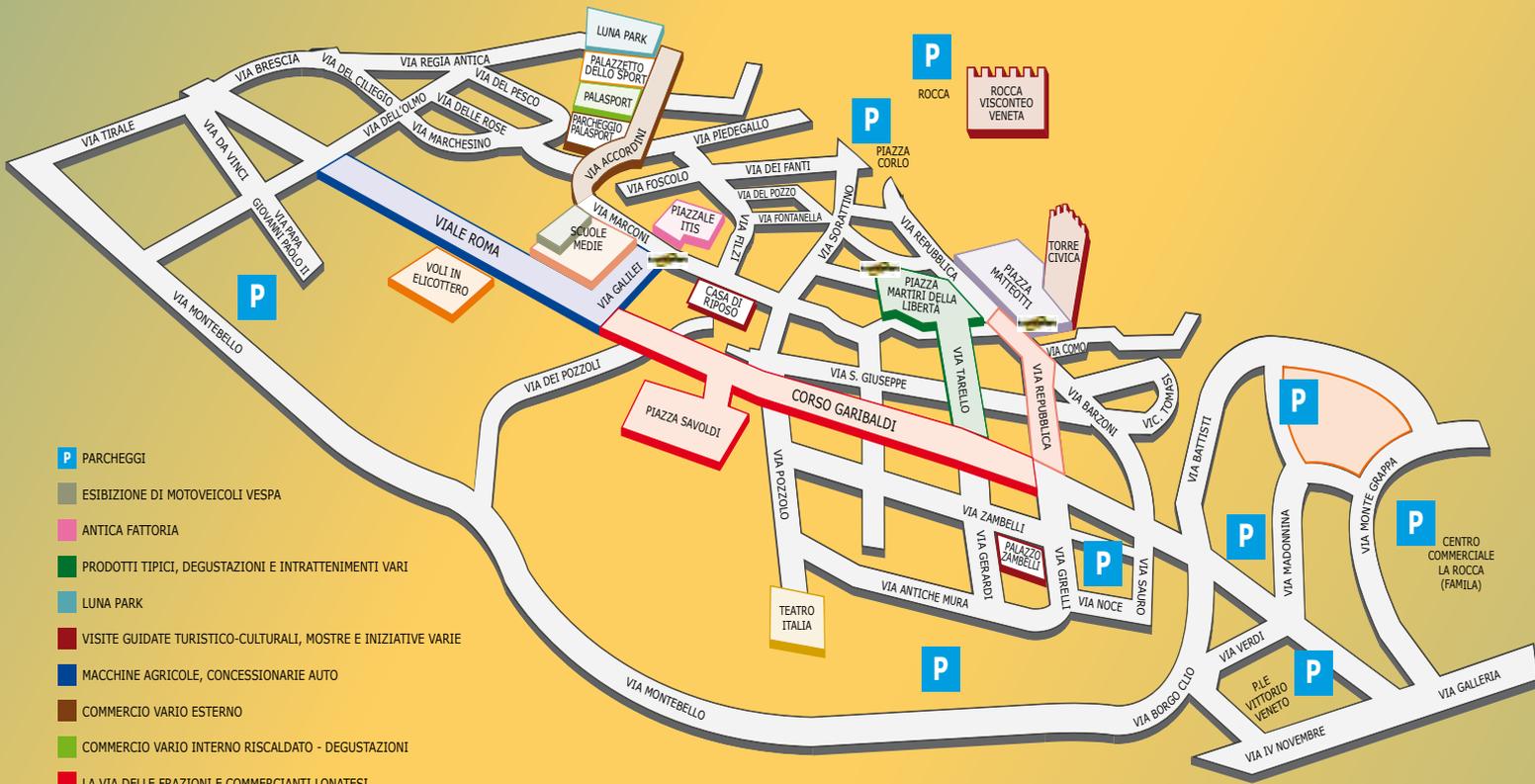
La nostra Fiera è da sempre un'occasione unica per sottolineare il grande valore e la forza dei settori cardine della nostra economia locale. Il messaggio di quest'anno voleva essere di ripartenza, "ripartiamo insieme", in quanto la Fiera è anche e soprattutto simbolo di unione e di collaborazione da parte di tutti i cittadini della nostra città.

Tuttavia, i dati delle ultime settimane purtroppo sono chiari: anche a Lonato siamo di fronte ad un importante incremento del numero di concittadini positivi dovuto alla diffusione della variante Omicron del Covid-19 estremamente contagiosa.

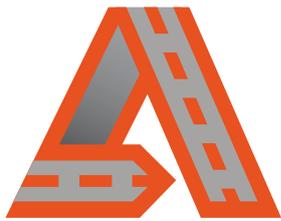
La scelta di annullare questa edizione della Fiera è stata dettata dalla necessità di tutelare la salute di tutti i cittadini, uniti e forti insieme, come ho sempre sostenuto. Solo così, infatti, possiamo sperare di superare questo momento difficile e complesso.

Indiscutibile l'impegno di tutto il comitato Fiera, che durante le scorse settimane si è dedicato all'organizzazione della manifestazione. A loro rinnovo i miei sentiti ringraziamenti per aver lavorato duramente affinché tutto fosse possibile.





- P** PARCHEGGI
- ESIBIZIONE DI MOTOVEICOLI VESPA
- ANTICA FATTORIA
- PRODOTTI TIPICI, DEGUSTAZIONI E INTRATTENIMENTI VARI
- LUNA PARK
- VISITE GUIDATE TURISTICO-CULTURALI, MOSTRE E INIZIATIVE VARIE
- MACCHINE AGRICOLE, CONCESSIONARIE AUTO
- COMMERCIO VARIO ESTERNO
- COMMERCIO VARIO INTERNO RISCALDATO - DEGUSTAZIONI
- LA VIA DELLE FRAZIONI E COMMERCianti LONATESI
- INTRATTENIMENTI
- PALIO S. ANTONIO - DIMOSTRAZIONE CINOFILA
- GRAN GALÀ SHOW presso PALAZZETTO DELLO SPORT
- MOSTRE, ESPOSIZIONI E RADUNO AUTOMOBILISTICO



ANDREIS

SEGNALETICA STRADALE

Dal 1979 il Valore
della Mobilità Sicura

info@andreis-segnaletica.it
www.andreis-segnaletica.it





PRESIDENTE:
Laura Giacomelli



DIRETTORE:
Fiorenzo Bresciani

COMITATO:
*Lorenzoni Stefania,
Orio Marco, Ferrari Barbara,
Frera Glenda, Cherubini Nicola,
Campigotto Anna, Lomurno Lara,
Del Pero Fabio*

In questo momento la priorità è quella di tutelare la salute dei cittadini e di prevenire la diffusione del virus. Un ulteriore sforzo per affrontare con maggiore cautela i prossimi mesi.

Nonostante il rammarico, sono certo della vostra comprensione per la decisione presa. Il mio auspicio è che quanti più cittadini si sottopongano alla vaccinazione, unico strumento efficace per contenere gli effetti più gravi di questo virus ed evitare l'ospedalizzazione. Invito sempre ad essere attenti e prudenti, a rispettare scrupolosamente le regole che ci sono state condivise, utilizzare sempre le mascherine e mantenere igienizzate le mani, con la speranza di poter tornare a festeggiare di nuovo insieme questo evento così importante per la nostra città.

Roberto Tardani, Sindaco



La Casa del festaiolo

Lonato del Garda (Bs) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 3/b
Tel. 030 9130954 - 348 3701205
Desenzano del Garda (Bs) - Via Vicina, 15 - Tel. 030 9120049
www.ilfestaiolo.com

SPEEDY PIZZA

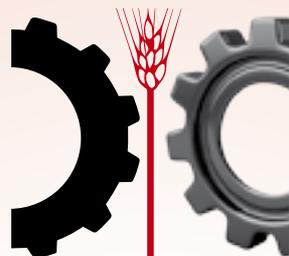
TAKE AWAY
KEBAB DI NOSTRA PRODUZIONE
APERTI ANCHE A MEZZOGIORNO

VIA LOMBARDIA, 8 - LONATO DEL GARDA (BS)
TEL. 333 4652404 - 030 9919065

Con la collaborazione di



FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA



Spettacolo Finale

DOMENICA 16 GENNAIO

ORE 20.30

Palazzetto dello Sport - S.p.A. Antica

SENZA ANNUNCIATO CABARET

Special Guest



Andrea Catavolo

Presenta



Ugo Palmisano

Canta



Elena Camo

INGRESSO GRATUITO

Prenotazione obbligatoria: 030.9131456

Obbligo Green Pass



PROGRAMMA

LUNEDÌ 7 GENNAIO

Inizio del circuito gastronomico "Töt Porsèl" che terminerà il 27 Febbraio 2022.

zione Madonna del Corlo in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

MARTEDÌ 11 GENNAIO

Ore 18.00: Convegno dal titolo "Il passaggio generazionale delle aziende agricole: la continuità nella successione dell'impresa agricola" a cura di Kleor in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

GIOVEDÌ 13 GENNAIO

Ore 11.00: Conferenza a cura di Confagricoltura di Coldiretti Brescia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

Ore 11.00: Conferenza dal titolo "Performance urbana e verde" a cura di Associazione Florovivaisti Brescia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

Ore 10.00: Conferenza dal titolo "Sentiero del Garda" a cura del CAI sezione di Lonato del Garda in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

VENERDÌ 14 GENNAIO

Ore 10.00: Convegno a cura di Confagricoltura Brescia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

Ore 20.00: Convegno dal titolo "Rapporto clinico del Covid 19 nella Fondazione Madonna del Corlo: esperienze e prospettive dei sanitari a confronto" a cura della Fonda-

Ore 15.00: Apertura stand della 64ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

ANNULLATO



www.vivaioideimolini.it



vivaio dei molini

Dal 1940

PIANTE • LANDSCAPE

Dal 1940 coltiviamo piante in pieno campo ed in contenitore destinate al mercato nazionale ed estero.

SUPERFICI COLTIVAZIONI: PIENO CAMPO 75 ETTARI - CONTENITORI 32000 MQ.

Vivaio dei Molini Soc. Agr. Porro Savoldi S.S. Via Molini, 3 - Lonato del Garda (Bs) - Tel. 030 9130132 - Fax +030 9132488



PROGRAMMA

Ore 15.00 - 21.00: Animazione con Radio Studio+ e dirette da Piazza Martiri della Libertà.

Ore 16.00: Convegno dal titolo "Enoturismo: opportunità di tutela e promozione di un intero territorio. Nomenclatura, Fisiologia, Progetti, Potenzialità" a cura di UGIM in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

Ore 18.30: S. Messa in Basilica.

Ore 20.00: "Cena Fotografica" a cura di Fotografo "La ripartenza: dalla normalità torna a vivere le nostre vite" presso la Chiesa del Corlo.

Ore 20.30: Convegno dal titolo "A passo coi tempi, a spasso in elettrico" a cura di GardaUno in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala Celesti in Municipio.

Ore 21.00: Chiusura stand

SABATO 15 GENNAIO

Ore 09.00: Apertura stand della 64ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 09.00 - 21.00: Animazione con Radio Studio+ e dirette da Piazza Martiri della Libertà.

Ore 10.00 - 12.30: Visite guidate alla Sala Celesti in Municipio.

Ore 14.00 - 17.00: Mostra Fotografica "La ripartenza: dalla normalità torna a vivere le nostre vite" presso la Chiesa del Corlo.

Ore 10.00 - 12.30 e 14.00 - 18.30: Iscrizione e consegna dei prodotti per le gare gastronomiche:

"Evsalam pöböù de Lunà" (valutazione del migliore esame)

"Sant'Antone chisöler" (valutazione del migliore chisöl).

(Info: Ufficio Fiera tel. 030 9131456).

ANNULLATO

prenotazioni@vipsmotel.it

www.vipsmotel.it



Via Rassica, 9/b - Lonato del Garda (BS) - Tel. +39 030 9133376 r.a.

PROGRAMMA

Ore 10.00: Apertura 64^a manifestazione nel centro storico con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 10.30: Inaugurazione ufficiale della 64^a Edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose presso la rotatoria di viale Roma incrocio con via Galilei. Interviene la Banda "Città di Lonato del Garda".

Ore 12.00 - 18.00: Evento "Il vino, eccellenza del territorio". Esposizione e degustazione dei vini delle Cantine dei Consorzi Valtènesi e Lugana presso il Padiglione della Rocca di Lonato. Obbligo Green Pass.

Ore 17.30: Premiazioni Concorso Fotografico "La ripartenza: quando la normalità torna a vivere le nostre vite" sotto la direzione del Municipio in piazza Martiri della Libertà.

Ore 21.00: Chiusura della manifestazione.

DOMENICA 16 GENNAIO

Ore 09.00: Apertura della 64^a Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 09.00 - 20.00: Animazione con Radio Studio+ e dirette da Piazza Martiri della Libertà.

Ore 09.00 - 12.00: Inizio visite guidate alla Chiesa B.V. del Corlo con prenotazioni allo 030.9131456. Obbligo Green Pass.

Ore 09.00 - 12.00 e ore 14.00 - 17.00: Mostra-Concorso Fotografico "La ripartenza: quando la normalità torna a vivere le nostre vite" presso la Chiesa del Corlo.

Ore 10.00: Inizio gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà" (valutazione miglior salame) alla presenza del maestro norcino e "Sant'Antone chisöler" (valutazione miglior chisöl).

Ore 10.00: Apertura 64^a manifestazione nel centro storico con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 10.30: Benedizione dei trattori presso l'area Busi, seguirà processione.

Ore 11.00 - 18.00: Evento "Il vino, eccellenza del territorio". Esposizione e degustazione dei vini delle Cantine dei Consorzi Valtènesi e Lugana presso il Padiglione della Rocca di Lonato. Obbligo Green Pass.

Ore 11.30: Degustazione gratuita di "Risotto con Os de Stòmech", cucinato dagli Alpini della Sezione di Lonato, presso piazza Martiri della Libertà.

Ore 14.30: Dimostrazione cinofila di controllo abilità e difesa a cura dell'Accademia Italiana "Madonna della Strada" di Pontevico (BS) in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 17.00: Narrativa teatrale "La signora Acqua" di Maria Domenechini presso piazza Martiri della Libertà.

Ore 17.30: Premiazioni concorso per la migliore foto in piazza Martiri della Libertà.

Ore 20.00: Premiazione delle gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà" e "Sant'Antone chisöler" in piazza Martiri della Libertà.

Ore 20.00: Chiusura degli stands.

Ore 20.30: "Spettacolo Finale" presso il "Palazzetto dello Sport" di via Regia Antica. Serata Cabaret con ospite speciale Andrea Catavolo. Presenta Ugo Palmisano. Con la partecipazione della cantante Elena Camo. Ingresso gratuito. Prenotazione obbligatoria allo 030.9131456. Obbligo Green Pass.

LUNEDÌ 17 GENNAIO

Ore 14.30: Tradizionale benedizione degli animali sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di medaglia ricordo in Piazza Matteotti - Torre Civica.

Il Comitato Fiera si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma, impegnandosi a darne adeguata e tempestiva comunicazione al pubblico. Per informazioni: Ufficio Fiera - tel. 030.9131456

ANNULLATO

CONCORSO DI DISEGNI SCUOLA PRIMARIA

"La vendemmia"



PER LE CLASSI PRIME:

I posto: **Santiago Pocerobba** (Paola di Rosa)

II posto: **Giorgia Rossi** (Paola di Rosa)

III posto: **Maria Vittoria Socci** (Paola di Rosa)



PER LE CLASSI SECONDE:

I posto: **Mariasole Migliorati Papa** (Buonarroti)

II posto: **Tommaso Baccolo** (Buonarroti)

III posto: **Alice Albiero** (Paola di Rosa)



PER LE CLASSI TERZE:

I posto: **Martina Ravaioli** (Don Milani)

II posto: **Margherita di Giulio** (Don Milani)

III posto: **Aurora Sarasso** (Paola di Rosa)



PER LE CLASSI QUARTE:

I posto: **Emma Labolani** (Buonarroti)

II posto: **Camilla Carlesso** (Paola di Rosa)

III posto: **Martina Diotti** (Paola di Rosa)



PER LE CLASSI QUINTE:

I posto: **Irene Ruffoni** (Paola di Rosa)

II posto: **Matilda Boccolini** (Paola di Rosa)

III posto: **Sami Ziadi** (Don Milani)

VINCITORE CONCORSO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

"È autunno: la natura sta per addormentarsi, ma nei vigneti è festa; si raccolgono i grappoli d'uva con gioiosa e condivisa laboriosità..."

OMICIDIO D'AUTUNNO

di DAVIDE GUARNIERI, classe III A istituto "Paola di Rosa"

È iniziato l'autunno. L'aria ha un profumo diverso, le temperature lentamente iniziano a diminuire, le giornate si accorciano, le foglie si tingono di rosso e giallo e cominciano a perdere le forze lasciando i robusti rami degli alberi spogli del loro "vestito". Mentre la natura si prepara ad un lento riposo rimane l'ultimo raccolto da compiere: l'uva coltivata durante l'anno viene raccolta nella vigna. La vendemmia da sempre porta con sé un grande fascino oltre che un valore storico: non è solo un lavoro, per molti aspetti è un momento rituale fatto di convivialità e festa.

Proprio in una tiepida, ma nuvolosa giornata d'autunno, degli amici, poco più che sedicenni, tutti di nobile famiglia si erano riuniti come era loro consueto fare in questo periodo di inizio autunno, per andare nella tenuta di proprietà della famiglia di una ragazza della compagnia. Al centro della tenuta sorgeva la meravigliosa villa settecentesca, tutt'attorno si sviluppava un'ampia radura di alberi da frutto, castagneti e vigneti. I ragazzi preferivano raccogliere castagne, era meno faticoso, anche perché da sempre c'era una sorta di tacita competizione per chi ne avrebbe raccolto di più, così ognuno cercava di riempire il proprio cesto prendendo le castagne da quelle di qualcun altro, oppure arrampicandosi sulle piante per prendere quelle non ancora cadute. Altri invece preferivano spostarsi verso il vigneto, raccogliere qualche grappolo d'uva e gustarne i chicchi dolci e succulenti, ridendo e scherzando con chi in quel momento, tra i filari ben allineati, era intento a cogliere i grappoli. Si respirava un clima sereno tra i ragazzi, finché d'un tratto l'atmosfera vivace che si percepiva, cessò. Il silenzio prese il sopravvento, ma per poco! Seguì subito un urlo tremendo, che portò le persone che stavano vendemmiando ad accorrere sul luogo. Tra il fogliame si intravedeva un corpo. Nessuno aveva il coraggio di avvicinarsi, così chiamarono il Commissariato di polizia che distava solo pochissimi chilometri dalla tenuta. L'assistente spalancò la porta dell'ufficio del vice commissario senza bussare e disse preoccupato "Signore, c'è stato un probabile omicidio". Il vice commissario, di nome Oscar Marchetti, era un uomo sulla quarantina, alto e magro dalla capigliatura disordinata; senza nemmeno distogliere lo sguardo dal giornale che stava leggendo, rispose con assoluta freddezza, come se fosse abituato a questo genere di notizie: "Sarà stato il maggiordomo!". Fu però interrotto dall'arrivo del commissario capo; l'assistente ancora sulla soglia si mise sull'attenti e Marchetti si ricompose, nascose il quotidiano, si alzò in piedi e quasi balbettando salutò l'ufficiale, che ricambiò il saluto. A quel Marchetti chiese: "Come mai siete ritornato così presto dal vostro viaggio?". Il commissario capo rispose che l'incontro con il prefetto era stato più breve del previsto. Disse di aver saputo del ritrovamento di un corpo nella tenuta dei signori Maggio perciò aveva pensato bene di chiedere aiuto ad un suo carissimo amico, il quale era un professionista esperto in questo genere di casi. Il commissario capo si fece da parte per far entrare un uomo dalla bassa statura e di corporatura robusta, portava abiti raffinati ed eleganti, il suo nome era Hermans. L'ingresso fu scandito dal rumore del bastone da passeggio che batteva sul pavimento in legno scuro. L'uomo, dai modi garbati, salutò in un italiano un po' forzato; il commissario capo tenne a precisare che il suo amico aveva origini inglesi, anche se viveva in Italia ormai da parecchi anni.

Fatte le dovute presentazioni il commissario capo disse "Ora devo salutarvi!". E si congedò. Dall'esatto istante in cui il commissario capo uscì, Marchetti tirò un sospiro di sollievo ed il suo comportamento divenne più sciolto; chiese a quello che sarebbe stato per la durata delle indagini il suo collaboratore ed al contempo un



COMPOSIZIONI FLOREALI
IDEE REGALO • ALLESTIMENTI
ORGANIZZAZIONE EVENTI

Tel. 030 9913124
 Info 342 1715746 - 346 0906694
 idee.fiorite@virgilio.it
ideefiorite.it

ospite: "Desiderate venire con noi alla tenuta per il sopralluogo?". L'inglese rispose: "Certamente!". Uscirono dal commissariato, salirono sull'auto della polizia e in pochi minuti giunsero alla tenuta di caccia di proprietà dei signori Maggio; ad aspettarli c'erano già dei giornalisti e dei fotografi, segno che la notizia si era diffusa rapidamente. Si incamminarono verso la radura, sulla scena del crimine, oltre ai ragazzi che avevano trovato il corpo, c'era anche un dottore. Il medico, quando vide i due investigatori, si avvicinò, si tolse i guanti e disse: "Si tratta di una donna di circa trent'anni: è morta da almeno due giorni, diversi i segni di colluttazione, l'autopsia ci darà comunque ulteriori informazioni". "Bene", rispose Marchetti mentre finiva di scrivere alcuni appunti sul suo taccuino rivestito di pelle nera, ma vedendo che Hermans non lo faceva, fortunatamente possiedo una buona memoria" disse picchiettandosi con l'indice destro il capo. Il vice commissario chiese chi avesse trovato il corpo, il medico indicò un gruppetto di ragazzi più in là: "Sono stati loro! Stavano raccogliendo castagne e hanno trovato il corpo. La ragazza col vestito marrone scuro è la figlia dei proprietari della tenuta". Hermans, vedendo che la ragazza stava piangendo, propose di interrogare prima i suoi amici, così i due si diressero verso di loro e chiesero al ragazzo che sembrava meno preoccupato e impaurito il proprio nome. Lui rispose "Mi chiamo Ettore Costa", il commissario disse, cercando di rassicurarlo, "Bene, dovremmo farle qualche domanda inerente a ciò che è successo, non si preoccupi". Il ragazzo li seguì. Si misero su un panca sotto un albero. Hermans iniziò: "Ha detto che si chiama Ettore Costa, giusto?" lui annuì, poi gli chiese quanti anni avesse e il ragazzo rispose "Sedici, come tutti i miei amici". "Può raccontarmi come è avvenuto il ritrovamento del corpo?". Il ragazzo sospirò profondamente e dopo qualche istante cominciò il suo racconto: "Stavamo raccogliendo le castagne, lo facciamo da qualche anno in questa proprietà che appartiene ai genitori di Margaret ed è stata proprio lei a ritrovare il corpo, dopo aver lanciato un urlo son accorse le persone che stavano vendemmiando e subito dopo anche i suoi genitori, che hanno chiamato il commissariato. Nessuno dei presenti conosceva la donna!". Dopo queste domande i due investigatori dissero al ragazzo che poteva andare, se avesse avuto ancora bisogno di lui lo avrebbero ricontattato. Marchetti chiese ad Hermans: "Perché non avete chiesto altro?" "Non c'era bisogno di trattenerlo oltre, bastano poche domande per capire la verità", rispose l'inglese. "E l'avete scoperta?" ribatté Marchetti. "Certo che no! Mancano ancora altri sei ragazzi da interrogare e anche i genitori di Margaret". "Giusto! Forse è meglio iniziare proprio da questi ultimi" disse il vice commissario. Si avviarono così verso la villa all'interno della tenuta, salirono le scale che conducevano all'ingresso: ancora prima di avvicinarsi alla porta apparve la signora Maggio che fece cenno con la mano di entrare. Il marito si trovava proprio nel grande salone d'entrata: dopo essersi presentato li fece accomodare nel suo studio: alle pareti vi erano appesi quadri con cornici dorate di foggia antica e c'era una libreria in legno intarsiato stracolma di libri di vario genere che ricopriva la parete più lunga della stanza. Dopo aver fatto accomodare gli ospiti ed aver chiesto del tè alla moglie, si sedette dall'altro lato della scrivania, aprì un cassetto, prese un sigaro e se lo accese, poi chiese "Gradite anche voi?".

Hermans rispose che preferiva la pipa, mentre Marchetti scosse il capo in segno di diniego, ringraziando. In quel momento entrò la signora Maggio portando il vassoio con un finissimo servizio di porcellana decorata a motivi floreali; prese la teiera, versò il liquido bollente nelle tazze prima di accomodarsi a fianco del marito. "Dovremmo farvi qualche domanda su quanto è accaduto all'interno della vostra tenuta" disse Hermans. I signori Maggio diedero la stessa versione dei fatti data poco prima dal ragazzo. Venne loro chiesto se conoscevano la vittima: il signor Maggio frettolosamente rispose: "No, non la conosciamo" impedendo così alla moglie di rispondere. I due investigatori si guardarono. Subito dopo il signor Maggio proseguì: "Non penserete che io e mia moglie siamo in qualche modo coinvolti in questa storia?" "Certo che no, non pensiamo questo!" si affrettò a rispondere l'inglese. A queste parole l'espressione dell'uomo si fece più rilassata. Marchetti continuò l'interrogatorio chiedendo dove si trovavano due giorni prima; nuovamente il signor Maggio rispose per entrambi che: si trovavano ad una cena a casa di amici. Soddisfatti i due salutarono e si avviarono verso l'uscita; mentre scendeva le scale Hermans disse al vice commissario: "Non sono stati loro, ma la fretta di rispondere del signore mi induce a pensare che potrebbero avere a che fare con l'omicidio". Successivamente, tutti i ragazzi presenti sul luogo dell'omicidio vennero convocati al commissariato con i propri genitori per l'interrogatorio di routine. Dopo aver sentito la maggior

parte di loro, l'inglese chiese a Margareth di esporre la sua versione dei fatti, che risultò pressoché identica a quella dei ragazzi già interrogati. Quando chiesero se conosceva la donna, tentennò prima di parlare, volse lo sguardo verso il bracciale che portava al polso sinistro sfiorandolo con l'altra mano e rispose di no. In seguito, domandarono se anche i suoi genitori conoscessero la vittima, lei scosse il capo in segno di diniego; quando le chiesero dove si trovassero due giorni prima rispose che erano ad una cena, aggiungendo che erano partiti in ritardo a causa di un contrattempo. Dopo averla congedata, finirono di interrogare le persone rimaste. Nel mentre era calata la sera, Marchetti aggiornò il commissario capo sull'avanzamento delle indagini e poi il signor Hermans si ritirò nella casa vicino al commissariato, messa a disposizione dal suo carissimo amico ufficiale. Il mattino seguente l'inglese, dopo un'abbondante colazione, uscì ed acquistò il giornale locale, dirigendosi poi verso il commissariato. Marchetti era già seduto sulla propria scrivania quando Hermans, dopo aver bussato, entrò: "Non leggete il giornale oggi?" riferendosi al giorno in cui si erano conosciuti, lui rispose di no affermando che avrebbe trovato solo notizie riguardanti il delitto. "Avete buon intuito!" affermò l'investigatore appoggiando sulla scrivania il quotidiano dove in prima pagina spiccava caratteri cubitali "CADAVERE RITROVATO ALLA TENUTA MAGGIO - GLI ABITANTI DEL LUOGO SCONCERTATI ED IMPAURITI". "È proprio vero che i giornalisti esagerano ancora prima di conoscere la realtà dei fatti" disse Marchetti, quasi infastidito dal titolo. Proprio in quel momento udirono bussare alla porta, "Avanti!" disse il vice commissario; entrò l'assistente appoggiando sulla scrivania i risultati dell'autopsia. Immediatamente i due si avvicinarono interessati per leggere il fascicolo. Il corpo era stato identificato grazie al ritrovamento dei documenti negli abiti indossati dalla vittima: si trattava di Cristina Mozhet residente a San Pietroburgo, di professione ballerina; la morte risaliva a come già anticipato dal medico, a due giorni prima, probabilmente tra le 14:00 e le 19:00. Era stata colpita per due volte all'addome con un'arma da taglio, presumibilmente un coltello da cucina lama lunga; vi erano inoltre segni di trascinarsi e diversi lividi su gran parte del corpo.

Hermans, leggendo tutto ciò, mise la mano sulla fronte riflettendo. Uscì senza salutare, immerso ancora nei suoi pensieri e si avviò verso la biblioteca della cittadina. Trovò in breve quello che cercava ed esclamò ad alta voce: "Lo sapevo, non mi sbagliavo, ho ancora una buona memoria!". Tornato al Commissariato chiese di poter convocare urgentemente i signori Maggio, i quali arrivarono poco dopo, infastiditi da questo ulteriore colloquio. Hermans iniziò subito dicendo ai coniugi che c'erano stati nuovi sviluppi e, che una volta identificata la vittima, aveva capito che avevano omesso di dire tutta la verità. Il signor Maggio si alzò dalla sedia risentito ed urlò: "Come vi permettete?". A quel punto Hermans, con la consueta calma che lo caratterizzava, rivelò all'uomo: "La vittima è sua sorella! Il suo vero cognome è Maggio e non Mozhet. Ha cambiato il cognome una volta trasferitasi a San Pietroburgo". A quel punto l'uomo, trovandosi con le spalle al muro scambiò uno sguardo d'intesa



C.S. ELETTRICI IMPIANTI

di CROTTI STEFANO

**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - IMPIANTI DI ALLARME E VIDEOSORVEGLIANZA
AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON ACCUMULO - IMPIANTI DI RETE CABLATA
IMPIANTI Wi-Fi - IMPIANTI DOMOTICI - ILLUMINAZIONE A LED**

LONATO DEL GARDA (BS)
Tel. 030 9132848
cselettro@gmail.com



VIMAR
Energia positiva.

bticino

ABB

PARADOX
ELECTRIC SYSTEMS

Ditec
ENTRE.MATIC

Growatt

con la moglie e si sedette quasi sollevato di poter raccontare tutta la verità. Cristina era sua sorella, tornata dalla Russia dove si era trasferita molti anni prima subito dopo la morte dei genitori; il giorno dell'omicidio aveva fatto visita al fratello reclamando la sua parte di eredità mai riscossa. Dopo aver discusso animatamente, Cristina aveva lasciato la casa del fratello verso le 17:00 e lui non l'aveva più rivista fino al momento del ritrovamento del corpo. Finito il colloquio Hermans disse ai Maggio di non allontanarsi dalla città e di restare a disposizione. Prima ancora che i signori Maggio chiudessero la porta dell'ufficio, entrò di corsa una donna sulla cinquantina che chiese: "È lei l'investigatore?" Hermans annuì, dopodiché la signora domandò: "È vero che è morta la signora Cristina Mozhet?". L'inglese Con la stessa espressione preoccupata della donna rispose di sì. A quel punto la donna si presentò: si chiamava Beatrix Borisov, conosceva bene la vittima, si erano incontrate quando Cristina si era trasferita a San Pietroburgo, l'aveva ospitata quando non poteva ancora permettersi un appartamento. Hermans le chiese se il giorno successivo lui e il suo collega avrebbero potuto farle visita nella casa per avere più informazioni. Beatrix accettò e si congedò. L'indomani percorsero con l'auto i pochi chilometri per arrivare nella cittadina vicina dove da diversi anni si era trasferita la signora Borisov. Salirono i tre scalini che conducevano all'ingresso rialzato, bussarono e dopo pochi istanti una domestica aprì la porta e li fece entrare. La casa era arredata in stile inglese, ma vi erano molti soprammobili e cimeli russi. Quando arrivò la proprietaria li fece accomodare nel salotto tappezzato con carta da parati a motivi classicheggianti, fece portare del tè accompagnato da due bicchierini di vodka e dopo essersi seduta cominciò a parlare di Cristina. Iniziò col raccontare del talento nella danza dell'amica e di quanto amasse ballare, per confermare le sue parole chiamò la domestica, una ex ballerina proprio della stessa compagnia di Cristina. Raccontò, inoltre che prima di trasferirsi in Russia, Cristina aveva vissuto per un breve periodo a Parigi lavorando all'Operá; una volta stabilitasi a San Pietroburgo, per chiudere i conti con il passato, aveva deciso di cambiare il suo nome in Mozhet il cui significato, tradotto in russo, è Maggio. Soddisfatti dai dettagli ricevuti e ringraziando per l'ospitalità e due investigatori si avviarono verso l'uscita; la domestica li precedette ma mentre apriva la porta la



EVENTS
COMMUNICATION · MARKETING

**GIADA
COMMUNICATION**

DAI OSSIGENO
ALLA TUA VOGLIA
DI COMUNICARE

web&social
photo&video
graphic&brochure
marketing&events

cb cashback
world

Lonato del Garda
www.giadacommunication.com

manica dell'abito si sollevò ed Hermans, attento anche ai più piccoli dettagli, intravide un taglio non ancora del tutto rimarginato. Chiesi subito come se lo fosse procurato, la donna rispose in modo freddo, abbassando in fretta la manica virgola che si era tagliata cucinando. Salutarono e si avviarono verso la loro auto. Hermans tornato a casa si sedette sulla poltrona e si accese la pipa: cominciò a mettere insieme come tessere di un puzzle tutte le informazioni ricevute. Sorridendo, com'era solito fare quando pensava, si portò le dita sul capo.

Mentre alcuni poliziotti setacciavano la tenuta, altri controllavano i dintorni arrivando fino alla radura che portava alla strada. Fu proprio in quel punto che trovarono, ben nascosta, l'arma del delitto: come già anticipato dall'autopsia, si trattava di un coltello da cucina a lama lunga. Fu portato subito al commissariato per essere analizzato. L'inglese, che in quel momento si trovava lì, osservò il coltello e notò che sul manico era inciso uno stemma. Le indagini, nonostante il ritrovamento del coltello, sembravano ad un punto morto, così i due investigatori decisero di prendersi una giornata per riflettere. Il giorno seguente era domenica; gli abitanti del paese come consuetudine si recavano in chiesa, Hermans, uomo di grande fede, partecipò anch'esso alla messa assieme a Marchetti. Accomodatisi nei primi banchi, ascoltarono uno dei fedeli leggere un brano tratto dal libro di Ezechiele: "Compirò su di loro una grande vendetta con castighi furiosi e riconosceranno che io sono l'Eterno quando compirò su di loro la mia vendetta". Fu nell'esatto istante in cui sentì pronunciare queste parole che Hermans ebbe un sussulto; si alzò di scatto e, senza preoccuparsi del luogo in cui si trovava, uscì frettolosamente. Il vice commissario sbigottito, senza comprendere cosa stesse succedendo, lo seguì, sotto lo sguardo stupito dei fedeli. Raggiunse Hermans che di corsa si stava avviando verso l'auto, lo chiamò più volte chiedendogli di aspettarlo. Disse con il fiato corto: "Si può sapere dove state andando?", salendo in auto rispose: "Ho capito tutto! Ora il puzzle è completato!". "Siate più chiaro e spiegatemi tutto!" disse Marchetti. Senza scomporsi l'inglese non rispose e continuò a guidare. Il vice commissario, intuendo le intenzioni del collega, dopo aver imboccato la strada che portava alla vicina cittadina, chiamò la Centrale e chiese di mandare una pattuglia presso l'abitazione della signora Borisov. Arrivati a destinazione scesero in fretta dall'auto, suonarono ripetutamente il campanello finché la signora Borisov con espressione sconcertata aprì la porta. Hermans chiese subito di poter parlare con la domestica; visto che si trovava in cucina la signora accompagnò i due ospiti direttamente là e nel vederli la donna subito impallidì, ma continuò imperterrita il suo lavoro. Senza attendere oltre Hermans le si rivolse: "Noto che utilizza la mano destra, pertanto reputo che sia quasi impossibile ferirsi sullo stesso braccio con il coltello!". Subito dopo aver pronunciato queste parole estrasse dalla tasca della giacca una fotografia raffigurante l'arma del delitto: lo stemma inciso sul manico era lo stesso che compariva sul coltello che in quel momento era utilizzato dalla governante. "Solo due persone potevano utilizzare questo coltello: la signora Borisov e voi. Ma la signora non aveva nessun movente per uccidere Cristina in quanto amica intima, voi invece, spinta dall'invidia per non essere stata scelta come prima ballerina del teatro al posto della vittima, avete covato dentro di voi un rancore tale da portarvi ad ucciderla appunto approfittando del fatto che Cristina era venuta per parlare con il fratello. L'avete seguita fino alla tenuta, una volta uscita dalla villa l'avete aggredita con il coltello preso precedentemente da questa casa, la vittima ha cercato di difendersi procurandovi il taglio al braccio. In quel momento la furia dentro di voi ha preso il sopravvento e con ferocia l'avete pugnalata per ben due volte, dopo di che, per evitare che il delitto fosse ricollegato a voi, avete trascinato il corpo fino al Castagneto occultandolo, e ricoprendolo di foglie, tentando così di dare la colpa ai signori Maggio. L'unico errore che avete commesso, dettato dalla fretta complice l'oscurità, è stato quello di non avere



SAOTTINI

GUSTO & TRADIZIONE DAL 1917

—Cento Anni—
di Storia e Passione



Via Tugurio 3 | 25017 Lonato del Garda (BS)
030 913 08 01 | info@saottinivini.com | saottinivini.com



più ritrovato il coltello. Naturalmente per non destare sospetti non potevate ritornare a cercarlo l'indomani". La signora Borisov, sconvolta, chiese balbettando: "È vero tutto ciò?". La domestica a quel punto, non trovando via d'uscita annuì e confermò la ricostruzione fatta da Hermans. Marchetti chiamò gli agenti la fece arrestare. "Bene, il caso può considerarsi chiuso. Cristina ha avuto il giustizia e potrà avere una degna sepoltura!".

Tornati al Commissariato trovarono ad attenderli il commissario capo che si congratulò con il suo caro amico e con Marchetti per l'ottimo lavoro svolto. Il vice commissario entrò nel suo ufficio: finalmente poteva rilassarsi e tornare al suo tranquillo lavoro. Si sedette alla scrivania, ma aveva ancora un dubbio che gli occupava i pensieri. Si alzò, uscì, chiese all'assistente dove fosse andato l'inglese. Gli fu riferito che era andato alla stazione. Lo raggiunse affannato sulla banchina per chiedergli come avesse avuto l'intuizione che gli aveva permesso di risolvere il caso. L'inglese si voltò con uno sguardo serio e rispose con fierezza: "Come ho fatto? Un vero professionista non svela mai i suoi metodi! Ricordatevi che la verità si cela nel mistero". Prima che finisse la frase il macchinista urlò: "Signore deve salire, il treno è in partenza!". Hermans salutò il collega chinando leggermente il capo e salì sulla scaletta che portava alla sua carrozza, non prima di aver nuovamente fatto un cenno con la mano in segno di congedo. Tornando verso il Commissario, Marchetti ripensò all'ultima frase un po' enigmatica di Hermans. Sentiva che le loro strade prima o poi si sarebbero incrociate di nuovo.

**I PREMI PER I VINCITORI
SONO STATI GENTILMENTE OFFERTI DA:**

DOTTESIO

Calzature - Pelletterie
Complementi Moda



Corso Garibaldi 36, Lonato d/G

**ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA**



Corso Garibaldi 15, Lonato d/G

ACCONCIATURE



Via San Pantaleone 8, Lonato d/G

**ABBIGLIAMENTO
0-16 ANNI**



La tua boutique per vestire e camminare con innovazione da sessantadici anni

Via C. Battisti 37, Lonato d/G

GIOIELLERIA



Corso Garibaldi 45, Lonato d/G

INTIMO E MARE



Piazza Martiri della Libertà, Lonato d/G

**INTIMO E MERCERIA
ABBIGLIAMENTO U/D**

Le Maselle

Via Tarello, 14, Lonato d/G

CARTOLIBRERIA



Piazza Salvoldi 1, Lonato d/G

**YOGURTERIA
CAFFETTERIA**



Piazza Savoldi 2, Lonato d/G

GIOIELLERIA



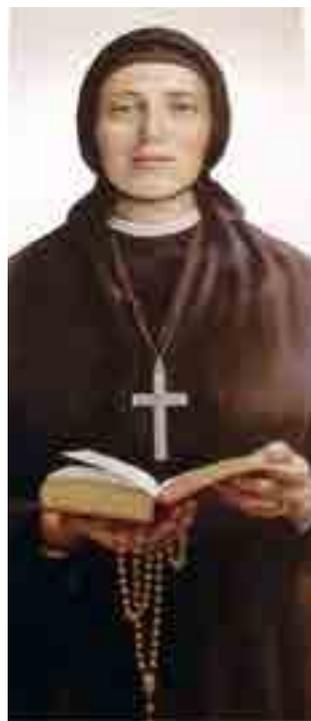
Via A. Papa 22, Desenzano d/G

SUOR LUCIA RIPAMONTI DELLE ANCELLE DELLA CARITÀ PROCLAMATA BEATA

FESTA ALL'ISTITUTO PAOLA DI ROSA DI LONATO DEL GARDA

L'Istituto Paritario Paola Di Rosa di Lonato, nato grazie all'opera di S. Maria Crocifissa Di Rosa nel lontano 1852 e che continua a vedere le suore Ancelle impegnate a tener viva una lunga tradizione educativa attraverso i diversi ordini di scuola presenti (dal micronido al Liceo), si è unito il 23 ottobre 2021 alla gioia di tutta la Congregazione per la proclamazione di una nuova beata.

Nella cattedrale di Brescia, infatti, alla presenza di molti sacerdoti, laici, religiose, il cardinale Semeraro ha proclamato beata suor Lucia di Maria Immacolata, al secolo Maria Ripamonti, un'umile Ancella distintasi per la sua vita condotta nel segno dell'umiltà e della semplicità di cuore. Oggi l'Istituto scolastico lonatese può vantare così, accanto alla protezione della Santa Fondatrice cui è intitolato, anche quella di questa giovane sorella, accolta nella Congregazione nel 1932 a 23 anni e spentasi a soli 45, dopo una vita trascorsa interamente nella Casa Madre di Brescia nell'assolvimento di doveri umili ma preziosi.



Beata Lucia Ripamonti
Ancella della Carità

Lucia era una giovane semplice, gioiosa e amante della vita, ma soprattutto generosa; nata ad Acquate (Lecco) nel 1909, fin da ragazzina è pronta ad accudire i numerosi fratelli e a lasciare la scuola per lavorare in fabbrica e sostenere la famiglia.

Divenuta Ancella, Lucia si fa mano generosa della carità nei confronti di mamme disperate, disoccupati, giovani senza lavoro. Viene inviata spesso per le strade della città, nelle case più povere, nei paesi limitrofi, a offrire soccorsi preziosi: pane, indumenti, medicine, una parola, un sorriso, la promessa di un'Ave Maria. Durante la seconda guerra mondiale affronta pericoli e bombardamenti per portare aiuto a chi è in difficoltà.

Niente di speciale o nulla di clamoroso nella sua esistenza, niente di originale o eccezionale, ma tanta pazienza, umiltà, desiderio di servire gli altri, mettendosi totalmente a disposizione con semplicità e nascondimento.

Nella mia vita - affermerà alla vigilia della morte - ho sempre tenuto gli occhi fissi in Dio.

Oggi sorella Lucia riposa nella Cappella di Casa Madre a Brescia, accanto all'urna di Santa Maria Crocifissa. Per tutti noi il suo esempio è uno sprone a vivere in pienezza il tempo che ci è donato, non chiudendoci in uno sterile egoismo, ma aprendoci agli altri con generosa disponibilità.



FARMACIA
MORELLI

Via Tarello, 1 • Lonato del Garda (BS)
+39 030 9130104
farmaciamorelli@farmail.it

www.farmaciamorelli.com

La Comunità Educante
del PAOLA DI ROSA
di Lonato del Garda



SCUOLA DELL'INFANZIA "TISI BRESCIANI" FRAZ. ESENTA PRONTI PER LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO "2022/23"

di SIMONA MARAI

Apiranno il 10 gennaio prossimo le iscrizioni per l'anno scolastico 2022/23 presso la Scuola dell'Infanzia Tisi Bresciani, fiore all'occhiello della piccola Frazione di Esenta.

Per chi non ne fosse a conoscenza, la scuola è aperta da 76 anni: era, infatti, il lontano 1945 quando la Sig.ra Maddalena Tisi, vedova Bresciani, lasciò in donazione alla Parrocchia l'edificio con lo scopo di istituire un confortevole luogo per l'educazione dei ragazzi in età pre-scolare. L'edificio originario, composto da ben 12 vani, è stato nel corso del tempo ampliato e modernizzato; intatto è, invece, rimasto lo spirito di accoglienza e di professionalità proposto.

La scuola è divisa in due sezioni principali con annessi servizi igienici, un salone per l'accoglienza mattutina per i bambini che frequentano l'orario anticipato, una mansarda, un cortile interno in ghiaia e un giardino esterno in erba.

Punto di forza della scuola è la cucina interna, gestita da una cuoca professionista con esperienza pluriennale nella preparazione dei pasti. La dieta segue scrupolosamente un menù certificato dall'Asl adatto ai bambini di età tra i 3 e i 6 anni.

Attualmente, il personale è formato da una coordinatrice, due insegnanti titolari di sezione, un'insegnante addetta all'anticipo e al sostegno, un'insegnante di supporto, due ausiliarie e la cuoca.

Come già da diversi anni la scuola propone un orario esteso, dalle 7.30 del mattino fino alle 17.00 pomeridiane, per far fronte alle esigenze di tutte le famiglie.

Il progetto educativo ha come finalità principale l'educazione armonica del bambino: si prefigge di accogliere e aiutare i bambini ad uscire dall'ambiente familiare e ampliare la sfera delle loro conoscenze, preparando i più grandi all'ingresso nella scuola primaria.

Il progetto formativo dell'anno in corso si intitola "giocare ad artem" perchè giocare è il "lavoro" dei bambini e l'arte è l'espressione di massima creatività e fantasia: come dice Hervé Tullet "c'è una galleria d'arte nelle mani di ogni bambino". Al progetto formativo dell'anno partecipano anche esperti esterni quali uno psicomotricista e un'insegnante madrelingua inglese.

Un aspetto molto importante per la nostra realtà è di tenere vivo il dialogo con le famiglie mediante una collaborazione attiva: infatti, oltre ai consueti colloqui tradizionali, cerchiamo di creare momenti di aggregazione dove tutti possano essere partecipi.

Nonostante il periodo di pandemia dovuta al Covid19, che ha limitato molto questi momenti di condivisione, siamo speranzosi di poter riprendere al più presto tutte le attività extrascolastiche, come feste e ricorrenze varie.

Per chi fosse interessato, anche prima dell'apertura delle iscrizioni, ad avere informazioni e/o a visitare la scuola può contattare la segreteria al numero di telefono 030/9105150 o inviare una mail all'indirizzo "scuolatisibresciani@gmail.com" e prendere l'appuntamento.



LEZIONI DAL PASSATO PER IL PRESENTE

a cura del DOTT. ANDREA FERRAZZA

“Non perdetevi il Vostro tempo a piangere il passato, a piangere sull’avvenire.

Vivete le Vostre ore, i Vostri minuti.

Le gioie sono come i fiori, che la pioggia macchia e il vento disperde”

Remy de Gourmont (1858-1915)

Colgo l’occasione di questa citazione come invito e provocazione per un breve momento di riflessione a distanza di due anni circa dall’inizio della nostrapandemia, quella da COVID-19, che tanto ha e sta influenzando il nostro quotidiano e che rimarrà indelebile nei nostri ricordi in un prossimo futuro.



Il mio è un modesto tentativo di creare un confronto con Remy de Gourmont, come interlocutore autorevole “del passato”, per alcuni spunti dal momento che, con l’arrivo della quarta ondata epidemica, troppo frequentemente mi trovo di fronte ad interlocutori “contemporanei” che hanno con posizioni relative alla pandemia che non di rado mi lasciano perplesso e sbigottito.

Remy de Gourmont fu un fine pensatore simbolista a cavallo dell’inizio del novecento. Nella citazione riportata si può riassumere il pensiero di chi, in un periodo di grandi conquiste scientifiche e di fiducia e serenità, la “Belle époque”, era proiettato orgogliosamente nella sua epoca nuova, proprio come simbolizzato dalla Tour Eiffel, eretta in tempo record per il 1889, in occasione del Expo Universale di Parigi.

IL RICORSO STORICO: LA SPAGNOLA

Remy de Gourmont, che venne a mancare poco prima della Pandemia Influenzale del 1918-1920, passata alla storia con il nome di “Spagnola”, si sarebbe espresso con le stesse parole, se avesse vissuto una vita più lunga?

Nel giro infatti di pochi mesi la “Spagnola” sterminò 50 milioni circa di persone nel mondo, secondo le stime più caute (1). In Italia, uno dei paesi più colpiti in Europa dopo il Portogallo, le vittime furono 600 mila, soprattutto giovani adulti (età tra 20-40 anni (2)) con picco tra 25-29 anni d’età (3) (4), in una popolazione già prostrata dai lunghi anni della Prima Guerra Mondiale e con le strutture sanitarie ormai al collasso.

Il parallelismo con la nostra pandemia, da coronavirus COVID-19, viene spontaneo. La conta delle vittime non è ancora terminata; infatti in base ai dati pubblicati ai primi di novembre 2021, si stima che sia già stata raggiunta la vetta dei 5 milioni di decessi correlati alla infezione ancora in piena auge (5), di cui solo nel vecchio continente sarebbero circa 1,7 milioni (6). A differenza, tuttavia, della pandemia del 1918-20 lo scotto immenso è stato pagato questa volta dalla fascia di popolazione di età più avanzata (età media dei decessi in Italia è 80 anni (7)).

Di fronte agli interlocutori contemporanei, “negativisti” di tali dati e soprattutto alla resistenza di chi avrebbe diritto, in questa delicata fase della Nostra Pandemia, di procedere con la terza dose di vaccinazione anti-Covid 19, ho sentito l’obbligo morale oltre che scientifico di calare tali dati anche nella realtà di casa nostra, a Lonato del Garda.

Purtroppo la tentazione di chi non è stato colpito duramente dalla infezione e dai lutti conseguenti sembra quella, assumendo un atteggiamento egoista, di osservare tale insieme di dati e di immagini con una “miopia intellettuale” come se fossero lo sfondo asettico di un “video-gioco”... Eppure questi miei interlocutori contemporanei non si sono resi conto della tragedia che li ha sfiorati senza, per loro fortuna, essere stati colpiti, limitando naturalmente il discorso al piano sanitario della salute. Proprio dietro casa loro gli accadimenti non sono stati così rosei. Anche noi, come tutta la realtà lombarda, siamo stati investiti nella prima ondata pandemica di febbraio-marzo da un nemico sconosciuto, venuto da lontano, che ha lasciato dei segni indelebili nei ricordi di tutti e soprattutto dei sopravvissuti; come in tutta Italia in modo ineluttabile tale nemico invisibile ha colpito soprattutto quella fetta di anziani più fragile, ossia quella oltre gli 80 anni (8).

Tra le misure adottate in occasione della “Spagnola”, momento drammatico per tutto il mondo, sulla base di circolari del ministero (9), bisogna citare l’isolamento, quando possibile, anche negli

ospedali, dove erano state proibite le visite, nonché la riduzione al minimo delle riunioni pubbliche e la disinfezione accurata di abitazioni, uffici pubblici e chiese (in tale occasioni veniva usato soprattutto l'acido fenico).

I sanitari da parte loro dovevano usare "mascherine di garza".

La vita quotidiana della gente, già afflitta dal sanguinoso conflitto mondiale, fu anche sottoposta a una rigida disciplina, quasi militare, tra cui la proibizione a recarsi in visita agli ammalati, andare in chiesa e portare le condoglianze alle famiglie dei defunti o seguire i funerali, come era uso radicato nella tradizione popolare degli italiani di allora.

L'ESPERIENZA NELLA CASA DI RIPOSO

Ugualmente, nella nostra Casa di Riposo, sono state adottate le misure di isolamento e distanziamento, nonché la privazione del pianto al feretro dei propri cari. Come sanitari eravamo tutti consci che lo stato di necessità, motivato dalla attuale emergenza pandemica, veniva a scontrarsi con due fondamentali capisaldi della Nostra Costituzione: l'articolo 13, che sancisce il diritto inviolabile della libertà personale, e l'articolo 32, che stabilisce che nessuno può essere obbligato ad un trattamento sanitario senza un valido consenso. In questo caso l'isolamento, attuato dal blocco dei contatti e visite con l'esterno, inteso più esattamente come provvedimento sanitario finalizzato a ridurre la diffusione del virus all'interno di una "comunità chiusa", poteva fare evocare altri due articoli del Codice Penale (articolo 605 di sequestro di persona e l'articolo 571 di abuso di mezzi di contenzione e disciplina).

Il tempestivo adattamento di tali misure, compreso l'utilizzo di dispositivi di protezione personale (momento in cui peraltro la loro reperibilità costituiva una impresa ciclopica) ha permesso di contenere i danni. Infatti, il tasso di mortalità della Casa di Riposo di Lonato è risultato inferiore alla media di quelle della regione Lombardia (10). Grande merito di tale risultato, rispetto ad altre realtà, va ricercato nella adesione di tutto il personale operante nella RSA alle misure di protezione personale e di sanificazione, ma anche nella capacità dei sanitari, in un momento così caotico, ma cruciale, associato ad un disorientamento mondiale delle stesse istituzioni di riferimento, di avanzare delle ipotesi su base clinica sulla possibile etiopatogenesi dei processi che conducevano alla morte rapida gli anziani, spesso gravati da una fragilità polimorbosa. Infatti l'utilizzo di steroidi e di anticoagulante come terapia di fondo (6) fu la scelta vincente, come poi confermato da successivi studi anatomo-patologici (11) (12) (13).

Tutto ciò che è stato appreso sul campo nella prima ondata ci ha permesso di superare le successive ondate epidemiche "indenni", in particolare nella seconda ondata dell'autunno 2020 non abbiamo avuto decessi in struttura da COVID-19.



Profumeria
Annabella
Bigiotteria

Lonato del Garda (BS) - Corso Garibaldi 16/A
Chiuso il Lunedì - Tel. e Fax 030.9133054



@_pratello_ @AApratello

PRATELLO
Cantina & Ospitalità

www.pratello.com
Tel. 030.990.7005

COSA CI HA INSEGNATO LA PANDEMIA?

Durante questi mesi difficili non sono, tuttavia, neppure mancati momenti di gioia; è stato recuperato il valore del tempo e del presente proprio come nella citazione di Remy de Gourmont; pochi minuti in video-chiamata di colloquio e contatto visivo con i propri cari fornivano una carica inimmaginabile. La condivisione forzata e prolungata di alcuni spazi ha favorito in tutti un certo atteggiamento di cameratismo con frequenti commoventi gesti di supporto tra gli ospiti con messaggio di solidarietà d'esempio per tutti.

I nostri anziani hanno sempre manifestato un atteggiamento ottimista e hanno sempre continuato a vivere le ore con positività non opponendosi mai alle decisioni "poco simpatiche", adottate di volta in volta dalla direzione sanitaria, consci che le scelte erano finalizzate alla tutela della loro salute.

A differenza degli sfortunati nostri avi dei primi del novecento, noi abbiamo avuto a disposizione, già a partire dal fine dicembre 2020, i primi vaccini. In occasione della Spagnola l'agente responsabile era stato nominato "Bacillo di Pfeiffer" (14), in quanto la natura virale fu scoperta solo nel 1933; stando alle ultime ricerche (15), la catastrofe mondiale della Spagnola fu provocata da un virus sottotipo dell'influenza A (A/H1N1) di possibile origine aviaria (16) (pertanto completamente nuovo per la popolazione umana e che quindi non aveva alcuna difesa nei suoi confronti) e il ceppo fu sconfitto solo dopo che aveva colpito oltre un terzo della popolazione mondiale, per cui non riusciva più, per la memoria immunitaria di gregge creatasi, a provocare nuovi focolai.

Noi a Lonato del Garda abbiamo potuto iniziare a vaccinare tutti i nostri ospiti in gennaio 2021; non hanno espresso il consenso solo alcuni pochi anziani in quanto influenzati dall'atteggiamento "attendista" dei propri cari. Con l'introduzione del green pass ed il recente DGR XI/5181 del 06/09/2021 (17) anche quei pochi casi hanno desistito e si sono in fine sottoposti alla vaccinazione. È da aggiungere che tutto il personale della fondazione (sanitario e non) ha aderito in massa alla campagna vaccinale, come un plotone che si è armato a difesa del proprio tesoro ("i nostri anziani"), per cui ad oggi il 100% dei dipendenti della Fondazione hanno completato il ciclo vaccinale. Anche con il richiamo della terza dose non si sono verificate forme di resistenza, soprattutto da parte dei più giovani. Infatti i recenti accadimenti hanno sottolineato come in "comunità chiuse", gravate da un elevato rischio di mortalità, in caso di nuovi focolai è fondamentale muoversi all'unisono tutti in un gruppo compatto. Infatti il calo fisiologico della difesa immunitaria, a distanza di 5-6 mesi dal ciclo vaccinale precedente, espone ad un rischio di nuova infezione alto per cui questa volta il virus potrebbe potenzialmente essere portato da un "portatore sano" sia non vaccinato (ma i non possessori di green-pass non possono accedere alla struttura in base alla ultima normativa (17) (18)) oppure con pregressa vaccinazione ma con difese ridotte. A causa di questo potenziale momento di rischio, dovuto ad un grado di difesa immunitaria dei nostri anziani ridotto rispetto a qualche mese fa, il livello di guardia è nuovamente stato rialzato (sono state, infatti, vietate le uscite esterne seppure in ristretti gruppi di soli familiari).

Dall'altra parte, anche ai primi di novembre 1918 si era assistito, dopo un allentamento della presa della Pandemia, nell'inverno del 1918-19 la temuta terza ondata, verosimilmente favorita dagli agglomerati di cittadini italiani provocati dalle manifestazioni in piazza per i festeggiamenti per la fine della Grande Guerra e la firma dell'armistizio. Solo a due anni dall'esordio della Spagnola, verso la metà del 1920, il suo ceppo mortale sembrò essere scomparso.

Concludo questo scritto, rivolgendomi sempre ai miei interlocutori contemporanei, con un'altra citazione di Remy de Gourmont che si commenta da sola....

*"Sapere ciò che tutto il mondo sa è non sapere niente;
il sapere comincia là dove comincia ciò che il mondo ignora "*

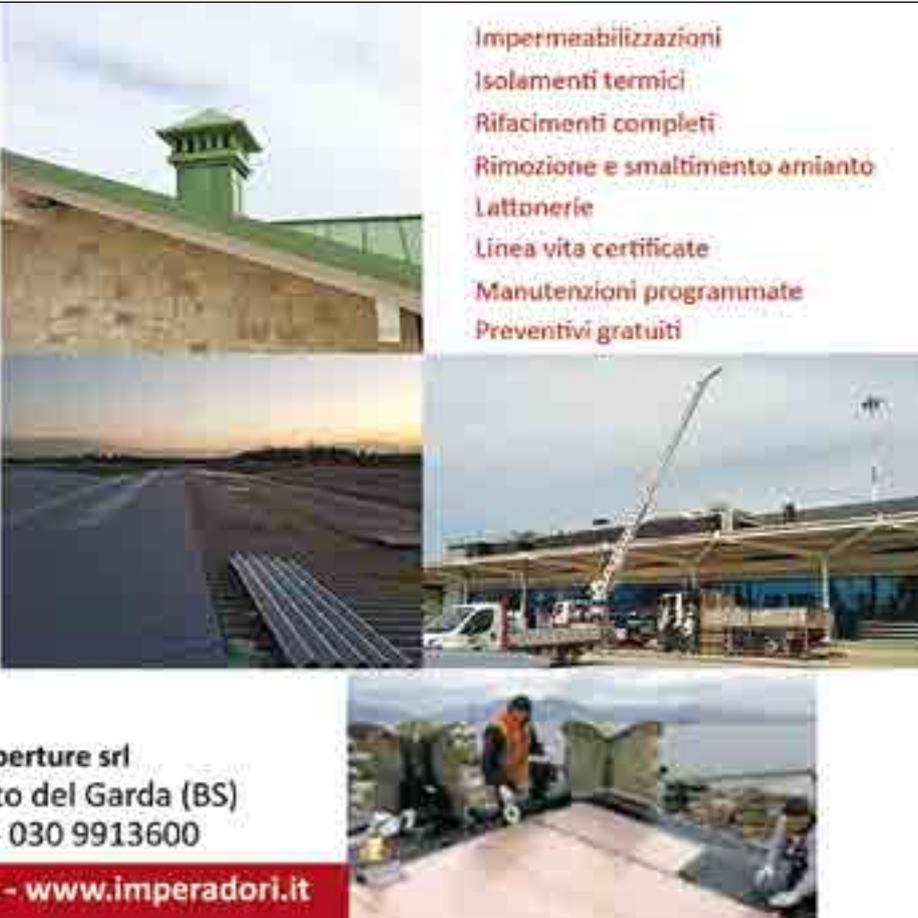
Remy de Gourmont (1858-1915)

BIBLIOGRAFIA

1. Beveridge W. L'influenza. L'ultimo grande flagello. Roma, 1982
2. Tognotti E. Influenza pandemics. A historical retrospect. J Infect Dev Ctries. 2009 Jun1; 3 (5): 331-4
3. Frost WH. The epidemiology of influenza. JAMA 73 (5): 313-318
4. Taubenberger JK et al. 1918 influenza: the mother of all pandemics. Emerg Infect Dis 12 (1): 15-22
5. WHO. Health Emergency Dashboard; 04 nov. Time 17.14
6. WHO. Dashboard WHO European Region; 05 nov. Time 10:00
7. Epicentro.iss.it. Report sulle caratteristiche dei Pazienti deceduti positivi all'infezione da Sars-CoV2 in Italia
8. Ferrazza A. et al. Analysis of COVID-19 Outbreak in a Long-Term Care Facility of Italy: a lesson for the future. J Geriatr Med Gerontol 6:097. doi.org/10.23937/2469-5858/1510097 Open access
9. Archivio Centrale dello Stato. Ministero dell'Interno. Direzione Generale della Sanità pubblica, atti amministrativi (1910-20), bb. 178 bis, 179
10. ISS. Survey nazionale sul contagio da COVID-19 nelle strutture residenziali e socio-sanitarie- Secondo. Report aggiornato 06 aprile 2020 ore 9:00
11. Calabrese F. et al. Pulmonary Pathology and COVID-19: Lessons from Autopsy. The Experience of the European Pulmonary Pathologists. Virchows Arch: 2020 Sep
12. Wichmann D. et al. Autopsy findings and Venous Thromboembolism in Patients with COVID-19: a Prospective Cohort Study. Ann Intern Med 2020. PMID. 3237485
13. Ackermann et al. Pulmonary Vascular Endotheliatitits, Thrombosis and Angiogenesis in COVID-19. NEJM 2020. PMID. 32437596
14. Grosin B, Missiroli A. Ricerche sul potere tossigeno del bacillo di Pfeiffer in rapporto alla patogenesi dell'influenza. Annali d'Igiene; fsc. 1, 1922
15. Reid A.H et al. Origin and evolution of the 1918 "Spanish" influenza virus Hemagglutinin gene. Proceeding of the National Academy of Science 1991; 96: 1651-1656
16. Worobey M. et al. Genesis and pathogenesis of the 1918 pandemic H1N1 influenza A virus. Proc Natl Acad Sci U S A. 2014 Jun 3; 111(22): 8107-12. Doi: 10.1073/pnas.1324197111. Epub 2014 Apr 28. PMID: 24778238
17. DGR XI/5181: aggiornamento degli atti di indirizzo per le strutture ospedaliere e le unità d'offerta della rete territoriale in relazione alla emergenza pandemica da covid-19 e ulteriori determinazioni
18. DL 21 settembre 2021, n.127. Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema screening (21G00139)



COPERTURE
IMPERADORI
dal 1962



Impermeabilizzazioni

Isolamenti termici

Rifacimenti completi

Rimozione e smaltimento amianto

Lattinerie

Linea vita certificate

Manutenzioni programmate

Preventivi gratuiti

Imperadori Coperture srl
Via Molini, 63 - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9130457 - 030 9913600

coperture@imperadori.it - www.imperadori.it

LA METAFORA DELLO ZAINO

di CHIARA BULGARINI, RICCIO IMPERTINENTE

Prendendo spunto da uno scritto di Francesco Grandis, quest'anno vorrei raccontare un pezzo del nostro essere, un grande pezzo, quello che permette a noi Scout di portarci nelle nostre avventure tutto quello che ci serve.

Lo zaino, per noi, (quelli che anche in inverno vanno in giro con in pantaloncini corti...), è l'unico modo sensato di trasportare il nostro equipaggiamento, permettendoci di camminare ben bilanciati con mani e braccia libere, mettendo a nostra disposizione uno spazio limitato che ci fa scegliere tra l'utile e il superfluo.

Preparare uno zaino è un'arte sottile, non per niente è inversamente proporzionale alle nostre dimensioni.

Da bambini abbiamo uno zaino quasi più grande di noi, pieno di qualunque cosa, spesso messa dentro dalla mamma, anche se la strada da fare solitamente non è molta. Poi, crescendo, lo zaino si rimpicciolisce e, in conseguenza della sua capacità, dai 50 ai 70 lt, lo zaino ci costringe a discernere quello che veramente ci serve da quello che pesa inutilmente, diventando in qualche modo un metro di giudizio, un filtro, perchè come dice spesso un nostro capo: "sulle spalle ogni spillo spella".



Non solo si impara a compattare meglio le cose; fare il saccoapelo più stretto, usare un asciugamano in microfibra, lasciare a casa l'orsacchiotto, ciabattine infradito elegantissime, riempire la gavetta con calze e mutande, shampoo e saponetta mignon, si adottano tanti piccoli accorgimenti per avere meno peso e volume; la necessità aguzza l'ingegno.

Potremmo ovviamente portarci appresso mezza casa, attaccare cose penzolanti o tenerne altre in mano, ma che senso avrebbe oltrepassare i nostri limiti rendendo ogni camminata una autentica tortura?

Col tempo impari anche che ci sono alcune cose da non dimenticare; un rotolo di carta igienica, il cappellone o la berretta, una pinza e del filo di ferro, ago e filo, un pò di spago, in inverno le ghette, la sacchetta di PS, la tazza di ferro multiuso, il poncho perchè camminare sotto la pioggia e avere poi tutto bagnato non è bello.

Pneumatici e Freni
 Riparazione Cerchi in lega
 Assistenza a domicilio

Altoli
Commista
Auto - Moto - Veicoli agricoli

Via Statale, 316 - Calcinato (BS)
Tel. e Fax 030 9636130 - altoli@libero.it

Happy Hours | Insalatone
Panini | Colazioni | Dehor Estivo

BAR
DRINKS ■ MUSIC ■ ENTERTAINMENT

Commercio
di Bortolotti Chiara

Piazza Martiri della Libertà, 16/18 Lonato del Garda
Info 349 6981278

Se possiamo affrontare un campo di 2 settimane o una route di cammino di 7 giorni con le tende, solo con quello che portiamo in uno zaino, allora quello che ne rimane fuori è tutto superfluo.

Così, spesso, per andare in uscita o a riunione, rinunciando ad uscire il venerdì o il sabato sera, a passeggiare in centro la domenica pomeriggio o a fare delle lunghe vacanze perché le passiamo al campo degli esploratori, così come in attività non ci serve la Play o la televisione, il cellulare o il monopattino, così succede anche con noi stessi. Scaricare tutti i pesi inutili, la nostra testa è lì ed ora, nel silenzio del bosco, vicino al caldo di un fuoco o coi piedi al freddo nella neve, nel sorriso del compagno di cammino o nelle risate dei bambini che giocano.

Questo vuol dire tenere solo ciò che è leggero, utile e importante, e lasciare tanto posto alle cose nuove che sicuramente verranno.

Sarebbe bello portare con sé la prudenza, non le paure, l'apertura mentale, non il pregiudizio, la voglia di avventura, non l'incoscienza, l'entusiasmo e i sogni, ma tendendo i piedi per terra, tante idee e progetti da sviluppare insieme, non le aspettative altrui, gli scricchiolii del bosco, non i rumori della città, la condivisione, non l'egoismo, l'amore e non l'indifferenza.

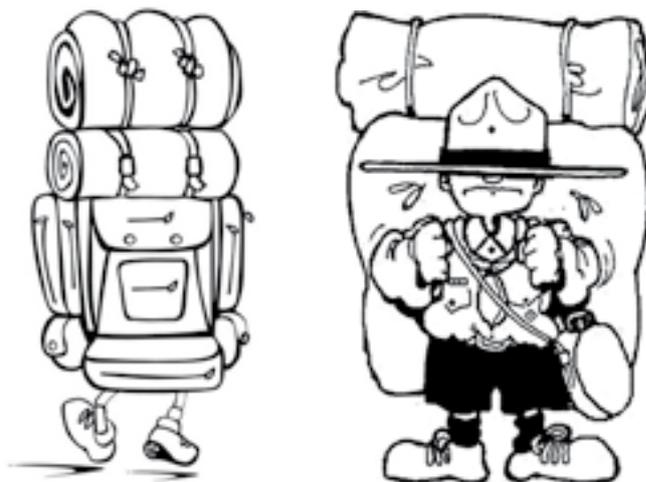
Ecco, nel viaggio della nostra vita, decisamente è meglio viaggiare leggeri, voi non trovate? Allora fermiamoci un momento, facciamo il punto della situazione, e controlliamo il nostro bagaglio!

Alcuni dati tecnici.

Il gruppo Scout Desenzano I, nato nel '45, ha sede a Rivoltella, dove fanno attività il reparto (12/16 anni) e il Clan (17/21), mentre il Branco (9/11) ha la sua "tana" in oratorio di Capolattera; a Lonato attualmente c'è solo il magazzino, a Sant'Antonio.

Strettamente legato alla comunità lonatese, il gruppo accoglie 110 ragazzi e 20 capi dal bacino del basso Garda.

Potete trovarci su <http://www.desenzano1.it/> oppure su facebook Gruppo Agesci Desenzano I



NUOVA CASA

**SE VUOI VENDERE O AFFITTARE
IL TUO IMMOBILE
CONTATTACI!**

Via Piave, 7 (loc. Lonatino) - Lonato del Garda (Bs)
Info: +39 335 835 1871
nuovacasonato@tiscali.it





**FALEGNAMERIA
CHIARAMONTI SNC**

**SERRAMENTI DA INTERNO ED ESTERNO
ARREDAMENTI SU MISURA**

Via Aldo Moro (zona artigianale) - Lonato del Garda (Bs)
Tel. e Fax 030 9130435 - Lorenzo 338 2765045
info@chiaramontiarredi.it
www.falegnameriarredichiaramonti.it

LE SFIDE DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA NEL 2022: SOSTENIBILITÀ, REDDITIVITÀ E INNOVAZIONE

di GIOVANNI GARBELLI, presidente Confagricoltura Brescia

L'agricoltura bresciana guarda al 2022 portando in spalla un fardello impegnativo, divenuto più pesante negli ultimi due anni. Ma con l'immane carica di positività e voglia di fare impresa. Confagricoltura Brescia vede davanti, nel breve-medio periodo, in particolare, tre sfide: quella per la sostenibilità, quella per l'innovazione e quella per la redditività delle imprese agricole, in un comparto che, nella nostra provincia, ha garantito una produzione lorda vendibile di 1,6 miliardi nel 2020 (erano 1,63 nel 2019).

Tutti sappiamo che la popolazione mondiale è in continuo aumento: si profilano, nel giro di pochi anni, nove miliardi di persone nel mondo, con sacche di povertà in aumento. Il compito dell'agricoltura è assicurare il cibo per tutti, ma per fare questo è necessario produrre di più. Come? Attraverso le nuove tecnologie e l'agricoltura 4.0 ma in modo sostenibile, con grande attenzione all'ambiente. La tutela dell'ambiente è, tra l'altro, il fil rouge di tutta la Pac in risposta ai cambiamenti climatici. In questo frangente la risposta di Confagricoltura si chiama "intensificazione sostenibile", una strategia capace di far crescere le produzioni riducendo in parallelo gli impatti ambientali dei processi agricoli e sviluppando ancora, di conseguenza, l'agricoltura italiana. Si tratta di un obiettivo che può essere raggiunto mettendo in campo tutte le conoscenze scientifiche disponibili, a partire dalle Nbt (new breeding techniques, tecnologie di manipolazione genetica di ultima generazione), superando finalmente le resistenze pregiudiziali alla ricerca.

Il progresso tecnologico è stato enorme, negli ultimi anni, anche nel settore primario: le nuove tecnologie digitali hanno da tempo varcato la soglia delle aziende agricole anche nel Bresciano, dimostrando come l'innovazione nelle aree rurali, la tecnologia, la robotica e l'economia circolare possano migliorare le produzioni, far risparmiare risorse naturali e favorire il benessere aziendale, sociale ed economico. La grande maggioranza delle imprese agricole ha già effettuato investimenti importanti in innovazione, rendendole più moderne e competitive, migliorando la qualità dell'occupazione e tutelando chi ci lavora, oltre che valorizzando il prodotto.

Noi imprenditori agricoli siamo pronti a impegnarci affinché il settore agroalimentare cresca sempre più in termini di tutela ambientale, a condizione che tale strategia non vada a inficiare il valore aggiunto dell'agricoltura e non ne comprometta il lavoro e la redditività.



Giovanni Garbelli Presidente
Confagricoltura Brescia

 Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

**DAL 1916
AL SERVIZIO
DELL'AGRICOLTURA
BRESCIANA**

I nostri Uffici Zona sul territorio

Brescia

Via Orzinuovi, 48 - Tel. 030 6950778
(Centro Commerciale Le Piazzette)

Leno

Via C. Colombo, 9 - Tel. 030 9038110

Montichiari

Via A. Mazzoldi, 135/B - Tel. 030 961125

Darfo Boario Terme

Via Roma, 71 - Tel. 0364 532845

Verolanuova

Via Semenza, 33/i - Tel. 030 931215

Chiari

Via Valmadrera, 13 - Tel. 030 711451

Lonato

Via Albertano da Brescia, 60 - Tel. 030 9130244

Orzinuovi

Via Giordano Bruno, 26 - Tel. 030 941101

Sede Provinciale | Via Creta, 50 Brescia | Tel. 030 24361 | brescia.confagricoltura.it | Seguici anche su   

MICOL CORNALI: UN ARTISTA LONATESE AL MUSEO DI BARCELONA

di ROBERTO DARRA

Acomplimentarsi con lei anche il sindaco di Lonato del Garda Roberto Tardani. Parliamo di Micol Cornali che a 22 anni vede la sua opera, una scultura che ritrae un viso femminile, selezionata fra le migliori 30 pervenute da tutto il mondo ed esposte in modo permanente al MEAM, Museo Europeo di Arte Moderna di Barcellona. La scultura realizzata, col nome "Mira", totalmente in resina, rivela ai visitatori una impressionante intensità espressiva. La stessa della donna che ha posato. Prima però di plasmarlo Micol ha disegnato il volto con matita carboncino per poi tradurlo in scultura. La ragazza nata quando il '900 ci salutava è l'artista più giovane in assoluto fra i selezionati di questo museo collocato in un palazzo settecentesco, che espone dipinti e sculture figurativi del XX e XXI secolo. La formazione di Micol è tra i banchi e i laboratori del Liceo Artistico Olivieri di Brescia. Sono evidenti i primi segnali di un certo talento e una grande genialità artistica. Qui ha la possibilità di sperimentare ogni tipo di tecnica, dall'arte digitale alla modellazione del vetro, dall'arte classica fino al restauro. Ed è così che si innamora della scultura. Micol nata a Brescia risiede a Lonato da tanti anni, anche se, da quando si è aggiudicata la borsa di studio vincendo il primo premio di arte figurativa con l'autoritratto "In quarantena" realizzato durante il lockdown, il suo domicilio stabile è Barcellona. Ed è sempre qui che frequenta il Barcellona Academy of Art dove confeziona le sue opere. E le richieste non mancano. Non è una battuta. Arrivano da tutto il globo: Australia compresa. E i complimenti fioccano a centinaia sulla pagina social di Micol che ringrazia con la dolcezza che appartiene da sempre al suo carattere. Nel 2021 il canovaccio vede una sua Opera selezionata per "Punt de Vistes Exhibition", un Opera finalista per "Figurtivas 2021" e infine Primo Premio Borsa di Studio, ARCth Center 2021 Barcellona.

Ma cos'è il MEAM?

Siamo di fronte ad un museo di 1700 mq. ospitato in un grande palazzo neoclassico settecentesco (chiamato anche Gomis) del centro storico di Barcellona che espone dipinti e sculture figurativi del XX e XXI secolo ma anche un grande contenitore che offre mostre, concerti, teatro, corsi di pittura e scultura e laboratori per i più piccoli. All'interno del MEAM circa un migliaio di opere dai cinque continenti. Una autentica meraviglia. Il palazzo venne ricostruito nel 1792 dal mercante di tessuti Gomis, nel quartiere Ribera, molto vicino al Museo Picasso di Barcellona. Il MEAM presenta le proprie collezioni, soprattutto opere figurative e realistiche divise in tre categorie; l'arte contemporanea del XXI secolo, la scultura moderna del XX secolo e la scultura catalana del XX secolo. Insomma siamo di fronte ad una autentica arca dell'arte. Il Museo, che è di proprietà della Fundacio de les Arts, si trova nel quartiere El Born di Barcellona. Merita una visita. Lonato ha dato il suo contributo con Micol.



Micol davanti al museo



La scultura di Micol



La lettera di congratulazioni del sindaco Tardani

RICORDO DEL PROFESSOR GIUSEPPE GANDINI

di ANNA MARIA ROSSI

Nel luglio dell'anno scorso è mancato il professor Giuseppe Gandini, molto conosciuto a Lonato.

Per lungo tempo insegnante di lettere presso la scuola media statale "Camillo Tarello", organista del Duomo (oggi Basilica minore) e del coro parrocchiale, nonché consigliere comunale per un mandato, anche dopo essere andato in pensione aveva continuato ad occuparsi di cultura e d'arte, tenendo diverse conferenze sulla storia lonatese e sul restauro di alcune opere d'arte site nella nostra cittadina e scrivendo numerosi saggi. Inoltre, fino a due anni fa svolgeva la funzione di archivista presso la parrocchia e, assieme ad altri studiosi di storia locale, aveva contribuito alla creazione di un sito web (Lonato fra storia e arte, ndr.) nel quale si può trovare, tra gli altri contenuti, l'archivio completo dei Numeri Unici della Fiera di Sant'Antonio.



Giuseppe Gandini era nato a Lonato nel 1937. Compiuti gli studi classici, si iscrisse all'Università Cattolica di Milano laureandosi in lettere. Studiò inoltre pianoforte, organo e direzione del coro al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Dopo la laurea insegnò lettere, prima negli istituti dei Rogazionisti e dei Padri Conventuali di S. Antonio di Desenzano del Garda, poi in diverse scuole medie della provincia di Brescia, fino ad approdare alla scuola media statale di Lonato. Nel frattempo dava anche lezioni di pianoforte.

Io ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente alla fine del 1970, quando l'allora curato e direttore del coro del Duomo (oggi coro della Basilica) don Roberto Lonardonì, avendo scoperto che possedevo una discreta voce di soprano, mi invitò a farne parte; lì il professor Gandini svolgeva la funzione di organista. Ricordo le prove di canto, che si tenevano al "ricreatorio" (l'odierno oratorio) nella sala a sinistra della cappella. Durante le pause, io ed altre giovanissime coriste ci divertivamo e scherzavamo e una volta, ricordo, nascondemmo le chiavi della macchina del professore nella cassa armonica del pianoforte, per cui dovette cercarle per un bel po' prima che gli svelassimo dov'erano, ma non se la prese minimamente, anzi, si divertì anche lui. Qualche anno più tardi iniziai lo studio del pianoforte e dell'organo sotto la sua guida e fui sua allieva per circa quattro anni. Di lui ricordo soprattutto il carattere allegro, la passione per la musica, la pazienza nell'insegnare ed anche un po' di severità quando si accorgeva che a casa non mi ero esercitata a sufficienza ("Tu non hai aperto il libro di musica e non hai messo le mani sulla tastiera per una settimana", sentenziava). Da allora sono passati tanti anni, ma ricordo questi episodi come se fossero accaduti appena ieri.

L'ultima volta che l'ho incontrato è stato nell'ottobre del 2019, durante l'organizzazione della mostra di quadri "L'anima della memoria" in ricordo della professoressa di disegno Carmen Gentili, sua collega alla scuola media. All'inaugurazione della mostra era intervenuto per presentare in generale le opere esposte e spiegare l'evoluzione grafica e pittorica dell'artista, scrivendo poi un articolo sull'argomento sul Numero Unico della Fiera del 2020.

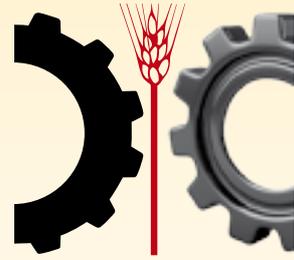
Dopo la diffusione del Covid-19 e le conseguenti misure di confinamento aveva iniziato ad avere problemi di salute, ma non si pensava che fossero così gravi, per cui la notizia della sua scomparsa ha colpito e rattristato tutti coloro che lo conoscevano: amici, ex alunni, semplici conoscenti e lettori dei suoi libri. Insomma, si può proprio dire che con lui se n'è andato un pezzo importante di Lonato.

Opere di Giuseppe Gandini:

- Lonato, gli statuti criminali del secolo XV (scritto a quattro mani con Lino Lucchini), Litografia Benacense, Lonato, 1999
- Storia di un'abbazia. Maguzzano, Grafo Edizioni, Nuvolera, 2000
- Lonato dalla pieve di San Zeno alla basilica minore di San Giovanni Battista, Tipolitografia Franceschini, Lonato, 2004
- Agostino Ugolini pittore veronese della Strada della Croce a Lonato, Il Segno dei Gabrielli Editori, Negarine di San Pietro in Cariano (Verona), 2006
- Sacri Tridui. Basilica della Natività di San Giovanni Battista, Lonato del Garda, 2016.



FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA



IL VINO, ECCELLENZA DEL TERRITORIO

15-16 Gennaio

Padiglione della Rocca di Lonato

ANNULLATO

Le Cantine e Consorzi Valtenesi e Lugana saranno presenti all'interno del Padiglione della Rocca di Lonato ove esporranno e metteranno in degustazione i propri prodotti

Ingresso con costo di Euro 15,00

Per informazioni e prenotazioni:

info@colereanima.it - Tel. 335.6366786

Il Padiglione sarà aperto: Sabato 15 gennaio (dalle 12.00 alle 18.00)

Domenica 16 gennaio (dalle 11.00 alle 18.00)

Per l'accesso è necessario esibire il Green Pass

LONATO AGRICOLA

di MASSIMO CASTELLINI

La Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda quest'anno si svolge dal 14 al 16 gennaio 2022, primo appuntamento fieristico dell'anno in Provincia di Brescia e primo evento della nostra città. La Fiera di Lonato è un evento importantissimo per riscoprire i valori che ci accomunano, quali lavoro, fatica ma soprattutto passione per quello che facciamo, rievocando le nostre tradizioni locali. Sarà come sempre una vetrina enogastronomica di alta qualità, grazie anche ai prodotti locali che il nostro territorio sa donarci, degustazioni di vini ed esposizioni di macchinari all'avanguardia oggi utilizzati in agricoltura, sempre più indispensabili e volti al rispetto della natura e dell'ambiente. Ma fiera meccanico-agricola significa anche convegni sull'agricoltura di alto livello, dove si affronteranno tematiche di sicuro interesse per tutti gli addetti del settore, strumento divulgativo di temi strategici rappresentativi del settore come l'innovazione, la sostenibilità, il benessere animale. Le difficoltà della pandemia da Covid-19 sono ancora evidenti ma la nostra fiera, seppur condizionata dall'emergenza, vuole essere un punto di ripartenza con l'obiettivo di sostenere la cultura agricola del nostro territorio e rievocare i valori della tradizione.



L'agricoltura nel nostro paese è un pilastro portante del tessuto economico: il settore dell'agrozooteccnia è centrale nel piano strategico, nella nuova PAC, nel PNRR e nelle politiche di governo perché rappresenta un settore importantissimo per l'economia del nostro paese; la filiera lattiero-casearia è una filiera che muove miliardi di PIL, che crea ricchezza e la distribuisce. Grazie ad una vasta estensione territoriale a trazione agricola, al clima ed al forte spirito imprenditoriale dei lonatesi, il nostro comune vanta una consolidata tradizione legata all'agricoltura, prodotti di eccellenza che grazie al lavoro instancabile dei nostri agricoltori, troviamo ogni giorno sulle nostre tavole e che si possono degustare nei nostri agriturismi.

Proprio in riferimento alla filiera agroalimentare, ci siamo impegnati per incentivare e valorizzare i prodotti della nostra terra, i prodotti D.E.C.O. iscritti al registro comunale e tutelati da Denominazione comunale d'origine, aggiungendo all'osso dello stomaco e al raperonzolo, lo zafferano di Lonato del Garda.

L'Assessorato all'Agricoltura sta ponendo molta attenzione a tutto il comparto agricolo presente sul nostro territorio. Oggi contiamo più di 100 aziende agricole con sede a Lonato, con diversi insediamenti produttivi, sia allevamenti che coltivazioni di vario genere. Proprio per questo, abbiamo avviato le scorse settimane l'iniziativa "LonatoAgricola", un vero e proprio Tour volto alla scoperta dell'agricoltura lonatese.

I nostri agricoltori hanno aperto le porte delle loro case, invitandoci a visitare le loro aziende e guidandoci all'interno di allevamenti e coltivazioni di ogni genere, vitivinicole, florovivaistiche, foraggio ecc.

Siamo convinti sia fondamentale incontrare le aziende agricole del nostro territorio per avere un quadro chiaro soprattutto in questa fase cruciale del superamento dell'emergenza Covid di rilancio pieno delle attività. Questo tour di ascolto e confronto serve ad individuare insieme possibili criticità e cercare soluzioni concrete, una valida occasione di incontro e collaborazione fra il Comune e il mondo agricolo locale, con l'opportunità di raccogliere spunti idee suggerimenti necessari per avere una fotografia ben chiara delle realtà agricole lonatesi.

Fino ad ora, grazie alla collaborazione delle associazioni di settore, in particolare Coldiretti Brescia sez. di Lonato e Confagricoltura Brescia (unione agricoltori) sez. di Lonato, abbiamo conosciuto ed apprezzato importanti attività del comune: Colleverde società agricola, Saottini società agricola, Vivaio Botturi, società agricola Pedrotti, Cherubini F.lli soc. agricola, Soc. Agricola Baresi, Baresi soc. agricola, Pet contry club, Azienda agr. Agrituristica il Rovere, Az. Agricola Gallina Angelo, Soc. Agr. Guainazzi, F.lli Vivaio dei Molini, soc agri. Porro Savoldi, Paghera Ennio e Renato soc. agricola. Molte altre sono già in programmazione e le incontreremo nei prossimi mesi. Per informazioni sull'iniziativa o per altre richieste è possibile contattare l'ufficio agricoltura al n. 03091392227, email: ufficioagricoltura@comune.lonato.bs.it

Queste sono solo alcune delle iniziative che ci stiamo prefiggendo di raggiungere, alle quali se ne aggiungeranno altre sicuramente molto utili ed interessanti, volte alla tutela e valorizzazione dell'agricoltura lonatese, fiore all'occhiello del nostro territorio. Il nostro territorio ha tanto da raccontare, e questa nuova edizione della Fiera di Lonato del Garda, seppur ridimensionata a causa dell'emergenza sanitaria sarà progettata non solo perché possa continuare ad essere un evento di riferimento per l'economia agricola ed artigianale del territorio, ma anche un centro di interesse e di esperienze per tutti coloro che sono interessati ai prodotti della terra ed al vivere sostenibile. Ringrazio il Comitato Fiera e tutti coloro che hanno collaborato per organizzare questo importante evento.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti SI RINNOVA

di DANILO ZENI

Anche l'Associazione Commercianti e Artigiani di Lonato si associa alla gioia e al sollievo di tutti per il ritorno alla normalità (o quasi) delle attività dopo due anni di costrizioni dovute all'emergenza sanitaria. La ripresa della tradizione della Fiera di S. Antonio rappresenta indubbiamente uno degli eventi più importanti per la nostra Città, quale momento in cui i cittadini si riconoscono orgogliosi del proprio territorio e delle sue eccellenze.

A tal proposito, siamo lieti di sottolineare la partecipazione alla Fiera dell'Associazione Commercianti e Artigiani, con stand riservati alle attività locali e un punto ristoro che dall'inizio di C.so Garibaldi accompagneranno i visitatori fino al semaforo di Via Tarello.

Questo è frutto di una rinnovata e proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Comitato Fiera.

Cogliamo l'occasione per ricordare che, da pochi mesi, l'Associazione Commercianti e Artigiani si è rinnovata ai suoi vertici con l'elezione del nuovo Presidente Victor Cornei e del nuovo Direttivo con tre nuovi ingressi e tante riconferme. Al termine di sette lunghi anni, infatti, il Presidente uscente Massimo Ferrero (non ci piace chiamarlo "ex") ha annunciato le sue dimissioni pur restando membro del Direttivo e una guida indispensabile.

Anche con questi cambiamenti rimarrà attivo e costante il ruolo dell'Associazione nella consulenza puntuale su nuove norme: DPCM, regolamenti e procedure per l'ottenimento di ristori e rimborsi sia dal Governo, che dal Comune, in sinergia reciproca con Enti e Associati così da soddisfare al meglio ogni esigenza.

In questi due anni, nonostante le incertezze date dalla situazione di emergenza, abbiamo cercato di mantenere vivo il rapporto tra attività locali anche mediante l'iniziativa delle Gift-Card, molto apprezzate e rinnovate pure per il 2022.

L'Associazione, grazie al supporto della Fondazione Ugo da Como, si è, inoltre, dotata di una sede in Cittadella, con la speranza che questa diventi un luogo di incontro e confronto fra i nostri Associati, cui, anche per l'anno 2021, è stata donata d'ufficio la tessera Associativa. Questa scelta, con la certezza che una platea sempre più ampia di Associati sia la base per importanti progetti e collaborazioni.

Consapevoli della forte concorrenza del commercio on-line e dei Centri Commerciali, ma altrettanto consci del valore dell'acquisto locale, ci auguriamo che non manchi il sostegno dall'amministrazione per un rilancio condiviso delle nostre contrade; con vantaggi e benefici per cittadini residenti, ospiti e turisti attratti dai valori paesaggistici e storici di Lonato.

A tal proposito, la Fiera di Lonato, rappresenta il primo evento popolare e di settore dell'anno e della Provincia e deve essere l'occasione e il trampolino di lancio per una stagione ricca di eventi (da ricordare il circuito "Tutto porcello", rassegna gastronomica nei ristoranti del Paese) e di promozione e crescita per tutta la Città e gli operatori economici locali.



il Quadrifoglio
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE E AGRICOLA ONLUS

Via Remedello, 1 - Isorella (BS) - Tel. 0309958192 - Fax 0309952518

INFLAZIONE, COLDIRETTI: STROZZA IMPRESE AGRICOLE SALGONO COSTI NELLE CAMPAGNE

di GUALTIERO BIGNOTTI



Il balzo dei beni energetici, oltre a spingere l'inflazione, si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole, strozzate da aumenti dei costi non compensati da prezzi di vendita adeguati.

È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi a novembre 2021, che su base annuale evidenziano un aumento dei prezzi alimentari pari all'1,7% meno della metà dell'inflazione che è salita al 3,8%. Molte imprese agricole - denuncia Coldiretti - stanno vendendo sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera gli oneri delle promozioni commerciali.

Con l'avvio delle operazioni colturali gli agricoltori - spiega la Coldiretti - sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione.

Inoltre l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), il fosfato biammonico Dap raddoppiato (+100%) da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%).

L'aumento dei costi energetici riguarda anche il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi. Gli allevamenti - continua la Coldiretti - sono alle prese anche con l'esplosione dei prezzi dei mangimi.

Ad aumentare sono pure i costi dell'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne.

Il rincaro dell'energia si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi.

Serve - conclude Coldiretti - responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle.



SENTIERO N. 805 (ESENTA - MADONNA DELLA SCOPERTA)

di CHRISTIAN SIMONETTI e CELESTINO MARCOLI



Come assessore collaboro da qualche anno in modo proficuo con il CAI Desenzano e con il suo presidente Celestino Marcoli, inizialmente con lo scopo di valorizzare il percorso 801, sentiero che dal Garda arriva in centro a Lonato, presso il parcheggio di via Salmister. Sempre guidati dall'idea di valorizzare il territorio lonatese, abbiamo inaugurato alla fine del 2020 il sentiero 803, che da via Salmister arriva al Lazzaretto, e dalla Spia d'Italia fino ad Esenta. Quest'anno, dopo un lungo lavoro, sarà inaugurato l'ultimo percorso di 14 km, il più lungo, da Esenta per le campagne fino a Madonna della scoperta, il cui numero sarà 805. Nel 2022 in programma ci sono delle escursioni con il CAI con annessi concorsi fotografici tesi a valorizzare il patrimonio arboreo e l'ambiente collinare. Ringrazio l'ufficio ecologia e quanti hanno reso possibile la realizzazione di questi progetti.

Gruppo montuoso	Colline moreniche del Basso Garda	Lunghezza	13,8 Km
Competenza	CAI Sezione di Desenzano del Garda	Tempo di andata	4:00 ore
Difficoltà	E (escursionistico)	Tempo di ritorno	4:00 ore
Località di partenza	Esenta - Monumento ai caduti	Quota minima	90 metri
Località di arrivo	Madonna della Scoperta	Quota massima	120 metri
		Dislivello in salita	
Codice REI	DBSS8050000	Dislivello in discesa	
Cartografia	Kompass WK 695 Basso Garda 1:25.000	Data aggiornamento	15-12-2021

Il sentiero inizia dal Monumento ai caduti nella frazione di Esenta e, proseguendo per via S. Marco e poi via Vallone, continua lungo la strada sterrata che porta verso la località Brodena su un percorso in comune con il sentiero 803 che collega il centro di Lonato con Esenta. Lasciato il sentiero 803, là dove si entra nella riserva della Azienda Agri-Turistico-Venatoria "Il laghetto", si abbandona via Vallone e si prende una strada sterrata che porta alla cascina Slossaroli, per poi proseguire fiancheggiando il Tiro a Volo Concaverde fin sulla strada asfaltata che unisce Esenta con la zona della Multisala King. Si percorre la strada asfaltata per un breve tratto e poi si riprende lo sterrato, a fianco della superstrada SP567 fino alle Fornaci Romane (Fornace dei Gorghi). Vi è la possibilità di effettuare visite guidate alle fornaci romane dove è conservata una fornace costruita nel I-II sec. d.c. e si possono ammirare vari reperti di mattoni e tegole cotte nella fornace. Si riprende poi attraverso i campi, passando a fianco del grande campo di prodotti biologici, El càp del nòno Pinì, si passa a sud del monte Navicella (mt.133 slm) e poi si prende a destra via Montefalcone fino ad intersecare via Astore, cappella dei Morti dell'Astore, per poi arrivare al confine con la provincia di Mantova presso una seconda cappella "Il santuario i Morti del Bronzino". Da qui parte una variante, sentiero 805A che porta al vicino chiosco, attrezzato con postazione di ricarica per biciclette elettriche, e poi seguendo la ciclabile MN 5 si può arrivare a Solferino. Proseguendo invece in direzione della Madonna della Scoperta la strada scende leggermente nel vallone del torrente Redone per poi risalire al Passo dei Corvi. Lasciato sulla sinistra il parco la Quietè, si prende a destra un sentiero che attraversa collinette ed avvallamenti, molto boscosi, fino ad arrivare al confine con il comune di Solferino, dove il sentiero attraversa una serie di vecchie cascine diroccate (Cascina Diorino) per poi attraversare la strada asfaltata che porta a Solferino. Lasciato il ristorante agriturismo "La Civetta" si prosegue ed in breve si raggiunge il borgo della Madonna della Scoperta (totale ore 4).



RIFORESTAZIONE URBANA

di ANDREA PELLEGGATTA, *fondatore e responsabile dei progetti forestali di Rete Clima*



A Lonato, in un'area di circa 4000 mq verrà realizzato in collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e Rete Clima un intervento di forestazione urbana, nell'ambito del progetto "Foresta Bresciana". Rete Clima è un Ente non profit, che promuove azioni di Corporate Social Responsibility (CSR) e di sostenibilità nel settore privato e degli appalti pubblici. La Rete accompagna aziende private in percorsi e progetti di economia circolare, di CSR, di sostenibilità, di comunicazione e di rendicontazione ambientale e sociale, di GPP e appalti verdi, di decarbonizzazione e di contrasto al cambiamento climatico (mediante carbon footprint, riduzione e compensazione di CO²).

Lo scopo del progetto è quello di creare nuovi boschi urbani ed extraurbani "boschi diffusi", che si sviluppano in tutta la provincia di Brescia, con finalità di generazione di servizi ecosistemici sul territorio e di assorbimento e stoccaggio biologico della CO² atmosferica. Gli interventi forestali del progetto sono realizzati garantendo tracciabilità, concretezza ed efficacia con uno "stile" molto particolare: ad un livello tecnico-progettuale molto elevato si unisce infatti un'azione partecipata, pratica, concreta, che spesso permette la partecipazione diretta alle attività da parte dei dipendenti e degli stakeholder, delle aziende che sostengono gli interventi, ma anche della comunità locale, come ad esempio le scuole. La forestazione diventa così strumento per fare comunicazione ambientale promuovendo il contrasto al cambiamento climatico e con il coinvolgimento del territorio. A livello forestale l'impianto boschivo viene realizzato secondo la struttura di quercu - carpino, che corrisponde alla vegetazione naturale planiziale e delle prime colline al di sopra della Pianura Padana. Nell'area individuata dall'Amministrazione comunale di Lonato, verranno piantate circa 600 piante, tra alberi ed arbusti, di provenienza autoctona e coltivati nei vivai locali. Le piante che verranno usate per le forestazioni saranno piantine forestali di 2 anni, come suggerito dalle più moderne pratiche forestali, per consentire un miglior attecchimento e un costo per singola pianta inferiore.

La scelta di utilizzare alberi e arbusti di 2 anni ha motivazioni tecniche ed agronomiche, che sono diverse da quelle per alberi che vengono utilizzati per viali alberati o all'interno di parchi e giardini. Le piante per gli interventi di forestazione urbana provengono da vivai forestali locali, che si occupano della produzione di piante forestali autoctone di provenienza locale. L'attività dei vivai riguarda nello specifico la raccolta e la conservazione del seme, la coltivazione delle piante e la loro distribuzione.

I vivai forestali hanno anche l'importante funzione di conservare e diffondere specie autoctone, per formare boschi costituiti dalle stesse specie che formano i boschi ed i popolamenti naturali che si trovano spontaneamente sulle colline e sulle montagne, in pianura, lungo i fiumi e le coste. La formazione forestale che verrà ricreata è quella del quercu-carpino planiziale, tipologia di bosco originaria della pianura padana.

Mercoledì 12 gennaio 2022 ore 11 a Lonato, presso la Sala Celesti in Municipio, si svolgerà una conferenza di presentazione del progetto dal titolo: "Forestazione urbana: i benefici per il territorio". Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.forestabresciana.it



OFFICINA

Paghera

Via Trivellino, 2 - Tel. +39 030 9132002
Lonato del Garda (BS)
www.officinapagherariccardobs.com



NUOVA VITA PER LA TORRE DI LONATO.

AL VIA LAVORI DI RESTAURO E NUOVO PERCORSO MUSEALE

di CHRISTIAN SIMONETTI e GIOVANNI ZANDONELLA MAIUCCO

Dopo un lungo lavoro, partito nel quinquennio amministrativo precedente, come rappresentante dell'amministrazione comunale nel GAL (Gruppo Azione Locale Garda e Colli mantovani, a cui partecipano 10 comuni) ho avuto la grande soddisfazione, grazie alla collaborazione dell'ufficio tecnico e dell'ing. Sguazzi e all'intervento dell'architetto Giovanni Zandonella, di realizzare un ambizioso progetto. Esso è diretto alla conservazione delle testimonianze della torre civica del Garda ed è finalizzato alla fruizione turistica, attraverso la creazione di percorsi innovativi tra la torre e la cittadella medievale e va ad attingere ai fondi del piano di sviluppo rurale 2014 - 2020.

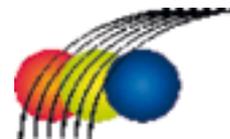
Questo progetto, nato dalla volontà del Comune di Lonato di proseguire gli interventi pregressi di valorizzazione della storia e dei monumenti del centro storico, prevede la creazione di un percorso di fruizione che tenga conto delle necessità di sicurezza e della riscoperta dei luoghi di prossimità. Ciò si attua secondo la logica del museo diffuso che predilige spostamenti all'aria aperta permettendo la conoscenza dei luoghi da remoto, attraverso innovazioni tecnologiche e digitali. Il progetto prevede la visita della cittadella medievale di Lonato, basata sul concetto di engagement, ovvero di coinvolgimento dei visitatori (locali e turisti) mediante l'innovativa tecnica della gamification, cioè dell'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e dalle tecniche di game design in contesti non ludici. La cittadella rappresenta il luogo ideale per la realizzazione di percorsi pedonali all'aria aperta, alla scoperta dei monumenti e dei luoghi storici principali come la Rocca, la residenza Ugo da Como, la torre civica ed altri spazi ed edifici che conservano il sapore dell'antico borgo medievale. Il fulcro di questa avventura, la torre civica, sarà oggetto di un'opera di valorizzazione e consolidamento per conservare intatto il suo fascino e la sua atmosfera secolare. Oltre alla promozione del territorio quest'intervento alla torre maestra mira anche al restauro e al risanamento conservativo degli elementi strutturali e decorativi della torre, al fine di mantenere viva nel tempo l'immagine di un elemento architettonico che da circa 500 anni caratterizza il nucleo storico della città di Lonato.

La torre civica di Lonato tornerà a vivere. I soldi che il Gal e l'amministrazione hanno messo a disposizione, serviranno a condurre un doveroso intervento di restauro alle facciate ed all'impiantistica interna. Il progetto c'è già ed è già stato approvato dalla Soprintendenza di Brescia.

Si attende solamente il completamento delle procedure per l'affidamento dei lavori che saranno avviati entro i primi giorni di gennaio 2022. In questa prima fase si cercherà di portare a compimento il lavoro di restauro delle facciate, per un costo di circa 130 mila euro e adeguare l'interno (il primo step di finanziamento è di 60 mila euro) per ospitare l'innovativa modalità di raccontare la storia. Si parlerà di GAMIFICATION, cioè dell'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e delle tecniche di game design per riaccendere il fascino di questi luoghi. L'utente si troverà immerso pienamente nel passato e, grazie a tecnologie multimediali di ultima generazione (già sperimentate nei più importanti musei del mondo), il visitatore entrerà in contatto diretto con la storia della torre e del contesto della Cittadella. I progetti, coordinati dall'architetto mantovano Giovanni Zandonella Maiucco e da un team di tecnici specialisti, di storici, di archeologi hanno portato alla luce anche straordinari risultati stratigrafici che nei prossimi mesi (parallelamente alle azioni di restauro) verranno resi noti.

Il progetto e l'idea di valorizzazione e restauro della torre maestra - ha sostenuto l'assessore lonatese Christian Simonetti - muove da una volontà di perseguire - anche con il contributo di altri progetti in atto, il recupero in termini di fruibilità del centro storico, la sua storia secolare e i suoi monumenti, in un percorso che tenga conto dei nuovi bisogni dei visitatori, a partire dalla necessità di sicurezza e dalla riscoperta dei luoghi di prossimità. Dal punto di vista della concretezza, il progetto intende porre rimedio a problemi di disgregazione dei giunti di malta, a problemi di erosione delle superfici, a problemi di distacco degli intonaci, al degrado delle parti lapidee ed anche quelle lignee, alla presenza di efflorescenze e vegetazione spontanea. I tempi per completare i lavori sono stati stimati in c.ca 200 giorni che in sostanza, considerando qualche ragionevole interruzione, significa circa 8 mesi. La piazza non sarà chiusa durante i lavori, così come la viabilità. Ci sarà certamente la presenza di un cantiere recintato, ma la fruibilità del sistema della mobilità non sarà compromessa. Se i lavori saranno appaltati entro Pasqua 2022, probabilmente il Natale successivo si potrebbe anche inaugurare.





I RAMPAZETTO DI LONATO E LA COMMEDIA DI DANTE

4^a D Liceo Linguistico - Istituto di Istruzione Superiore «Don Milani»
MONTICHIARI (a.s. 2021-2022) a cura di SEVERINO BERTINI

Nel corso del Cinquecento furono numerosi i bresciani che emigrarono a Venezia per praticare l'arte della stampa; lo fecero con maestria contribuendo in modo decisivo a dare prestigio a questa attività. Nell'anno dantesco, che si è appena concluso, molti studiosi e ricercatori hanno mostrato un rinnovato interesse per le edizioni della *Divina Commedia*, imbattendosi spesso in protagonisti delle nostre terre. Nel 1507 uscì *Dante Alighieri fiorentino historiado*, stampato da Bartolomeo Zanni di Portese. Alessandro Paganino, nel 1516 circa, stampò *Dante col sito, et forma dell'Inferno*, soprannominato *Dantino* per il suo piccolo formato in-24°. Quest'opera che fu impregiosita da quattro silografie poste in fine al volume, realizzate dal celebre cartografo e incisore veneziano Giovanni Andrea Vavassore. Il libro fu ristampato con lo stesso titolo tra il 1527 e il 1533, ma in formato diverso. Nel 1569 anche Domenico Farri, originario di Rivoltella, diede alle stampe *La Divina Comedia di Dante*, poi ristampata nel 1578.

I Rampazetto, sui quali il professor Bertini sta lavorando da anni per la compilazione degli annali, erano una prestigiosa dinastia di stampatori originari di Lonato. Come altri emigranti bresciani, ebbero modo di ricoprire ruoli importanti in Laguna. Francesco, il capostipite, nacque attorno al 1520 e iniziò a far gemere i suoi torchi verso la metà del Cinquecento dando alla luce una pregiata edizione, ora rarissima, dell'*Orlando furioso*. Abitava in San Giovanni Novo e quotidianamente si recava al lavoro nella sua officina posta in *Calle delle Rasse*, in prossimità del Palazzo Ducale. Fu lui che nel 1567 stampò il *Ricordo d'agricoltura* del celebre agronomo lonatese Camillo Tarello. Stampò i classici latini e fu tra i pochi tipografi, assieme ai Nicolini di Sabbio Chiese, a stampare in greco. Stampò anche l'*Odissea* di Omero in lingua castigliana e, prerogativa di pochi, si specializzò nella stampa di libri musicali. Erano tutte operazioni editoriali rese possibili dalla notevole disponibilità di caratteri mobili e attrezzature tipografiche, nonché dalla presenza in bottega di compositori esperti in lingue straniere. Lo sviluppo delle capacità tecniche era accompagnato da un'ottima preparazione culturale acquisita grazie ai frequenti incontri con illustri personaggi che avvenivano nella sua bottega. Tra questi spiccava il letterato Francesco Sansovino, curatore, traduttore e autore di molte opere uscite dalla tipografia Rampazetto. Grazie all'apprezzata preparazione culturale e tecnica, l'artigiano lonatese riuscì a scalare in tempi brevi i vertici dell'Arte dei Librai e degli Stampatori fino a ricoprire, nel 1572, la carica di Priore.

Come altri stampatori anche Francesco si cimentò con la *Commedia* di Dante. All'inizio degli anni Sessanta del Cinquecento entrò in possesso di materiale tipografico appartenuto a Francesco Marcolini da Forlì, uno stampatore di primissimo livello che cessò l'attività nel 1559. Facevano parte dell'attrezzatura anche 87 silografie, attribuite a Giovanni Britto, con cui Marcolini stampò nel 1544 la *Commedia* commentata da Alessandro Vellutello. Di quell'edizione, oggi considerata una delle migliori del periodo, il Rampazetto acquisì i "rotti", cioè alcuni fascicoli stampati non ancora rilegati e a volte incompleti. Lo stampatore lonatese cambiò il frontespizio mettendo la propria marca editoriale,

• Insegne - Cartelli - Gadget
 • Car e boat wrapping
 • Decorazione automezzi
 • Oscuramento vetri auto
 • Lavorazione plexiglass - Taglio laser
 • Stampa grande formato
 • Abbigliamento personalizzato

GARDA
INCISIONI &
PUBBLICITÀ

Via Chiese, 7 - Desenzano del Garda (BS)
Tel. 030 9120642 - Cell. 393 9278063
www.gardaincisioni.it - info@gardaincisioni.it

**LAVORAZIONI IN
FERRO E ACCIAIO**

**CARPENTERIA
A.Z.**

Via Slossaroli, 2
Esenta di Lonato del Garda (BS)
Tel./Fax 030 9103623
carpenteria.az@hotmail.it

integrò le parti mancanti e, nel 1564, mise sul mercato quella che in gergo bibliologico viene detta *rinfrescatura*. Si trattava di una spregiudicata iniziativa commerciale, abbastanza frequente all'epoca, svelata dal *colophon* che era ancora quello dell'*editio princeps*: «Impressa in Vinegia, per Francesco Marcolini ad instantia di Alessandro Vellutello, del mese di Giugno l'anno MDXLIII». Probabilmente gli esemplari erano in numero ridotto e questo spiega perché oggi se ne conoscono solo due copie: la prima è conservata presso la Biblioteca della University of Notre Dame (Indiana, USA), l'altra è stata recentemente posta in vendita sul mercato antiquario di New York al prezzo di circa 30.000 dollari. Sempre nel 1564 uscì dalla bottega dei Sessa, stampatori originari di Lugano, un'altra celebre *Commedia* col titolo *Dante con l'espositioni di Christoforo Landino, et d'Alessandro Vellutello*. Per la stampa i Sessa si servirono dei torchi di Domenico Nicolini di Sabbio Chiese e la curatela fu affidata a Francesco Sansovino. Fu un progetto editoriale di rilievo il cui scopo era quello di imporsi sul mercato con un'edizione di lusso che avrebbe dovuto riproporre tutto ciò che aveva riscosso successo nell'ambito dell'editoria dantesca. Questo fu reso possibile anche grazie alla decisione di mantenere i due più importanti commentatori allora conosciuti, Cristoforo Landino e Alessandro Vellutello, così come alla scelta di riutilizzare le silografie discese dall'edizione stampata del Marcolini.

L'iniziativa, ottenne il successo sperato e fu così riproposta nel 1578, questa volta per i tipi di Rampazetto. Purtroppo la peste del 1576 si portò via il capostipite Francesco, ma in Calle delle Rasse l'*ars artificialiter scribendi* continuò coi figli Giovanni Battista, Giovanni Antonio e Giacomo. I tre fratelli stamparono, «ad instantia di Giovambattista, Marchio Sessa, et fratelli», l'imponente edizione in-folio della *Commedia* di oltre quattrocento carte, curata sempre da Francesco Sansovino.

Come nell'edizione del 1564, sul frontespizio campeggia un medaglione incorniciato d'alloro con il ritratto del poeta che occupa ben più di metà pagina. Dante, riprendendo la fisionomia attribuitagli dal celebre ritratto del Bronzino, è rappresentato di profilo con un naso prominente che diede all'edizione il soprannome *del nasone*.

Viene poi annunciato il ricco paratesto con «tavole, argomenti, et allegorie» e un testo «riformato, riveduto, et ridotto alla sua vera lettura». In effetti, Sansovino viene incontro al lettore eliminando diversi aggettivi e avverbi, semplificando la sintassi tramite una restaurazione dell'ordine del periodo e riducendo le subordinate; aggiornò il lessico e infine ammodernò la grafia. In alcuni passi dell'apparato paratestuale le riscritture sono anche evidenti a cominciare dalla dedicatoria di Giovanni Antonio Rampazetto al principe Guglielmo Gonzaga, che sostituisce quella del Sansovino a papa Pio IV dell'edizione del 1564.

Numerose sono le differenze negli elementi decorativi: tra queste si segnalano i capilettera che nell'edizione del 1564 sono lettere figurate acrofoniche, cioè lettere che corrispondono alla lettera iniziale del nome del personaggio rappresentato, in genere un personaggio tratto dalla mitologia classica di cui parla Ovidio nelle *Metamorfosi*. Nell'edizione Rampazetto i capilettera, sebbene siano




CAFFETTERIA - TABACCHI

SALA SLOT CON SALA FUMATORI
GRATTA E VINCI
RICARICHE TELEFONICHE
DIRETTA SKY SPORT

APERTURA ORE 5.30

APERTO 7/7 GIORNI

Piazzale Gramsci, 6 - Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9130615

della stessa misura, sono a tema fitomorfo. I fregi sono quasi sempre diversi e le testatine, presenti nell'edizione 1578, spesso sono mancanti nell'edizione 1564. Sansovino pensò che il «soggetto di questo scrittore tutto pio, et christiano» meritasse la tutela del nome di Pio IV «sotto il quale il maggior lume della lingua Toscana dovesse uscir fuori». Anni dopo Giovanni Antonio Rampazetto pensò di «ravvivare lo splendore del vero preggio della lingua Toscana» con una adeguata dedica al duca di Mantova. Sebbene i destinatari delle dedicatorie fossero diversi, l'obiettivo comune rimaneva quello della difesa della lingua toscana.



La Comedia di Dante Alighieri, stampata da Francesco Rampazetto (1564)



Dante con l'espositioni di Christoforo Landino, et d'Alessandro Vellutello, stampato dagli eredi Rampazetto (1578)



OTTICA GARUFFO

Lonato del Garda

Bruno Garuffo

Dottore in Ottica e Optometria

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
STRUMENTAZIONE ALL'AVANGUARDIA PER L'ESAME DELLA VISTA
LENTI OFTALMICHE STUDIATE SU MISURA
SPECIALIZZAZIONE LENTI PROGRESSIVE

Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9913258 - bruno@garuffo.it

C.so Garibaldi, 91 - www.garuffo.it

Via Repubblica, 9 - www.visualfitness.it



falegnameria **GBL** 55

Produzione di Porte & Finestre



da 50 anni al vostro servizio

Via X Giornate, 15 - Lonato d/G. - Tel. / Fax 030 9130291

www.falegnameriagbl.it | info@falegnameriagbl.it

IL NUOVO "URBAN CENTER" DELLA PROLOCO DI LONATO DEL GARDA ALLA STAZIONE FERROVIARIA

di DAVIDE SIGURTÀ

Con grandissimo piacere partecipiamo come Proloco a questo numero unico della nostra Fiera che, da quest'anno, torna in presenza dopo il difficile periodo dell'emergenza Covid, nella speranza che possa essere un ulteriore piccolo passo per portare il nostro paese fuori dalla situazione emergenziale dello scorso anno per proiettarlo con maggiore successo in un ruolo di primo piano dell'economia e della cultura bresciana.

Anche per la Proloco di Lonato del Garda il 2022 si appresta ad essere un anno di sperimentazione che ci vede proiettati verso una nuova sfida, prenderci cura e mettere a disposizione della cittadinanza nuovi spazi dedicati alla crescita, al confronto ed alla socialità.

Da quest'anno la nostra associazione ha ottenuto in gestione per cinque anni i locali posizionati al primo piano della Stazione ferroviaria che è ormai quasi completamente abbandonata dal traffico passeggeri e rischia di sprofondare in una situazione di degrado ed abbandono.

Proprio per evitare l'oblio di un simile patrimonio culturale e sociale, che ha visto passare per i suoi locali decine di generazioni di lonatesi, la Proloco si è proposta all'ente gestore per far rivivere alcune sue stanze con una funzione che sia prima di tutto culturale, ma che possa anche divenire sociale, in grado cioè di mettere in moto quelle relazioni tra realtà associative lonatesi per il rilancio culturale del paese.

A tale scopo in questi locali si darà vita a quello che può essere definito un "Urban Center" ossia un luogo di valorizzazione per il territorio cittadino e per la stessa infrastruttura viaria in cui si andrà ad operare.

Il concetto di Urban Center è oggi ampiamente sperimentato e ben si presta agli scopi che abbiamo precedentemente descritti; nelle realtà in cui questo servizio è attivo esso si pone con un luogo fisico in cui svolgere attività di ricerca, progettazione partecipata e comunicazione delle esperienze che in esso si svolgono sui temi della trasformazione sociale, economica ed urbanistica della città. Tale scopo è perseguito configurandosi come un "laboratorio della cultura urbana", in cui organizzare momenti di approfondimento (conferenze, workshop, mostre, ecc.) e momenti di valorizzazione delle specificità locali mediante percorsi culturali-didattici; questo viene realizzato anche in collaborazione con le scuole e soprattutto con le altre associazioni che possono farsi carico di singoli progetti specifici al loro settore di appartenenza o partecipare a momenti proficui di interscambio culturale. In tale senso intendiamo insediare al suo interno delle attività culturali e sociali che non facciano riferimento ad una sola associazione, ma che possano essere utilizzate anche da altri soggetti, proprio in virtù di quel valore storico ed affettivo che in essa vi ritroviamo.

Per questo motivo il progetto di "Urban Center" nasce in collaborazione con altre realtà associative presenti sul territorio con l'intento di coinvolgerne altre in futuro, così da dare maggior valore al progetto in itinere.

Dato l'obiettivo ambizioso del progetto e data la natura dello stesso non possiamo non concludere chiedendo ai singoli cittadini, ma anche, e soprattutto, alle associazioni lonatesi di interessarsi al tema partecipando attivamente al suo sviluppo.

Siamo altresì consapevoli che possa essere un'opportunità importante per rilanciare il paese all'interno di un discorso culturale che ha finora riguardato le grandi città, così da farci ritornare al centro del dibattito con un ruolo primario che la storia e la cultura di Lonato ci richiedono.

Per questo vi aspettiamo durante i giorni della Fiera di Lonato presso i locali al Primo Piano della Stazione ferroviaria per suggerimenti e vi invitiamo a contattarci per eventuali collaborazioni a prolocolonato@libero.it

Buona Fiera a tutti.



DRAGON ROLL
Restaurant japanese chinese and italian

Via C. Battisti, 37 - Lonato del Garda (BS)
Tel. +39 030 61 86 285 - Cell. +39 342 734 4802
www.dragonroll-hu.com



SUI PASSI DEGLI EROI

di MORANDO PERINI



Le attività che un'Associazione d'Arma ha il dovere di svolgere sono molteplici e tra queste il Ricordo, la commemorazione dei Caduti di Guerra e l'organizzazione di momenti culturali e conviviali. Per questo i Fanti lonatesi propongono alla cittadinanza 7 escursioni. Perché 7? Perché questo è il numero dei lonatesi caduti durante la Grande Guerra 1915-1918 e decorati alla memoria. I luoghi dove hanno combattuto e sono morti non sono distanti da Lonato e dalla escursione sui campi di battaglia si può associare anche la visita a luoghi o musei della nostra bella Italia. "Sui passi degli Eroi" è il progetto che prevede nel corso del 2022 le 7 escursioni organizzate dall'Associazione con partecipazione aperta a tutti. Il recapito mail per chi fosse interessato è: assofantilonato@libero.it

1. ROVERETO E COSTA VIOLINA, IN RICORDO DI ANGELO MARCOLINI (1 GIORNO)

Il Caporal maggiore Angelo Marcolini meritò la Medaglia d'Argento e trovò la morte non lontano da casa. Sul monte Zugna a sud di Rovereto il graduato di Fanteria morì l'11 novembre 1915 colpito dall'artiglieria austriaca. Partendo dal Sacrario di Castel Dante di Rovereto e seguendo la "strada degli artiglieri", in quattro chilometri asfaltati con 250 metri di dislivello si arriva alla località Costa Violina presso la baita "Damiano Chiesa". Qui ha inizio una zona dichiarata "Sacra" con legge nazionale per fare memoria e preservare i luoghi. Nei pressi, attraverso un sentiero, si giunge ad una grotta dove una lapide ricorda che proprio lì fu fatto prigioniero il 17 maggio 1916 l'irredentista Damiano Chiesa, cittadino austriaco che aveva disertato per indossare la divisa italiana; venne fucilato due giorni dopo a Trento.

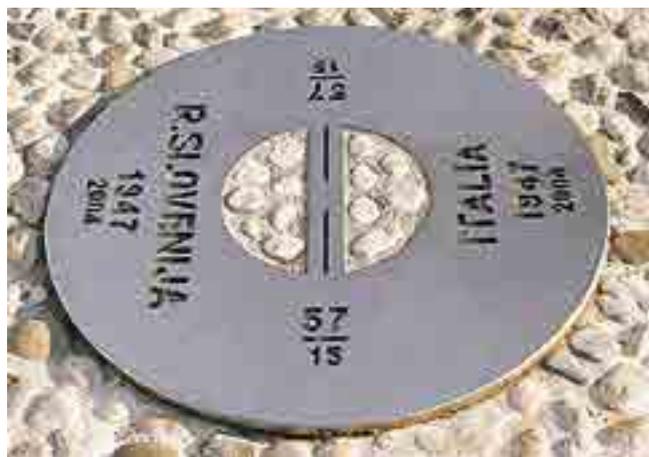
Dopo la passeggiata, sulla via del ritorno, è possibile, con una breve deviazione e seguendo le indicazioni sul posto, visitare un importantissimo sito archeologico dove sono state individuate centinaia di impronte di dinosauri, spesso organizzate in vere e proprie piste. Le orme risalgono a 200 milioni di anni fa, sono state scoperte nel 1990 e sono di specie diverse: gli erbivori, lunghi dai 5 ai 6 metri raggiungevano un peso oscillante tra una e due tonnellate ed i carnivori di 4-5 metri di lunghezza per un peso fino a 800 chilogrammi. La zona delle impronte è priva di alberature e si consiglia di visitarla evitando le ore più calde della giornata.

2. SAN MARTINO DEL CARSO E GORIZIA, IN RICORDO DI PIETRO POLLINI (1 GIORNO)

Questa località della provincia di Gorizia è nota per la poesia composta da Giuseppe Ungaretti nel 1916, quando era soldato semplice impegnato nelle trincee del Carso. Mentre Ungaretti componeva la sua opera, il lonatese Fante Pietro Pollini morì il 16 agosto 1916, colpito a morte durante un attacco notturno in località Boschini; Pollini meritò la Medaglia d'Argento alla Memoria. La località Boschini è nei pressi del Monte San Michele il cui nome è legato al primo attacco con gas asfissianti condotto dagli austriaci contro gli italiani nel giugno del 1916. L'intera zona è un museo a cielo aperto con testimonianze della guerra ma esistono anche musei al coperto che custodiscono reperti. Il Sacrario di Redipuglia non è distante e per gli appassionati di storia Patria non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Vogliamo anche suggerire di raggiungere la città di Go-



Cammino Dinosauri Rovereto



Confine a Gorizia

ria che dista 30 minuti di auto e conserva nel suo centro storico l'evidente caratteristica di città di confine e crocevia tra civiltà latina, slava e germanica. Nel 1947 vennero tracciate, dal trattato di pace di Parigi, le nuove frontiere fra Italia e Jugoslavia, che attraversano il nucleo abitato della città. La piazza antistante la stazione ferroviaria è stata il simbolo del confine fra le due nazioni con la costruzione di una barriera che la divideva. Questa fu abbattuta nel 2004 e venne ripristinato il transito su entrambi i lati. Al centro della piazza vennero successivamente collocati un mosaico ed una piastra metallica commemorativa, che segna il tracciato della frontiera fra Italia e Slovenia, entrambi Paesi membri della Comunità Europea.

3. TOLMINO E CAPORETTO, IN RICORDO DI ROMANO ROMANI (2 GIORNI)

L'Isonzo è il fiume lungo il cui corso si svolsero le più sanguinose delle battaglie sul fronte italiano della Grande Guerra e la cittadina di Tolmino, oggi in territorio sloveno, ne fu testimone. Sul colle di S. Maria, di fronte all'abitato, perse la vita il 16 agosto 1915 il Ten. Colonnello Romano Romani, colpito da una granata dopo che il colle stesso era stato strappato agli austriaci. Fu decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Oggi la collina ha cambiato nome e si chiama Mengore: su di essa è presente un museo all'aperto che conserva tutti i resti delle strutture dei tempi della guerra: trincee, camminamenti, un pozzo, serbatoi.... Alla sommità della collina la Chiesetta di S. Maria è stata ricostruita dopo che la guerra l'aveva completamente rasa al suolo.

A Tolmino, oltre ai luoghi della guerra, si deve ammirare il corso del fiume Isonzo dalle acque verde smeraldo; imperdibili sono le "Gole di Tolmino" raggiungibili lungo un sentiero e scavate dall'azione erosiva di due torrenti: cascatelle, grotte, sorgenti termali e punti panoramici soddisferanno ogni appassionato di percorsi naturalistici. Il suggerimento è quello di pernottare a Tolmino e di raggiungere, il giorno seguente, la vicina Caporetto, Kobarid in sloveno, il cui nome evoca già molte vicende di storia. Entrando in paese si attraversa nuovamente l'Isonzo sul "Ponte di Napoleone", ma a Caporetto due sono le mete obbligatorie: il museo della Prima Guerra Mondiale che spiega la vita del soldato in trincea ed il museo del formaggio perché la valle dell'Isonzo ha un'antica tradizione casearia legata all'alpeggio.

4. ALPE CRETA ROSSA, IN RICORDO DI CARLO BRESCIANI (2 GIORNI)

Le battaglie sulle Alpi non furono guerre di sole truppe alpine ma di Fanterie in generale e addirittura di bersaglieri che ai 2000 metri avevano poco da correre in bicicletta. L'Alpe Creta Rossa, nel territorio della Carnia sul confine con l'Austria, vide all'opera il 16° Reggimento Bersaglieri nelle cui file militava il lonatese Carlo Bresciani che il 12 ottobre 1915 morì colpito da una granata avversaria mentre era intento a trasportare dei commilitoni già feriti. Per il suo coraggio e la dedizione venne decorato con la Medaglia di Bronzo alla Memoria. Creta Rossa è una vetta alta 2050 metri delle Alpi Cariche Orientali, per raggiungerla e visitarla sia dal punto di vista storico che paesaggistico occorre prevedere un pernottamento presso il rifugio Fabiani (1539 mt) raggiungibile in tre ore a piedi nel comune di Paularo.



Tolmino e l'Isonzo



Alpi Carniche

Dal rifugio sono molti i percorsi in quota e ben segnalati: alcuni facili, altri meno e si può anche sconfinare in Austria valicando il confine al passo di Pecol (1873 mt). I panorami delle alte quote sono costellati di "casere" dove le mucche pascolano fra resti di trincee e le lapidi segnate dal tempo che ricordano a tutti dove si è. Per questa escursione è raccomandato il periodo estivo ed è richiesta una discreta preparazione alle camminate in montagna anche con zaino per il pernottamento al rifugio.

5. VAL D'ASSA E LA TERRA DEI CIMBRI, IN RICORDO DI GIUSEPPE GALLINA (1 GIORNO)

Il torrente Assa scorre dall'altopiano di Vezzena verso sud nel territorio dell'Altopiano di Asiago. La via del fondo valle è da sempre usata dalle popolazioni ed è stata anche teatro di guerra tra il 1915 ed il 1918. Il 15 maggio 1916 iniziò la cosiddetta "strafexpedition" con cui gli austriaci intendevano penetrare da nord verso sud fino ad Asiago e ad occupare la pianura veneta per accerchiare le truppe del Regio Esercito schierato più ad ovest lungo l'Isonzo. Il lonatese Giuseppe Gallina, Sergentemaggiore, il 20 maggio 1916 era con il 90° Reggimento Fanteria schierato a presidio della valle e nei combattimenti di quel giorno risulta disperso. Era già decorato di Medaglia di Bronzo avuta il 22 luglio 1915 per il comportamento tenuto sul Carso, a Monte San Michele, quando rioccupò con i suoi fanti una trincea momentaneamente persa dalle truppe italiane. Giuseppe Gallina, per le modalità con cui scomparve, ha le potenziali caratteristiche per essere il "Milite Ignoto" custodito all'Altare della Patria. Come detto la Val d'Assa inizia sull'altopiano di Vezzena dove sono molti i forti austroungarici ed i sentieri di guerra che si possono percorrere. Noi proponiamo una diversa esperienza: quella della scoperta della cultura dei Cimbri, popolazione di origine germanica (Baviera) insediatasi in quei territori nel Medioevo e che tutt'ora mantiene le proprie tradizioni anche linguistiche soprattutto nel paese di Luserna (1330mt) al punto da essere riconosciuta come minoranza linguistica. Una visita al paese di Luserna non può che iniziare dall'omonimo forte austroungarico che si presenta ben restaurato per poi proseguire nel piccolo borgo tra meravigliosi ambienti naturali ed ottimi prodotti gastronomici. Il rientro potrà avvenire da Levico Terme, altra meravigliosa perla del Trentino.

6. DUINO ED IL GOLFO DI TRIESTE, IN RICORDO DI MARCO PERINI (1 GIORNO)

Marco Perini, Caporalmaggiore del 77° Reggimento Fanteria con incarico di porta-feriti, il 23 maggio 1917 venne decorato di Medaglia di Bronzo per il comportamento tenuto a San Giovanni di Duino, alla periferia est di Monfalcone, quando senza timore recuperò commilitoni feriti in campo aperto rischiando di essere colpito. L'appuntamento con la morte era rimandato solo di poco: Marco morirà il 6 dicembre dello stesso anno in un ospedale da campo sull'altopiano di Asiago in conseguenza di ferite riportate. Oggi la costa adriatica nei pressi di Duino appare ai turisti come un'oasi di pace e nasconde le cicatrici lasciate dalla guerra. Il castello di Duino è una residenza privata costruita nel 1330 a picco sul mare ed è visitabile; dal terrazzo si gode una vista strepitosa su tutto il golfo di Trieste, mentre il bunker sotterraneo realizzato durante la seconda guerra mon-



Luserna



Basilica di Aquileia

diale è divenuto una delle sale espositive del castello. Il nostro consiglio, dopo la visita a Duino ed ai luoghi della memoria di Marco Perini, è di recarsi ad Aquileia, famosa per i suoi resti di epoca romana: venne fondata nel 181 a.c. come colonia militare. Aquileia è anche la località dove nel 1921 venne individuato il corpo del Milite Ignoto. Una sosta alla basilica della cittadina friulana, realizzata nel 1031 e dichiarata patrimonio dell'Unesco dal 1998, è d'obbligo; qui riposano i caduti i cui corpi furono recuperati con quello del Milite Ignoto.

7. L'ADAMELLO, IN RICORDO DI DOMENICO PERINI (1 GIORNO)

L'alpino Domenico Perini trovò la morte il giorno 13 agosto 1918 nella zona del passo del Tonale. Era decorato di Medaglia di Bronzo meritata quasi un anno prima quando tra il 21 ed il 30 agosto 1917 sull'altopiano della Bainsizza (zona del Carso) si offrì volontario portaordini in zone battute dal fuoco nemico. Nell'estate del 1918 Domenico apparteneva alle truppe ardite reggimentali che, il giorno in cui morì, risultavano impegnate alla conquista delle Bocchette dello Zigolon, nel massiccio dell'Adamello. Lo Zigolon, montagna di 3048 mt, è nel parco "Adamello-Brenta" del Trentino e, salendo da Ponte di Legno al passo del Tonale, lo si vede sulla destra. Per raggiungere le bocchette dello Zigolon è necessario un buon addestramento alpino ed essere dotati di attrezzature specifiche per l'alta montagna. La nostra proposta è quella di dedicare la giornata alla visita del Ghiacciaio Presena raggiungibile in funivia anche d'estate partendo dal passo del Tonale. Qui, oltre a passeggiate nella natura, sarà possibile visitare la Galleria Paradiso, un bunker nella roccia realizzato dagli austriaci a 2.600 metri d'altitudine ed



Ingresso della galleria paradiso

oggi musealizzato con tecniche moderne che permettono di rivivere anche i suoni e le voci della guerra. Al rientro una sosta al sacrario del Passo del Tonale renderà ancor più significativa l'escursione perché è qui che riposano i resti di Domenico Perini. Vista l'altitudine dei luoghi è consigliabile scegliere il periodo estivo ma, utilizzando la funivia per l'ascesa, l'escursione è alla portata di tutti

Informazioni di dettaglio sui 7 eroi lonatesi sono facilmente consultabili sul libro **"Tra guerra e pace - Lonatesi in divisa"** pubblicato nel 2021 e contenente i ricordi di decine di lonatesi.



EMAVENDING

**DISTRIBUTORI AUTOMATICI
GESTIONE • VENDITA • ASSISTENZA**

**Lonato d/G. - Tel. 030 9130983
www.emavending.it**





IL NOVECENTO - MEMORIE LONATESI ANCHE ALL'ISTITUTO "PAOLA DI ROSA" DI LONATO

di OSVALDO PIPPA

La già ricca biblioteca scolastica del conosciuto "Istituto Paola di Rosa" di Lonato è stata recentemente arricchita dai dodici volumi de: "*Il Novecento-Memorie Lonatesi 1899-2003*" (con un prologo di note sparse del Secondo Ottocento) che con oltre tredicimila pagine e migliaia di fotografie raccontano autenticamente e cronologicamente la vita della cittadina nei molti suoi aspetti civili, sociali, politici, guerreschi, economici, lavorativi, fieristici, culturali e sportivi emersi nello scorrere dei movimentati decenni del secolo passato.

L'opera, già nota, è presente da qualche tempo nelle librerie della illustre "Fondazione Ugo Da Como". È pure esposta nell'atrio-studio della "Biblioteca Storica della Parrocchia di Lonato". Ed è collocata, purtroppo, su oscuri scaffali della "Biblioteca Comunale di Lonato" dove sarebbe più conosciuta ed apprezzata se esibita - unitamente ai testi di storia locale - alla vista dei frequentatori di Palazzo Zambelli.

Le pagine del multiforme percorso storico lonatese sono ora a disposizione anche degli insegnanti e degli studenti del suddetto Istituto Scolastico ed, in particolare, saranno gradite dagli alunni dei licei Scientifico e di Scienze Umane nelle cui aule era già installata una specifica e precipua sezione libraria della quale, adesso, fanno parte anche i dodici pesanti libri delle novecentesche "Memorie Lonatesi".

Gli studenti, infatti, dalla consultazione dei libroni, troveranno utili risvolti didattici ricavabili da migliaia di episodi di vita vissuta e di eventi storici che nel Novecento hanno influenzato e condizionato, come altrove, l'esistenza della popolazione locale.

Sono nozioni di cronistoria e microstoria, cioè annali di natura giornalistica, civile ed umana, quasi un'emeroteca dedicata a Lonato ed accompagnata da concomitanti fotografie contemporanee.

Nei mesi a venire, comunque, ci saranno altre occasioni per ritornare sull'argomento ed anche per indagare fra i soggetti, gli argomenti e le trame dei tanti ed importanti libri disponibili nelle ampie librerie della vasta ed invitante Biblioteca dell'"Istituto Paola di Rosa" i cui fondamenti risalgono al 1849.



f
i
c
o
n

Instagram icon

ecowash



**LAVASECCO
LAVAGGIO SELF SERVICE**

**Lavanderia
Ecologica
Wet Cleaning**

senza l'utilizzo di
solventi chimici

ECO WASH






Via A. De Gasperi, 44 - Lonato del Garda - 030 5236008 - ecowash2020@libero.it

LONATO FRA STORIA E ARTE, L'ULTIMO PROGETTO DI GIUSEPPE

di GIULIANA, IVANO, GIANCARLO, OSVALDO, SEVERINO

Quando la sera del 9 settembre 2015 si costituì il nostro gruppo di studio a fungere da catalizzatore fu la digitalizzazione di un'opera manoscritta di chiara fama tra gli storici locali: le *Memorie storiche lonatesi* di Attilio Cenedella. La biblioteca Queriniana di Brescia era la conservatrice del volume e, quando inoltrammo la nostra richiesta, rispose prontamente fornendoci una copia digitale. Consapevoli che la pubblicazione in rete fosse il modo migliore per rendere il materiale fruibile ai più, si pensò anche di chiedere il permesso per la pubblicazione sul sito *Lonato fra Storia e Arte*. La collaborazione della biblioteca bresciana fu totale e questo ci permise di conseguire l'obiettivo per cui il sito, che aveva visto da poco la luce, era stato progettato: pubblicare le fonti avviando un programma di digitalizzazione graduale, ma costante nel tempo, di opere utili per la storia del nostro paese morenico.

In base a un'attenta pianificazione furono messi in rete gli statuti del Comune di Lonato nella versione a stampa del 1722, vari registri relativi a processi settecenteschi, opuscoli ottocenteschi, libri e, per finire, le *Memorie* manoscritte di Orazio Tessadri accompagnate da una trascrizione. Uno degli artefici del progetto era l'amico professor Giuseppe Gandini che ci ha lasciato prima che vedesse la luce il suo ultimo lavoro sul santuario di San Martino. Giuseppe era una presenza gentile e molti ricordano di lui l'estrema disponibilità: dava indicazioni utili di storia locale, su cui era preparatissimo, guidava i ricercatori tra le carte dell'archivio parrocchiale, correggeva le bozze di lavoro che gli venivano sottoposte. Stimolatore instancabile, era convinto che la tecnologia digitale fosse un processo ormai affermatosi da anni come operazione necessaria per la conservazione del patrimonio archivistico-librario mondiale. Biblioteche italiane e archivi statali hanno da tempo intrapreso questa via e dal 2020 il gruppo di studio lonatese si sta interessando alla digitalizzazione delle antiche *Provvisioni* del Comune, ovvero delle antiche delibere consiliari. Rispetto ai progetti nazionali, il nostro è di portata più modesta, ma non di minor importanza per la storia locale. I registri sono 27 e coprono gli anni dal 1537 al 1797 con alcune lacune. A fronte di una modesta spesa l'Amministrazione si farebbe sostenitrice di un progetto lodevole, soprattutto in vista del 2023 quando Brescia sarà la Capitale italiana della cultura.

Sensibilizzare gli amministratori e l'opinione pubblica al problema è una nostra priorità così come lo era per Giuseppe. Egli era un accanito e onesto lavoratore lontano da qualsiasi malizia. E quando qualcuno gli chiedeva di esporsi in prima persona per difendere certe idee, rispondeva coi versi di Metastasio: *Voce dal sen sfuggita / poi richiamar non vale: / non si trattien lo strale / quando dall'arco uscì*. Era un invito alla prudenza e all'umiltà di una persona che preferiva i fatti alle parole. Anche in questo Giuseppe era un lonatese e ci auguriamo che molti ne seguano l'esempio.




AIRGARDA
A E R A U L I C A

Via Galvani, 17/19
Castiglione delle Stiviere (MN)
www.airgardasrl.it
Tel. 0376 1940006
info@airgardasrl.it

UNA SCUOLA CHE GUARDA AVANTI

L'ISTITUTO "LUIGI CEREBOTANI" TRA PRESENTE E FUTURO, 50 ANNI DI FORMAZIONE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO LONATESE E NON SOLO.

a cura della DIRIGENZA SCOLASTICA



Cinque anni sono passati dalla celebrazione del cinquantenario dell'Istituto "Luigi Cerebotani" ma ancora vivo è il ricordo dell'incontro che ha visto nella nostra scuola insigne figure del mondo della scuola, dell'imprenditoria e delle istituzioni.

La scuola, avviata nel 1967 in accordo con il Comune di Lonato e grazie al sostanziale contributo del prof. Vincenzo Lacquaniti, scomparso nel 2021 - dapprima come distaccamento dell'Istituto Tecnico Superiore "Benedetto Castelli" di Brescia con il biennio propedeutico ospitato in alcune aule dell'Oratorio.

In seguito si aggiunse il Corso completo di Meccanica, negli Ex Uffici Finanziari, e nel 1974 divenne sede autonoma come "I.T.I.S. Cerebotani", con l'inizio di un parallelo Corso di Elettronica, visto il successo di iscrizioni, in un'area con forte vocazione industriale.

Nel tempo l'offerta formativa si è arricchita dapprima con l'istituzione del nuovo Corso di Informatica e, successivamente, in risposta alle nuove normative, con la Sperimentazione del Liceo Tecnologico unitamente a un corso di Formazione Professionale Triennale.

Con la Riforma della Scuola la Formazione Professionale viene trasformata in Istituto Professionale: nasce così l'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", mentre si esaurirà il corso liceale per soppressione della sperimentazione stessa. Infine, nel 2013, è stato costituito il corso di "Chimica, Materiali e Biotecnologie Ambientali".

Le novità tuttavia non si sono fermate qui, mantenendo sempre vivo quell'interesse al presente, costantemente proiettato verso un domani: agli indirizzi quinquennali si è aggiunto il percorso di Istruzione Tecnica Superiore e volto alla formazione post diploma di giovani tecnici altamente specializzati grazie all'impegno sinergico tra scuola e aziende del territorio che concorrono al progetto, con formazione "on the job". Da non dimenticare infine il neo laboratorio territoriale, anche questo punto d'incontro tra imprenditoria locale e scuola, in cui gli studenti hanno a disposizione macchinari all'avanguardia, grazie al sostegno della aziende del territorio.

La formazione all'I.I.S. "Cerebotani" è quindi un punto di riferimento per gli studenti di tutto il Basso Garda e l'Alto Mantovano, che possono sperimentare progetti sempre innovativi grazie al supporto del corpo docente, come il "Da Vinci 4.0" promosso dal Giornale di Brescia, iniziato nel mese di dicembre, dedicato agli istituti superiori di Brescia e provincia e realizzato in collaborazione con TheFabLab e Talent Garden.

Il corrente anno scolastico ha preso avvio con una nuova Dirigente Scolastica, la prof.ssa Angelina Scarano, e con 1480 studenti circa, iscritti ai vari corsi e distribuiti in 65 classi che salgono a 67 in considerazione delle due articolate. A questi numeri purtroppo non corrisponde un pari numero di aule, tant'è che alcuni studenti sono ospitati negli ambienti dell'oratorio Paolo VI°, mentre altri, secondo un programma ciclico, sono obbligati a frequentare a distanza. Questo non per scarsa capacità organizzativa o improvvida capacità previsionale ma per il mancato mantenimento di assicurazioni fatte a suo tempo e che a tutt'oggi ancora non si sono concretizzate, che non hanno permesso di realizzare in maniera compiuta un caposaldo della nostra scuola: poter frequentare la scuola equivale avere un'opportunità! Un'opportunità, pensiamo, dovrebbe essere garantita al maggior numero di ragazzi possibile.

L'attuale situazione pandemica ha esposto l'istituzione scolastica tutta ed evidenziato quali siano i problemi contingenti e di sempre che affliggono la scuola: strutture inadeguate, risorse finanziarie insufficienti, spazi carenti. Nonostante ciò l'Istituto Cerebotani ha messo in campo tutte le energie possibili per far fronte ai crescenti disagi che da oltre un anno interessano il nostro presente.

L'Istituto Cerebotani, oltre alla propria peculiare funzione formativa, si propone come sede privilegiata per una più ampia attività di coeducazione con l'obiettivo di concorrere alla formazione dei giovani studenti



Una delle aule dell'Istituto



La nuova Dirigente Scolastica prof.ssa Angelina Scarano



Il cortile interno della scuola

di oggi che diverranno i cittadini di domani, saldi nella loro storia e tradizione e nel contempo disponibili al dialogo e alla costruzione di un futuro nel quale solidarietà, legalità e pacifica convivenza rappresentano imprescindibili punti fermi per il conseguimento del bene comune.

Se si vuole che la nostra scuola continui sulla strada che molte persone meritevoli del passato hanno contribuito a tracciare, se si vuole che mantenga quella capacità di risposta alle istanze presenti del territorio che sin dal suo nascere l'hanno vista compartecipare, se si vuole che sappia continuare a guardare al futuro sempre più ricco di nuove sfide rispondendo in modo adeguato con nuove idee, occorre che essa sia posta al centro di interessi collettivi e prioritari verso i quali far confluire comuni interventi, seri e innovativi.

IN RICORDO DEL PROF. VINCENZO LACQUANITI, FONDATORE DELL'ITIS A LONATO

a cura di LUIGI LACQUANITI

La vocazione industriale di Lonato e del suo comprensorio trovano conferma nel ruolo svolto dall'Istituto "Cerebotani" per migliaia di studenti che, in oltre cinquant'anni, nelle sue aule hanno trovato una preparazione adeguata, che permettesse loro di fare ingresso nel mondo del lavoro o di poter proseguire il proprio cammino formativo nel successivo ciclo di studi universitario. Tutto questo è stato possibile grazie alla lungimiranza di alcuni insegnanti, e in particolare del professor Vincenzo Lacquaniti, personalità dotata non solo di grande preparazione, ma di un'autentica vocazione all'insegnamento.

Lacquaniti ci ha lasciato nell'aprile scorso. Dietro la sua idea di avviare, nel lontano 1967, quella che all'inizio fu una sezione del "Castelli" di Brescia, e che ben presto sarebbe diventato un Istituto autonomo, non vi fu semplicemente il riconoscimento della vocazione industriale

di Lonato e del suo territorio. In un periodo storico in cui nel nostro Paese la preparazione scolastica si fermava spesso a quella che oggi è la Scuola Secondaria di 1° grado e contemporaneamente forte era ancora il movimento migratorio dal Mezzogiorno d'Italia, e dalle campagne alla città, egli intuì la necessità d'istituire nella fascia orientale della provincia di Brescia, un Istituto a carattere Tecnico Industriale. Coinvolse il Comune di Lonato in questo progetto e lavorò affinché si realizzasse. E la risposta che venne immediatamente dal territorio confermò questa intuizione: le iscrizioni si moltiplicarono e ben presto fu necessario trovare una sede adeguata alla scuola, i locali dell'Oratorio non erano più sufficienti.

Oggi l'Istituto Industriale «Cerebotani» di Lonato è un'Istituzione rinomata che accoglie migliaia di studenti ed è conosciuta anche oltre i confini della Regione. Il professor Vincenzo Lacquaniti solo poco tempo prima di quel 1967 aveva lasciato la sua Calabria, per trasferirsi con la famiglia a Desenzano. Il suo impegno per l'ITIS di Lonato fu un vero atto d'amore per il territorio che l'aveva accolto. Una cura che ebbe modo di sviluppare anche in altri ambiti, e in particolare nell'istituzione dell'Ospedale di Desenzano, e che per noi, oggi, si fa testimonianza di attenzione al cittadino e amore alla Città dell'uomo.



Il prof. Vincenzo Lacquaniti

OPEN DAY 9 gennaio 2022 | Vi aspettiamo!

Tutte le modalità di partecipazione sono disponibili online sul nostro sito www.cerebotani.it
I.I.S. Luigi Cerebotani - via G. Galilei, n.1 - 25017 - Lonato del Garda (Brescia) - tel. 030.99.13.355

IL FONTANONE DI LONATO

di OSVALDO PIPPA

Nei programmi di alcune delle parti politiche che hanno partecipato alla passata settembrina competizione elettorale (2020) sono stati manifestati propositi di salvaguardia della cultura storica locale e di rispetto dei monumenti lonatesi.

Cogliendo al volo questi auspici, dunque, tra le tante varie opportunità è lecito ricordare anche le vicende delle vecchie fontane pubbliche, e dei novecenteschi lavatoi, incominciando questa estemporanea e svelta descrizione del manufatto più conosciuto giunto fino a noi e che si trova in buona condizione: il Fontanone. È evidente che il noto monolito non è una composizione monumentale di particolare interesse storico o artistico tra le rimaste (e poche) vestigia lonatesi, ma è pur sempre un retaggio significativo che ricorda uno degli interventi di carattere socializzante messi a disposizione della popolazione nel corso degli anni del primo Novecento. Anche per mezzo del Fontanone, infatti, il quartiere di Borgo Corlo (in sostituzione di una fontanella) trovava finalmente nel 1937 una struttura capace di dare sollievo alle quotidiane tribolazioni domestiche che, nei rioni popolari, erano particolarmente faticose e pesanti per la mancanza di corsi d'acqua o di adeguate vasche-lavatoio. Infatti il bel manufatto è una composizione cementizia che nel borgo fu ritenuta importante perché nelle vicinanze gli è stata intitolata anche una strada (via Fontanone) situata proprio alla allora estrema periferia nord del paese.

Va ricordato, tuttavia, che lo stesso Comune di Lonato fin dal 1889 decise che era necessario - anche per ragioni igieniche - rifare, rafforzare e sanificare la distribuzione dell'acqua che fin dal Settecento proveniva anche da una sorgente a monte di Lonato (la esistente fonte delle Bagnole che lo storico Cenedella chiamava pure "Fontanone") e che giungeva, per gravità, alle poche fontane del paese percorrendo delle condutture in cotto che col tempo (pur restaurate nel 1824) erano state danneggiate dalla vegetazione. È ancora da studiare, inoltre, l'origine e la provenienza (la fonte) del solido, capace ed abbandonato (perché?) cunicoli in mattoni, scoperti in località Fenil Schena, il quale con eguale dimensione fattezze, è stato più volte intercettato anche in località San Martino e nel lato destro della strada per Sedena (ora via De Gasperi). Forse riceveva l'acqua dalla fonte di San Zeno che si trova in quota adeguata per fruire del dislivello, ma potrebbe anche aver raccolto l'acqua dalla fonte di Sedena prima dell'avvenuta revisione (nel 1837) del profilo di scorrimento della condotta stessa (zona via Bertolotto e via Scatoler). Detta conduttura sembrerebbe diretta al Corlo dove, a questo proposito, è pure tutta da indagare, per coerenza, anche la presenza e la funzione, nei tempi passati, dell'interessantissimo e non più utilizzato serbatoio, con volto di mattoni, situato sotto la strada di accesso al "Gioco del Pallone" - ora via dei Fanti (sono presenti, comunque, anche tracce di tubi in metallo). L'utilizzo della cisterna al Corlo può essere collegata al fatto che - già sul finire dell'Ottocento - furono gradualmente avviati i lavori di potenziamento e rifacimento della rete dell'acquedotto (la cui primaria e razionale impostazione sembra sia avvenuta dopo il 1860) pur se risulta, tuttavia, che fin dal Medioevo l'acqua, per scorrimento, giungeva in paese a quattro fontanelle, una delle quali era la storica Fontana in pietra che fu collocata - dal 1777 - al centro della piazza. (Nel 1905 venne spostata presso il ponte della Ferrovia). Sulla raccolta delle acque a Lonato molto è stato raccontato (e direttamente indagato) da Ivano Lorenzoni nel suo ottimo libro "Volto alla mia patria". Nell'abbondante documentazione d'archivio, tuttavia, i ricercatori potranno trovare delle risposte sulle tante fonti esistite nelle colline a settentrione di Lonato ed utilizzate nei tempi passati. Non bisogna dimenticare, comunque, che da secoli in paese erano presenti anche i numerosi pozzi pubblici e privati che sopperivano alle necessità domestiche.

Tuttavia è stato certamente all'aprirsi nel Novecento - quando a Lonato si era consolidata la produzione e l'uso dell'energia elettrica (il Comune aveva ceduto alla ben efficiente e capace Società Elettrica Bresciana il suo impianto di produzione e distribuzione) - che nel nuovo pozzo scavato in via Regia Antica fu ritenuto (ovviamente) necessario calare una pompa idraulica (elettrica) che permise la regolare captazione e distribuzione dell'acqua nelle nuove condutture in metallo dell'acquedotto, spingendola anche nel serbatoio situato nella parte più alta della Cittadella (è di più recente utilizzo, invece, la cisterna sul Monte Rova) per facilitare, così, il regolare rifornimento idrico che - per gravità - giungeva alle case, alle fontane, ed anche i nuovi lavatoi che incominciarono ad essere costruiti. Nel 1924 l'acquedotto venne ancora ampliato, tuttavia - per potenziare la distribuzione dell'acqua a



Lonato. Il 31 maggio 1933 venne inaugurato ancora un nuovo pozzo, profondo ben 75 metri, che venne scavato proprio in via Regia Antica a fianco dell'originario già esistente da decenni.

È utile segnalare anche che in una statistica municipale del 1942 risultano utilizzate per l'acquedotto le sorgenti di Sedena, S. Zeno, Bagnole, ed il predetto pozzo comunale (via Regia Antica) che davano acqua abbondante a 14 fontane ed a cinque lavatoi. Tornando al Fontanone, come è ben visibile, si tratta di una bella composizione di cemento armato che venne prodotta da artigiani detti "cementeur" che a Lonato già in precedenza avevano costruito altri manufatti (le complesse ringhiere del ponte sulla ferrovia nel 1909, l'artistica fontana di Porta Venezia nel 1906, la facciata del cimitero, ecc).

Anche in Piazza del Mercato (piazza Matteotti, ai piedi della torre) era presente, all'ombra di imponenti platani, un'ampia ed utile vasca sagomata a lavatoio - di semplici e comode fattezze - che è stata tuttavia eliminata or già da molti decenni. E pure intorno al 1960 furono rimosse le numerose vasche ed i lavatoi in cemento che erano annessi alla artistica fontana di Porta Venezia (porta Clio) che sarebbe ora più bella se fosse liberata dai "corpi estranei" ficcati intorno.

Per ultimo venne demolito il lavatoio in cemento che nel 1935 fu costruito in via Pozzolo nello spazio del torrione che a suo tempo (tre secoli fa) fu eretto per chiudere la cosiddetta "Porta Cremonese" - e per questo chiamata poi "Porta Stoppa". La rimozione di questo manufatto avvenne quando fu costruito il Centro Giovanile il cui accesso è stato ricavato, nel 1967, proprio tra le mura civiche dove poggiava la struttura cementizia di quella fontana coperta. Poiché sono invece le tracce di un piccolo lavatoio che fu presente anche il località Filatoio. L'ultima rimasta delle novecentesche vasche-lavatoio (che si potrebbe facilmente valorizzare ed abbellire) e tuttora presente nella piazzetta delle Canossiane (in via Sorattino) ed è conservata perché - sotto i frondosi ippocastani - è alimentata da una fontanella che crea frescura e raccoglie nelle "chiare fresche et dolci acque" è una colonia di pesci rossi che incuriosiscono i passanti. In altri centri culturalmente più maturi (Rovereto, Verona, Trento, Iseo, ecc.) queste orme del passato sono state intelligentemente recuperate, restaurate ed esibite quale semplice ornamento e storica dotazione dell'arredo civico. Sarebbe bello, pertanto, che anche a Lonato il monolite del Fontanone venisse rivitalizzato con facili interventi di architettura urbana che finalmente darebbero una pennellata di colore e di decoro alla circostante piazzetta, tanto frequentata anche da forestieri, che è praticamente una porta primaria di accesso al paese.



Soggetto abilitato ai sensi del D.P.R. 19 settembre 2000, n. 358



PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

- CORSI PATENTE CAT. A-B-C-D-E
- CORSI PATENTINO CICLOMOTORE
- CORSI RECUPERO PUNTI PATENTE
- RINNOVO PATENTE CON ASSISTENZA MEDICA
- DUPLICATO PATENTE DETERIORAMENTO/SMARRIMENTO
- RILASCIO CARTA QUALIFICAZIONE CONDUCENTE
- RINNOVO CARTA QUALIFICAZIONE CONDUCENTE
- CONVERSIONE PATENTE ESTERA
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ
- TARGHE CICLOMOTORI
- RADIAZIONE PER ESPORTAZIONE
- LICENZE TRASPORTO MERCI (c/proprio - c/terzi)
- PRENOTAZIONE REVISIONI E COLLAUDI
- RILASCIO CARTE TACHIGRAFICHE

CALCINATO (BS) - Via Solferino, 12 - Tel. 030 9636031

BEDIZZOLE (BS) - Viale Fiamme Verdi, 8 - Tel. 030 674331

LONATO (BS) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 030 9132499

Centro Commerciale "La Rocca" (Famila) - Primo piano sopra la farmacia



autoscuola_mori

I LONATESI E GLI SCOTÖM

(SOPRANNOMI, PER CHI SI OSTINASSE A NON USARE IL DIALETTO)

di EUGENIO SCALVINI

Ho sempre scritto di Lonato, non d'arte e non di storia non ne sarei capace, ma ne ho scritto spesso Hvantandone gli aspetti, le bellezze, i pregi come possono apparirmi immedesimato in un osservatore qualsiasi, ho sorriso e fatto sorridere con la satira politica anni 70-80 vivendoci dentro e, talvolta, ho semplicemente ricordato gli anni della vita e dell'ambiente-paese nella mia giovinezza. Ma questa volta, al richiamo del Numero Unico della Fiera, un evento che ho vissuto da ragazzo poi da giovane, da organizzatore ed amministratore comunale e che per questo amo come fosse una creatura sempre bisognosa di cure, mi sono fatto prendere dal ghiribizzo di trattare degli **scotöm** localmente in uso. Non sono il primo e non sarò l'ultimo ad averlo fatto. Senza la pretesa di essere esaustivo mi sono cercato soprannomi che nascono dal popolo e dentro il popolo, per svariati motivi e, talvolta, illuminazioni o lampi inaspettati di genio bonario e senza tempo. Non sono certo un glottologo od onomastico ma talvolta mi piace osservare, ricordare e capire da dove vengano e come possano essere nati nel dialetto parole, nomi di luoghi e persone e provare a trascriverli tra correttezza ed imprecisione non voluta. E mi sono venuti alla mente, via via che ci pensavo, alcuni **scotöm** che ho tratto dal modesto bagaglio che la mia memoria riesce a mantenere, soprannomi che vengono da ambienti forzatamente circoscritti e, forse, già nemmeno troppo indicativi se riferiti solo a Lonato perchè ogni borgo ed ogni frazione può essere in questo senso una enclave, e lo è. Ed io, nato e cresciuto nel capoluogo tra centro, borgo Corlo e Cittadella, limiti alla conoscenza li ho.

I soprannomi, o **scotöm**, nati un po' sul serio e un po' in per gioco, possono avere diversa origine e derivare da mestieri, aspetti del carattere, difetti fisici, luoghi di provenienza, nomi di famiglia, abitudini dell'individuo, riferiti ad una persona oppure generici, possono essere di tipo bonario, ironico oppure leggermente offensivi, anche di significato indecifrabile ma poi generalmente accettati, sopportati, consolidati nel tempo e spesso utilmente indicativi. Magari sono comprensibili nella parlata mentre fanno un effetto strano leggendoli anche a causa di una ortografia che nel dialetto diventa incerta tenendo presente, per esempio, che la ò finale non è una **o** accentata (mica siamo francesi!) ma una **o** aperta.

Tuttavia, ancora ben disposto, mi sento di procedere con un sorridente (spero) riepilogo costituito da richiami alla memoria per chi un po' di memoria la conserva e per chi ha dimenticato ed ora forse legge. Se mi riferisco alle famiglie mi trovo **le bidisöle** (da Bedizzole), **i baldessar (?)**, **el pino cinì e pino ielò** (così identificati riferendo al nome di madre od alla nonna), **i merica o meriche** (a motivo di lontani parenti andati e tornati dall'America affascinati o delusi), **la maselle** (un'origine molto lontana), **i gati** (dal cognome di famiglia), **i garlassi (?)** e, inoltre, **i treok**, **el torsel**, **i didi**, **el caselot**; **la trintina**, **i tedesk** e **i franses** (come **i meriche**) chiaro riferimento geografico o di provenienza; **i nobei** e **i faraoni** (alcuni tra i Paghera), **i maguzà**, **el pasti** Da aspetto o caratteristiche fisiche deriverebbero **el cioccolata o el moreto** (colore naturalmente e leggermente ambrato della pelle e perciò più evidente in un'Italia non ancora multirazziale), **el ganassi** (forse per mascella decisa o, magari, per magrezza ed ampio sorriso), **chi l'ha visto** o **el pierino** oppure **el farai** (fisico minuto o un po' irregolare, oppure dai movimenti rapidi come **el desmiolat**), **bielò** (viene dal pezzo meccanico a moto rotatorio- traslatorio, quindi omaggio ad un grande lavoratore e sgobbone), **pulcino** (per me che alle medie ero il più piccolo ed il più giovane della classe, ma soprannome comune con altri), **doar-**

Mm Memini motors

AUTOMOBILI

... per passione!

VENDITA AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI NUOVI ED USATI

Via Folzone 1 - Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9913869



www.meminimotors.it



dino e doardone (due Edoardi l'uno minuto e l'altro grassottello a mo' di Stanlio ed Ollio), **pepino palètò** (un giuseppe di fisico ridondante), **pansinò** (una pancetta giovanile), **el cioli** (?), **el söca** (dalla testa grossa oppure molto ostinato, da zuccone), **el ricì** (evidente il riferimento), **el cürati**, **el cüratu** (un curato magrino ed uno grosso), **la chenedi** (somialianza con una famosa signora americana), **el grill** (ci richiame un giovane minuto e vispo abituato a saltellare tra un gioco e l'altro), **la strea dei petegn** (donna o ragazza dotata di capigliatura abbondante o perennemente scomposta essendole poco abituale il pettine), **el maestro sofranelo** (maestro alto di statura e dal fisico allampanato), **el scarpì** (forse da piccolo, vivace, restava con una scarpa o portava due scarpe diverse magari per necessità), e poi **ciribi**, **spaghì** etc.

Scotöm di altro tipo sono quelli dovuti a manifestazioni del carattere o abitudini e comportamenti come **pà e angürìo** (sempre pane ed una fetta di anguria, o solo quella, a merenda o cena), **straciccoli** (vestito o vestita maldestramente per necessità oppure in modo strano), **el pistò** (un ragazzino svelto in tutti i sensi che giocando diceva: largo, pistaaaa, che arrivo io), **el turtò** (ingenuo che prendeva per buono ciò che gli dicevano) **falaboer** (un po' arruffone e inconcludente), **lelo** (sempliciotto ma sereno), **la maria matò** (ragazza o donna abbastanzaoriginale e imprevedibile), **el simunito** (con poco cervello o sciocco, magari anche impacciato dai modi e gesti lenti), **el giöst** (ostinato e preciso anche un po' maniacale), **el lobbìò** (correva sulla loggia?), **el pericolo** (carattere un po' difficile e, in caso di eccessi alcolici, molto scontroso e un po' incontrollabile), **el nedrò** (in eventi conviviali abile nell'imitare il verso del palmipede oppure ammiratore del simpatico animale), **el piamigole** (molto pignolo e preciso, perciò quasi insopportabile), **el medegot** (assegnato ad un bravo ed abile sindaco capace di mediazioni improvise ed inaspettate, ma risolutive di momenti difficili di una politica aspra e determinata), **el taramot** (come terremoto, uno vispo che non sta mai fermo, imprevedibile da grande come da giovane), **maiamosche** (per l'abitudine a tenere spesso la bocca aperta per ansia, per attenzione o sorpresa) oltre a **nebia**, **canu**, **tremendo**, **baluti**, **punciù**, **vulpi**, **embreaghelò**, **ciancol**, **dendolot**, **madunina enfilò**, **scainozo** e via dicendo o ritrovando.

Ma anche il lavoro o la professione hanno dato vita al nascere di soprannomi come **el mago del fer** (un bravo fabbro), **el sotradur** (addetto al cimitero ed alle tumulazioni), **i massari** (da massaro, famiglie di conduttori di poderi a vario titolo), **el crabigner** (chiaramente per aver militato nell'arma e, perciò, guardato con rispetto), **la polatina** (commerciava di polli presi dalla campagna e venduti porta a porta in paese: deliveroo antelitteram?), **chel dei telegram** (scoppiettante ciclomotorizzato consegnava telegrammi vivendo di mance, talvolta misere), **el fringi** (? un muratore ruspante), **figaro** (chiaro riferimento rossiniano a colui che aveva scelto di fare il barbiere), e poi **pastina**, **canegher**, **ginamaera**, **strassaröl**, **pessce** (in moderni tempi *anglofili tradotto in fish*).

Non può essere finita qui, ovviamente. E chi più ne ha più ne metta, come un piccolo Wikipedia, senza che qualcuno, che forse vi si riconosce, si offenda pensando invece, positivamente, che se ti hanno identificato con uno **scotöm** non sei stato o non sei e non resti insignificante, ma sei stato parte di una comunità, hai lasciato la tua presenza nei vari strati sociali e resti nei ricordi anche di coloro che, magari, ti hanno conosciuto solo superficialmente.



HOTEL
LONATINO

www.hotellonatino.com
info@hotellonatino.com

 hotel lonatino

Via Piave, 4 - Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 6378247



BETTY BOLL

Lonato del Garda - Corso G. Garibaldi, 52
beatrice.tipac@libero.it
Info: 333 8329615 - 340 0783657

LONATO CELTICA

di CARLO AGAROTTI

Nel 1752, il prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, Nicolò Sormani, alla pag. 72 del suo libro: "De' passeggi storico-topografico-critici nella città indi nella Diocesi di Milano", scriveva che la "... porta Comasina che è delle primarie sei porte e fu da' Gentili consacrata alla dea Lunè in gran venerazione tenuta dagli'Insubri Orobbi; come io scorgo dai templi e dai villaggi Lunate Ceppino, Lunate Pozzoli, Lunà, Lonè in pieve di Varese ed altri parecchi." Come si vede, l'autore aveva immediatamente individuato l'origine celtica dei toponimi citati senza neppure ricorrere a menzionare, a supporto del suo convincimento, il suffisso *-ate*, che, al di fuori della terra insubre, si trasforma in *-ato* e che è tipico delle popolazioni celtiche da cui hanno tratto origine i Lonatesi. I primi nomi di luogo citati dal prefetto Sormani, riportati nella versione italiana, sono Lonate Ceppino e Lonate Pozzolo. Quest'ultimo possiede la particolarità di presentare, nel suo territorio, una serie di toponimi rintracciabili, esattamente uguali o simili, anche a Lonato (torrente Arno, Venzago, Vanzaghello, fontanili di Vizzola, Crocere, Pozzera, Gaggio, Gaggiano, Rovè, Rovedina, Rabioso fiume, strada del Vaccaro). Le popolazioni celtiche, com'è noto, oltre che in Alta Italia, erano diffuse in gran parte dell'Europa occidentale per cui non rappresenta una sorpresa il ritrovare, nell'attuale territorio francese, altri esempi che richiamano il nome di Lonato: Launay (Eure), Port Launay (Finistère), Launois sur Vence (Ardennes), Launoy (Aisne) ed il fiume Launet, affluente de l'Estampon (Lande). In Irlanda, un altro corso d'acqua, il fiume Laune (Contea di Kerry) che nasce dal lago Leane (Lough Leane) ha un nome affine e così anche il Lune, che scorre per 85 chilometri nel nord ovest dell'Inghilterra, fra Cambria e Lancastershire. Il fiume bagna il capoluogo della contea, Lancaster (già *Loncaster*), e scorre nelle vicinanze di Lonsdale (già *Lunesdael*). Appare evidente che la parte iniziale del nome di entrambe le due città, sia mutuata da quello del fiume, nella cui omonima valle si trovano ad essere collocati. Ma anche fermandosi all'ex Gallia Cisalpina è possibile rintracciare un idronimo che richiama il nome di Lonato: il rio Lunata che scorre non lontano dal monte Cimone, nel Frignano. A questo punto non dovrebbe esserci più alcun bisogno di cercare altri riscontri, benché non siano secondari come importanza, come, ad esempio, la tomba del guerriero celta, scoperta in Brodena nel secolo scorso, o altri reperti recuperati, nel passato, negli scavi archeologici, nel territorio comunale, per affermare che il nome di Lonato ha sicure origini celtiche e può venire accostato, senza tema di smentita, all'elemento liquido più diffuso sulla Terra.

Sempre in tema di acqua, dal celtico **ara*, "corso d'acqua", sono derivati i nomi del fiume svizzero Aar, dei francesi Arroux (Saône-et-Loire) e Arar che, secondo il proconsole C. Giulio Cesare, era l'antico nome della Saône (già *Sauconna*). Il probabile derivato **arana*, ha originato il nome del maggior corso d'acqua di Lonato (*Lunà*), l'Arnò, idronimo presente anche nelle valli Giudicarie del Trentino. Non si può, quindi, ignorare il nome del fiume Arno, noto a tutti, che bagna Firenze ed, insieme al Rubicone, ha costituito per molto tempo, il confine, fra Italia, a sud, e Gallia Cisalpina, a nord. L'identico nome continua a portare un torrente del varesotto ed un laghetto alpino in val Saviore (*Valsaviùr*). Con l'affine Arnon sono stati denominati altri due fiumi: un affluente del Cher, nell'omonimo dipartimento francese, ed un altro corso d'acqua che scorre nel canton Vaud, in Svizzera. Altri nomi di fiumi francesi dalla medesima origine sono l'Arn (Hérault), l'Arnes (Ardenne), l'Arnave (Ariège) e l'Arnette (Tarn). L'Arnbach e l'Arntal, invece, si trovano entrambi nella regione della Pustertal austriaca mentre, nella Galizia spagnola, si trova il rio Arnoia.

A nord dell'abitato di Lonato (*Lunà*), esiste il toponimo Rova (*Rùà*), una cattiva trasposizione in lingua italiana, come ce ne sono tante, della *rùà*, la strada principale che raggiungeva il paese. L'antica via ha dato il nome ad una fascia di terreno semicollinare che si affianca all'attuale S.P. n. 78, un moderno percorso, che ricalca però la strada dalla quale, la zona della Rova (*Rùà*), ha preso il nome. Il toponimo *rùà*, stretto parente del francese *rue*, continua a resistere in alcune zone di qualche centro abitato, come a Leno (*Lén*), dov'è presente, come parola composta, in *Rosoéra*, voce del linguaggio popolare che indica trattarsi della *rùà* "soprana" o "di sopra". L'omonimo Rua Sovera, insieme a Rua Confettora, si ritrova, invece, nel centro

storico di Brescia (*Brèsa*) mentre Rovetta (*Roèta*), nome di uno slargo, sempre nei pressi delle due *rùe*, ricorda, con la sua presenza, il luogo in cui esisteva una sorta di stradella o viuzza. L'aggiunta del suffisso celtico *-ta* o *-to* caratterizza le borgate sorte lungo le antiche *rùe*. Il comune di Rovato (*Ruàt*) e il quasi omonimo Rovate di Carnago (*VA*), le cascine Rovada (*Ruàda*) di Calvisano (*Calvizà*) e quella di Alfianello (*Alfianèl*), dallo stesso nome, oltre al fienile Rovata (*Ruàda*) di Offlaga (*Offlàga*), rivestono il medesimo significato di "borgata sorta o situata lungo la via". La cittadina milanese di Rho, a cui, da parte dei traduttori in italiano del toponimo originario è stata aggiunta un'improbabile /h/, è anch'essa, una località sorta lungo un antico percorso stradale. Le si possono accostare la località ferrarese di Ro e le due frazioni Ro di Montichiari (*Munticiàr*).

Il toponimo relativo ad un santo inesistente, Sant'Igario (*Santighér*), nei pressi di S. Felice del Benaco (*Sanfelis*), così come Santenay (*Côte d'Or*), in Francia, e Sentino (MC) nelle Marche e, potrebbe trarre la sua origine da **sento-*, altro termine celtico usato per indicare il cammino. Peraltro Sentino, nome portato da una frazione di Camerino (MC), ricorda la battaglia, avvenuta nel 295 a. C. fra Celti e Romani, di cui tratta Tito Livio. Gli abitanti di Sassoferrato (AN), invece, sostengono che sia la loro cittadina ad essere sorta nel luogo dell'antica *Sentinum*. Forse anche Cento (BO, FE, FO) e, quindi, il nostro Centenaro (*Sentenér*), frazione di Lonato (*Lunà*), come il francese Centeilles (*Hérault*), erano percorsi da un antico cammino. Nel nome dei comuni di Rovasenda (VC), che risulta posizionata in un tratto lungo il quale è stata trovata un'antica strada ciotolata, detta romana, ma la cui origine è sicuramente più antica, e di Oltressenda Alta (BG), **sento-* si trova posto alla fine, come in *Peresindo*, un'istituzione assistenziale che si trovava nella città di Brescia (*Brèsa*) nell'Alto Medioevo. Questo xenodochio, nominato in un documento del 761 d.C., potrebbe aver preso il nome da **petru* + **sento-*, un cammino sassoso, oppure, siccome in lingua celtica il termine **petru* corrisponde al numero quattro, un quadrivio di percorsi, che correvano davanti al *Peresindo* incrociandosi. Il nome del sentiero, o di un generico cammino, appare nel nome di una carica in uso fra popolazioni di ceppo tedesco nell'Alto Medioevo, specialmente presso i Longobardi: il *gasindo*, un addetto alla cura di un nobile e della sua famiglia. Il significato letterale di questo prestito celtico è "compagno di viaggio" ovvero "colui con il quale si divide un sentiero o una via". Il termine *gasindo* risulta composto, infatti, da *ga-*, un prefisso piuttosto in auge fra i Teutonici, che significa "con" e dal celtico *sind*, "sentiero, percorso".

Il nome della frazione di Lonato, Sedena così come quello della cittadina francese di Seyne (Alpes-de-Haute-Provence), che anticamente si chiamava anch'essa *Sedena*, devono la loro origine ad un altro termine celtico **sed-* (sede, sito, dimora). Gli abitanti, della località francese,

il granaio  

del garda

 *di Melzani Rosa e Disconsi Silvia*

**Il Biologico
a Lonato**

Orario: 7.00-12.30 / 16.00-19.00 • Chiuso: Dom. e Lun. Pom.
Via Repubblica, 30 - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 3453530 - Info 366 8717095

**AUTORIPARAZIONI
MARCHESINI**

CENTRO REVISIONE AUTO/MOTO
SERVIZIO GOMME
SOCCORSO STRADALE

 Specializzata
Mercedes-Benz

Via Statale, 11 n° 338 - Calcinato (BS)
Tel. 030 9964154 - Fax 030 9980799
info@srlmarchesini.it

come si apprende dall'iscrizione di La Turbie, grandioso monumento sovrastante Montecarlo che elenca i popoli sottomessi dai Romani, risultano essere gli *Edenates*. Si può immaginare che, l'iniziale /s/ del nome degli abitanti di quell'antica *Sedena*, venisse aspirato così come tuttora avviene anche in alcuni luoghi del Bresciano dove la lettera /s/ è pronunciata come si trattasse di una /h/. A qualche chilometro dalla Sedena lonatese sorge l'imponente Abbazia di Maguzzano, acquistata, nel 1938, per un milione e mezzo di lire, una cifra notevole per quei tempi, da due sorelle di Lonato, Marianna e Rosa Girelli, soltanto per essere donata, con dimostrazione di grande generosità, alla congregazione di Don Giovanni Calabria. Ebbene il nome di Maguzzano come quello della località francese Maguelone (Hérault), dell'olandese Nimega e della tedesca Remagen, deriva dal celtico *mago o *magos nel significato di "luogo ampio e piano o dove ha luogo un mercato" mentre il suo suffisso -ano è latino. Tale incongruenza, che risale al Medioevo e non è affatto rara, si spiega, se non si tratta di un errore di trascrizione dello scrivano, con il desiderio di qualche dotto di figurare come abitante di un luogo di fondazione romana anziché celtica. Probabilmente l'Abbazia è sorta in un grande spiazzo dove si incrociavano le antiche strade provenienti dal nord con quelle che da Verona andavano verso Brescia o Milano e viceversa.

A pochi passi da Maguzzano c'era, un tempo, il mulino Reciago (*Reciàch*) che ora non macina più il grano perché la costruzione è stata adibita ad altre funzioni. Nei pressi di Dalheim, una cittadina situata nella zona sud orientale del Granducato di Lussemburgo, gli scavi archeologici hanno riportato alla luce i resti di un vicus il cui nome è riportato, in latino, come *Ricciacus* e che sembra proprio possedere lo stesso, identico nome dell'ex mulino di Lonato. Nella *Tabula Peutingeriana*, una grande mappa del mondo antico divisa in dodici fogli, il nome di *Ricciacus* risulta segnato lungo la via che univa *Divodurum Mediomatricorum* (Metz) ad *Augusta Treverorum* (Treviri o Trier). In documenti del X secolo il nome del luogo appare come Rizzigau e, in seguito, Ritzig. Nel 1991, nel corso di scavi, fu ritrovata una tessera di piombo con la menzione *Ricciac*. I nomi di *Reciàch* o *Ricciac*, così come i non lontani *Carzach* (Carzago) e *Pöegnàch* (Puegnago), presentano la caratteristica terminazione celtica in -ac o -ach che indica attinenza o appartenenza. Il medesimo suffisso presenta anche *Castelvenzach* (Castelvenzagò), un toponimo che trova perfetta corrispondenza col francese Château de Venzac, situato a Mur-de-Barrez (Aveyron) oppure in Vensac (Gironde). Questo nome di luogo, così come Venzago o Vanzaghello, luoghi presenti nel territorio di Lonate Pozzolo, oppure Inzagò, sono stati originati da un termine celtico *vindo* che indica un ambiente fisico che appare chiaro e ben visibile come, ad esempio, la cima disboscata di un'altura o una radura all'interno di un bosco fitto e scuro che la circonda.



Marelli
prodotti ittici

pescheria con vendita al dettaglio
pesce fresco con arrivi giornalieri e prodotti surgelati
lavorazione baccalà bagnato della tradizione bresciana

itticamarelli

Via Rassica, 27 - Lonato del Garda (Bs) - itticamarelli@libero.it - Tel. 030 9132077

IL TROMBETTIERE DI ADUA

1896 LONATESI IN ABISSINIA..

di OSVALDO PIPPA

In presenza della malaugurata pandemia del COVID, nel dicembre 2020 il Comune di Lonato non ha potuto, per le ormai note precauzioni sanitarie, organizzare la storica Fiera di Lonato e nemmeno editare il collegato tradizionale **"Numero Unico"** che accompagna la manifestazione. E proprio in quei giorni è capitato che l'Etiopia abbia riconquistato con le armi la regione secessionista del "Tigrè" prendendo il controllo della città di Macallè, una **località un tempo ben nota** poiché prossima alla fatale **Adua**, nome che a **Lonato** evocava i ricordi una sanguinosa battaglia. Proprio in relazione a questi fatti già nel dicembre 2020 era stato preparato un articolo storico lonatese per essere pubblicato su quello che avrebbe dovuto essere il Numero Unico della 63ª Fiera. Considerando tuttavia che in Etiopia le vicende belliche sono tutt'ora in corso negli stessi luoghi, ancor di più si aggiorna anche ai nostri giorni (64ª Fiera) la validità del contenuto di quello scritto che propone alcuni brani di memorie locali correlate ad un articolo - apparso sul **Giornale di Brescia** nell'aprile del **1960** - in cui si raccontano proprio le avventure guerresche svoltesi nelle località africane sopracitate dove erano presenti, nel **1896**, numerosi soldati lonatesi. È da questo articolo, pertanto, che prende forma il sottodescritto epico racconto che si sviluppa a **"tre voci"** (cioè nello scritto intervengono tre soggetti..) e che così incomincia: **"Sono passati sessant'anni dalla morte del lonatese Valentino Cipriani, trombettiere della lontana battaglia di Adua...Ma chi si ricorda ai nostri giorni di Adua e dell'avventura coloniale italiana nel 1896 ? Probabilmente neanche le scuole ne portano memoria, ma c'è stato un tempo in cui il nome di Adua suscitava sentimenti patriottici e tragiche rimembranze.** Così scriveva il conosciuto giornalista **Danilo Tamagnini** in un articolo pubblicato sul **Giornale di Brescia** il giorno **8 aprile 1960** sotto il titolo: **"La scomparsa di Valentino Cipriani trombettiere della battaglia di Adua"**.

L'argomento può essere oggi rivisitato riproponendo la commovente, bella e pungente intervista che il noto giornalista ha raccolto a Lonato probabilmente durante giorni della Fiera presso la quale, lo stesso, era sovente invitato e della quale ha scritto per decenni. Conversazione che è stata - come detto - dallo stesso autore resa pubblica sul **giornale bresciano** ed il cui testo è conservato anche nel Settimo volume de: **"Il Novecento-Memorie lonatesi"** dal quale la vicenda è stata ricavata.

Passiamo dunque direttamente alla interessante esposizione storica seguendo il racconto e le parole dell'articolo come le ha magistralmente raccolte e ben utilizzate lo stesso conosciuto reporter che così scrive: **Valentino Cipriani, classe 1875, PRESENTE! Con lui se n'è andato un altro di Adua. La legione di Baratieri, dispersa in quel marzo funesto nel Tigrà, si sta ricomponendo lassù. Solo gli ultimi mancano all'appello, gli ultimi di quei ventimila.**

Cipriani - "Menelik" lo chiamavano in paese - se n'è andato in silenzio. Poche persone dietro il carro, una preghiera detta in fretta sulla terra smossa e manca un vecchio soldato a significare che lui aveva servito la Patria. Ma invisibili trombe hanno suonato l'attenti. E le note, trasvolata la barriera dei cipressi, hanno riecheggiato tra le nubi. Addio Menelik. Adesso che il giornale parla di lui, la gente ne trarrà l'immagine dal fondo della memoria, toglierà dalle ragnatele dell'oblio le sue chiacchierate, unica consolazione alla sua vecchiaia arzilla. Ed erano, quei discorsi, tutti ambientati all'Africa. "Perchè Menelik?" gli chiedevano alludendo al soprannome... La domanda gli dava vigore. Si alzava impettito e raccontava orgoglioso: "Avevo 21 anni, allora.. Bell'età signori miei. Logico portassi le stellette. Caporal trombettiere del 59° Reggimento Fanteria, m'avevano mandato con i miei in Calabria... E s'era arrivati alla meta con il peso di un migliaio di chilometri dentro le gambe.



Stanchi da parer morti, ma fieri di quella gran prodezza. Giorni monotoni. Poi, sull'albo degli ordini, apparve una scritta... Il Colonnello chiedeva chi di noi era disposto a partire per l'Africa.. Io avrei preso la nave subito... Andai al Comando. Un ufficiale cercò di farmi riflettere: i pericoli, la lontananza da casa, le insidie. Niente da fare, ero deciso. L'imbarco avvenne ai primi del '96. Nove giorni dopo ero a Massaua. M'avevano messo nel 13° Reggimento Fanteria”..

E continua il racconto di Danilo Tamagnini che vedeva animarsi il vecchietto al suono delle sue parole... “A febbraio - riprendeva - ci mandarono (a piedi, naturalmente..) al forte di Macallè.. Una fame, una sete, un sole... Da là si partì per Adua. La vita era dura. Il rancio stava tutto in un pugno di farina impastata con l'acqua. La si faceva cuocere da noi sulle pietre arroventate dal fuoco.

Alla fine di febbraio eravamo ad Adua. Il dì dopo si scatenò la battaglia: tre giorni e tre notti d'inferno. La mia tromba scandì la carica al Reggimento. Quel suono m'è rimasto tutta la vita dentro l'anima. Di quelli che m'erano vicini non uno è rimasto vivo. Fortunati quelli che caddero al primo scontro. La paura era di finire prigionieri. I negri non avevano pietà. Balzavano dai cespugli brandendo lance e moschetti che non sapevano usare, altrimenti nessuno di noi avrebbe portato in salvo la pelle. Dopo tre giorni - proseguì il Cipriani - la piana era un groviglio di morti, stavano gli uni sugli altri. Ripiegammo. E la ritirata fu peggio dello scontro. Sole, sete, paura. Chi perdeva le forze non aveva altra prospettiva che la punta d'una lancia conficcata dentro il petto. Vagammo. Finalmente, lontano, il panorama di Massaua. La salvezza... Invece sentii un dolore freddo dentro la schiena, come un colpo di rasoio.

Tre giorni dopo all'ospedale di Massaua seppi che un giavellotto m'era stato cacciato nella spalla. M'aveva salvato un commilitone ferito anche lui.

Tornai in Italia. A Lonato mi fecero festa. Quando vinsi l'angoscia che avevo nel cuore - tanti amici non sarebbero rimpatriati - cominciai a parlare di Menelik, re d'Etiopia, sino a divenire Menelik io stesso. Ho fatto anche la Grande Guerra ma il mio cuore è rimasto ad Adua..”

“Questa (scrive Danilo Tamagnini) - come me l'hanno riferita le parole stesse del protagonista - è la storia di Valentino Cipriani, morto qualche giorno fa. Sul petto gli brillavano quattro medaglie al valore. Ai funerali c'erano cinque persone....”.

Le “parole” conclusive del giornalista sono poco lusinghiere nei confronti dei Lonatesi. Chi era Cipriani Valentino? Era nato a Castiglione d/Stiviere il dì 11 marzo 1874. Era un contadino salariato agricolo. Ha prestato il suo lavoro in territorio lonatese, ma anche saltuariamente a Desenzano e Bedizzole.

Nella sua vita ha abitato in vari luoghi delle campagne di Lonato, ma principalmente è stato in via Sorattino n°4 ed ultimamente in via Corobbio n°



I superstiti di Dogali presentano le armi ai caduti



L'Alfiere Angelo Cenedella con la bandiera dei Combattenti e Reduci

2. Non era sposato, viveva solo e non aveva parenti. Negli ultimi anni della sua vita risultava invalido e pensionato dell'INA. La sua morte, il **31 marzo 1960**, è stata causata da "marasma senile.." e molto probabilmente avvenuta in un letto dell'Ospizio Cronici..

Quando è mancato aveva compiuto 86 anni e dei suoi coetanei ne erano rimasti ben pochi per accompagnarlo all'ultima dimora. Nonostante quanto ha scritto il Tamagnini, di sicuro ha preceduto il corteo funebre l'alfiere Angelo Cenedella (egli pure ex combattente e reduce della Prima Guerra Mondiale) che per tanti anni ha svolto volontariamente e generosamente l'incarico di portare il "**Tricolore dei Combattenti**" in testa ai funerali in onore dei vecchi soldati.

Tornando a quel tempo ottocentesco, non si può dimenticare che la allora Giunta Municipale - con provvedimento del 22 maggio 1896 - aveva deliberato di elargire a Cipriani Valentino - "*soldato della battaglia di Adua*" - (Abissinia, nord dell'Etiopia), un sussidio caritatevole di Lire 10,00 perchè ritornato dall'Africa ammalato.

Tuttavia il caso vuole che sul finire degli Anni Cinquanta anche **lo scrivente** sia stato testimone del racconto di quella battaglia fatto da un ometto arzillo al dottor Fosco Morandi, titolare della omonima farmacia che allora apriva i battenti al n° 71 di Corso Garibaldi. Il reduce, che narrava della sfortunata avventura africana, era **Goglione Vittorio** (abitava con la moglie al n° 8 di via Nazario Sauro) ed era emozionato nel ricordare la brutalità del fatto d'arme e di come riuscì a salvare la pelle tra cumuli di cadaveri in gran parte trafitti dalle baionette o dalle lance dei Senussi. Viene spontaneo chiedersi se a Lonato ci furono altri reduci superstiti di quel massacro... Ebbene **si!** - Infatti in un documento dell'archivio storico municipale, databile fine aprile 1896, sono elencati i nomi di "**..venti soldati appartenenti al Comune di Lonato..**" che erano presenti in Africa nel marzo del 1896. (Probabilmente ce ne erano altri..).

Tra questi almeno otto di loro portano a fianco l'evidenza con le parole "**presente ad Adua**". Essi sono:

Cornelio Antonio	di Enrico	furiere	- classe 1867 e residente in paese.
Bertini Bortolo	di Filippo	cap.magg	- classe 1873 e residente a Montese.
Avigo Giovanni	di Zeno	soldato	- classe 1873 e residente alla Salera.
Bollani Guerrino	di Giuseppe	soldato	- classe 1874 e residente al Trivellino.
Cipriani Valentino	fu Bortolo	soldato	- classe 1874 e residente a Malocco.
Goglione Vittorio	di Paolo	soldato	- classe 1873 e residente a Montese.
Marangoni Innocente	fu Pietro	soldato	- classe 1874 e residente ad Esenta.
Cherubini Benedetto	fu Filippo	soldato	- classe 1874 e residente in loc. Sassonia.

Nei molti decenni successivi alla battaglia quei soldati a Lonato furono onorati come "**reduci dall'Africa 1896**". Ma ora chi si ricorda di loro ? Cosa resta ai nostri giorni dell'epopea di Adua? Ben poco.

Successivamente a quel fatto d'arme sono intercorse due guerre mondiali; è nata l'Unione Europea ed altro ancora. Il sentimento patriottico di quei decenni è scomparso da tempo. La stessa elegia post-risorgimentale è dimenticata. In tempi di globalizzazione mondiale insorgono altri obiettivi ed altre idealità che coinvolgono gli interi continenti e, fatalmente, la storia legata alle sole identità nazionali ne viene quasi trascurata..

Adua ? È come un lumicino che fa parte delle nostalgie. Probabilmente queste sono le ultime righe che a Lonato sono dedicate a quell'ottocentesco e sanguinoso avvenimento africano che un tempo fu tanto significativo. Comunque per saperne di più, e per la comodità e curiosità dei concittadini, è stato conferito alla **Biblioteca Comunale di Lonato** il bel libro di Domenico Quirico: "**ADUA la battaglia che cambiò la storia d'Italia**".

È un libro storico interessante ed è a disposizione di tutti, anche delle scolaresche.

Per concludere, è doveroso un ricordo del giornalista Danilo Tamagnini che per tanti **anni** ha scritto di Lonato e della **Fiera** fin dagli inizi della stessa. È sepolto nel cimitero di Bedizzole.



PERCORSO DELLA MEMORIA

ANPI LONATO

Il "Percorso della Memoria", è una mappa ideale realizzata dalla Sezione di Lonato dell'ANPI in ricordo dei nostri "Martiri per la Libertà": Deportati, IMI, Partigiani, Patrioti, Vittime di Cefalonia e tutti gli antifascisti ai quali è intitolata la Piazza principale di Lonato, è uno dei tanti possibili nel nostro paese. Se ne potrebbero realizzare altri, anche più lunghi, complessi e stratificati coinvolgendo magari le frazioni e i Comuni vicini. Se siete interessati al percorso non avete che da contattarci e saremo lieti di fornirvi il necessario appoggio.

Estremamente importante da dire è che il "Percorso della Memoria" nasce a seguito di una ricerca che ha visto collaborare la Sezione di Lonato dell'Associazione Nazionale del Fante, l'Associazione "La Polada" e la Sezione di Lonato dell'ANPI. Lo studio in questione ha portato alla pubblicazione di un libro diviso in due volumi (Poi scese la notte 1943/1944 - Poi scese la notte 1945), che incrocia la Storia della seconda guerra mondiale e dei suoi protagonisti (nel bene e nel male) con quella di Lonato nel periodo che va dalla primavera del 1943 all'autunno 1945. Ringraziamo pertanto Morando Perini (Presidente della Sezione di Lonato dell'Associazione Nazionale del Fante) e Damiano Scalvini (Presidente de "La Polada"), per aver acconsentito all'utilizzo di quel materiale.

Organizziamo periodicamente delle visite apposite, ma potrete muovervi lungo il Percorso della Memoria anche da soli seguendo le indicazioni che trovate di seguito, eventualmente appoggiandovi alla mappa online, oppure potete scrivere (anpilonato@gmail.com) per accordarci su una visita accompagnata avendo l'ausilio di materiale documentale dell'epoca, nonché di una persona che ha contribuito a svolgere la ricerca succitata.

Il Percorso è proposto gratuitamente e senza limite di numero di partecipanti: dalla singola persona, a classi scolastiche di ogni ordine e grado, dalle sezioni ANPI, ad altre associazioni interessate. È sufficiente contattarci; eventualmente, in caso di gruppi consistenti, il percorso potrà subire delle piccole variazioni.



Insieme potremo vedere (dall'esterno): la sede di un reparto delle SS, le case dove sono stati arrestati alcuni deportati, le carceri dell'epoca che erano un centro di "attività Resistente", la sede della famigerata "X^a MAS" e della non meno tristemente nota Brigata nera "Tognù", la torre dove il CLN issò la bandiera bianca il

www.carrozzeriabosini.net



Carrozzeria Bosini Andrea



Via Ilaria Alpi, 4 - Lonato del Garda (Bs) - Tel. 030 9130476 - info@carrozzeriabosini.net

26 aprile 1945, la casa dove si nascosero alcuni disertori tedeschi, i luoghi dei due bombardamenti più drammatici che abbia subito Lonato, la Pretura dove operava un pretore antifascista, il Palazzo dove vennero disarmati decine di soldati poi deportati, tunnel, bunker, rifugi etc.

Sul sito www.anpilonato.it trovate le seguenti risorse: Sfogliabile on line, Pdf scaricabile, Mappa interattiva, Video (dal nostro canale youtube), File gpx e kml

LE TAPPE DEL PERCORSO

1. STAZIONE FERROVIARIA - GPS: 45.45750202058938, 10.486727895677646

La stazione ferroviaria di Lonato era un punto nodale durante la guerra; da qui passavano le truppe, partivano ed arrivavano soldati e prigionieri, transitavano e venivano scaricate armi, merci etc. Accenneremo al "mercato nero", ai mitragliamenti e bombardamenti quasi quotidiani, a bunker e tunnel presenti in zona.

2. VIA BORGO CLIO 7 - GPS: 45.458817519766235, 10.486988660745736

Dietro al portoncino in legno, al civico 7 di Via Borgo Clio, perse la vita il giovane Giuseppe Tommasi (classe 1930) in seguito ad un bombardamento dell'aereo conosciuto come "Pippo", avvenuto la sera del 23 aprile 1945. Nello stesso evento morirono (poco più avanti) altre tre persone.

3. VIA SALMISTER 2 - GPS: 45.45906729291206, 10.487053080054475

Qui si trova il punto esatto dove cadde, la sera del 23 aprile 1945, l'ultima bomba sganciata su Lonato; l'esplosione fece crollare un pezzo del muretto. Ancor oggi si può notare la parte ricostruita con mattoni provenienti da un vicino tunnel allora da poco scavato. In seguito a quell'esplosione morirono quattro persone.

4. VIA GIRELLI 3 - GPS 45.45895098483983, 10.485663770678121

Questo fabbricato, sede della pretura fino al 1939 poi spostata a Palazzo Zambelli, è intitolato ad Emilio Ondei: durante la Seconda guerra mondiale fu pretore a Lonato, a causa del suo antifascismo rischiò spesso in prima persona pesanti conseguenze.

5. VIA ZAMBELLI 22 - GPS: 45.4590451444262, 10.485269816912645

A "Palazzo Zambelli" vennero disarmati i "Lancieri di Novara" presenti numerosi a Lonato. Alcuni riuscirono a darsi alla macchia entrando anche in formazioni Partigiane. Quelli catturati furono tutti deportati, chi in campi di lavoro, chi in quelli di sterminio come Carlo Colombo che finì ad Auschwitz.

6. CORSO GARIBALDI 65 - GPS: 45.45958532079278, 10.485075514100599

Nella soffitta al civico 65 di Corso Garibaldi, il cui lucernario non è visibile dalla strada in alcun modo, si rifugiò, disertando nel settembre 1944, l'ufficiale tedesco Richard Schmall; qui, protetto da Virginia Perego che in seguito diverrà sua moglie, rimase nascosto fino all'autunno del 1945.

7. VIA UGO DA COMO 8 - GPS 45.46119643255063, 10.485700489145776

Da questo luogo si possono raggiungere più punti: la Torre civica usata come rifugio antiaereo ma anche come baluardo quando il CLN issò bandiera bianca il 26 aprile del 1945 e il Castello dove aveva sede la Xª MAS (una delle peggiori squadracce fasciste, fra le più violente ed efferate). Accenneremo anche di come i beni della Fondazione Ugo Da Como vennero messi in salvo anche occultandoli nel cimitero.

8. VICOLO VISCONTI 8 (CITTADELLA) - GPS 45.46236410186187, 10.485057539728027

Qui abitava Giordano Badinelli, uno dei ventidue antifascisti arrestati nel settembre del 1944. Ventuno di loro furono deportati ed uno, Giovanni Tavella, morirà per impiccagione a Brescia. Giordano Badinelli, all'epoca quindicenne, ci ha lasciato un diario nel quale descrive l'arresto e i primi giorni di detenzione.

9. VIA BARZONI 55 - GPS: 45.46221676808894, 10.484060295207074

Qui si trovava il carcere di Lonato. Fondamentale fu la collaborazione fra il Brigadiere dei Carabinieri Federico Alari, Comandante delle carceri che diventerà primo Segretario del Partito Comunista a Lonato subito dopo la guerra, e il giudice Emilio Ondei al fine di proteggere gli antifascisti.

10. VICOLO DEL POZZO 7 - GPS: 45.46245558097534, 10.482616844759619

Il 14 dicembre del 1944 vennero sganciate otto bombe sopra Lonato, due caddero su Via Sorattino e Vicolo del Pozzo provocando due vittime ed alcuni feriti.

11. PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 12 - GPS: 45.46121432877435, 10.484244559601832

Qui si trovava l'abitazione dell'allora segretario Comunale Giovanni Rovida, vittima dell'ultima bom-

ba caduta su Lonato. Rovida fu autore di un diario estremamente importante per ricostruire il periodo in oggetto, fra le vittime (come visto in precedenza) dell'ultima bomba caduta su Lonato. Ci fermeremo inoltre qualche minuto per ricordare i "Martiri della Libertà" ai quali la Piazza è intitolata: Deportati, IMI, Partigiani, Patrioti, Vittime di Cefalonia e tutti gli antifascisti.

12. VIA CENEDELLA 7 - GPS: 45.46057830892124, 10.483519312613595

In questo palazzo storico abitava Giovanni Tavella, uscito per l'ultima volta dal portone il 2 settembre del 1944 arrestato dai nazifascisti, morto per impiccagione il 27 settembre 1944 presso la sede della "S.D." (Sicherheitsdienst, in una villa di Via Panoramica a Brescia): servizio di sicurezza tedesco costituito da elementi delle "SS", comandato in quel periodo (proprio a Brescia) da Erick Priebke.

13. VIA GALILEI 1 - GPS 45.4617691891615, 10.481160998756195

Il 4 settembre 1944 vennero qui portati ventidue giovani lonatesi arrestati dai nazifascisti; ventuno di loro furono deportati in campi di lavoro. Uno, Giovanni Tavella, morirà per impiccagione a Brescia a fine settembre.

14. VIA POZZOLO 4 - GPS: 45.4592046440052, 10.482987005471445

In questo edificio aveva sede la GNR (Guardia Nazionale Repubblicana), corpo nato nel 1943 sotto la RSI dopo l'abolizione dell'Arma dei Carabinieri; dal 1944 trovò sede anche la Brigata Nera "Enrico Tognù". Nel gennaio del 1945 furono portati qui diciannove ragazzi arrestati con l'accusa di renitenza alla leva.

15. VIA MONTEBELLO 1 - GPS: 45.457482216995636, 10.480818486901766

Sotto l'attuale campo da calcio del Ricreatorio morì Aurelio Ardigò (che abitava a 50 m da lì); fu mitragliato da un soldato tedesco mentre tornava a casa dopo aver prelevato, assieme ad altre persone, alcune merci dai vagoni ferroviari fermi sui binari.

16. VIA MONTEBELLO 6 - GPS: 45.457434721897556, 10.484831694422803

In questa casa abitava e venne arrestato il 2 settembre 1944 Antonio Bolognini; ultimo, in ordine di tempo, dei ventidue ragazzi arrestati quel giorno a poterci lasciare una testimonianza.

BIBLIOGRAFIA

- Perini M., Scalvini D., Susara C., "Poi scese la notte vol. I° 1943 - 1944", Castiglione d./S., PresentARTSì, 1/2018
- Perini M., Scalvini D., Susara C., "Poi scese la notte vol. II° 1945", Castiglione d./S., PresentARTSì, 2/2019
- AA. VV., "I Lancieri di Novara a Lonato", Lonato d./G., Stampato dagli autori, 9/2014

Percorso della Memoria ANPI Lonato



IL LEONE D'ARGENTO. LO STEMMA COMUNALE DI LONATO

di FABIO TERRAROLI

L'emblema del Comune di Lonato ha una lunga storia come pochi altri: si è sviluppato infatti nell'arco di quasi un millennio, ha attraversato epoche e regimi differenti diventando oggi l'immagine dell'identità storica della nostra Comunità. E, come da un certo punto in poi a livello nazionale si è recuperato l'uso della bandiera italiana tornata ad essere un simbolo condiviso dall'intero popolo, analogamente l'emblema comunale è diventato l'immagine della nostra peculiarità di lonatesi, un nobile e colorato biglietto da visita in cui ci riconosciamo e con cui ci facciamo conoscere.

Poco conosciuto, poco considerato quando non maltrattato, l'emblema storico della nostra città non ha avuto vita facile fino a qualche decina di anni fa. Eppure chi di araldica se ne intende davvero considera "impressionante" la "lunghissima serie di attestazioni, per lo più di pregevole fattura, che ci danno la serie visiva dell'evoluzione e dei mutamenti dello stemma nel tempo" concludendo con: "Lonato ha davvero un patrimonio araldico di prim'ordine"¹.

La ricca storia di Lonato è infatti ben rappresentata dal nostro bellissimo stemma civico; lo vediamo all'ingresso del centro abitato sui cartelli stradali, ricamato sul gonfalone comunale, possiamo vederne varie raffigurazioni antiche tra i numerosi esemplari raccolti dal Sen. Ugo Da Como e murati lungo le pareti della Casa del Podestà, ne possiamo vedere una maestosa riproduzione scolpita nella pietra sulla sommità della facciata della Basilica, lo vediamo sotto forma di curiosa allegoria nella grande tela del Celesti in Municipio. Molti altri esemplari un po' meno evidenti sono sparsi anche in altri luoghi del centro storico e non solo, per non parlare poi del moltiplicarsi delle riproduzioni su avvisi, cartelli e locandine stampate dei nostri giorni.

L'ANTENATO NELLO STEMMARIO TRIVULZIANO

La "storicità" dello stemma lonatese fu certificata solo il 1° agosto 1952, quando il Prefetto di Brescia comunicava al Sindaco di Lonato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale lo stemma era debitamente riconosciuto. A sbloccare l'arenamento delle pratiche ci volle l'intervento della prof.ssa Caterina Santoro, direttore dell'Archivio storico civico di Milano e della Biblioteca trivulziana che scovò l'antenato del nostro blasone nello Stemmario Trivulziano, un prezioso codice araldico compilato a partire dal 1390 ca. su probabile commissione dei Visconti lombardi.

Poco importa se in realtà quello stemma quattrocentesco non coincideva con quello da approvare (che corrisponde all'attuale). Il blasone di Lonato sullo Stemmario Trivulziano era infatti un leone azzurro in campo bianco (colore che nel linguaggio araldico corrisponde all'argento) il quale reggeva con la zampa destra due chiavi con gli ingegni in alto. Rispetto alla versione attuale dello stemma aveva, pertanto, i colori invertiti e mancava dei tre gigli di Francia nella fascia superiore. La paziente raccolta di fotografie dei numerosi stemmi sparsi sugli edifici del centro storico e raccolti e conservati soprattutto presso la Casa del Podestà, ha permesso infatti di riconoscere tre diverse fasi nell'aspetto del nostro stemma: una prima, che corrisponde alla raffigurazione dello Stemmario Trivulziano, una seconda, la meno conosciuta, corrisponde alla prima con l'aggiunta del capo di Francia, ossia una banda superiore azzurra con i tre gigli d'oro allineati; la terza corrisponde allo stemma così come lo conosciamo oggi in cui l'azzurro e l'argento della prima fase si invertono (l'evoluzione delle tre fasi è rappresentata nella fig. 2).



Fig. 1 - Lo stemma di Lonato (a sinistra) nello Stemmario Trivulziano

IL LEONE

La testimonianza più antica del nostro blasone potrebbe essere una citazione che risale agli Statuti criminali del Comune di Lonato del 1412 dove, al titolo 288, si stabilisce la *Pena per colui che tiene il Sigillo del Comune (...) di Lonato con inciso il segno del leone* (intendendo chi lo usa illecitamente); e qui possiamo riconoscere la prima indiscutibile testimonianza arrivata fino a noi riguardante lo stemma di Lonato già individuabile come tale. Tenendo conto che gli

Statuti citati, approvati da Gianfrancesco Gonzaga, provenivano da quelli viscontei del secolo precedente, di cui siamo certi dell'esistenza pur non avendoli a disposizione, possiamo presumere una datazione addirittura precedente di almeno un secolo.

Ma la Comunità dei lonatesi aveva un motivo preciso per scegliere questo emblema? Perché proprio il leone? Su questo argomento non possiamo che fare ipotesi. La più suggestiva è che si tratti di uno stemma parlante e cioè che si riferisca al nome con cui era anticamente denominato la nostra città, infatti tra le numerose varianti che precedono l'attuale "Lonato" esiste anche *Lionam* (nel 774 e nell'887), *Leonium*, *Leunado* (nel 977), e *Leonadus* (1184), *Leonadum*, *Leonatum* dal sec. XV in poi.

Decisamente meno ispirata la possibilità che si sia trattato di una forzata o compiacente adesione alla partitanza guelfa di Brescia, come avvenuto per molti altri comuni della provincia, per cui si è assunto il medesimo emblema del capoluogo.

LE DUE CHIAVI

Le due chiavi d'oro possono evocare il ruolo di presidio fortificato di confine, caratteristica che ben si addice a Lonato spesso trovata tra gli ultimi baluardi di frontiera o del territorio veneto, o di quello lombardo o anche del Ducato di Mantova a seconda delle Signorie dominanti la nostra terra. Meno probabile, ma non da escludere, è che la coppia di chiavi si riferisca alle due antiche porte principali della città: porta Clio (per Verona) e porta Corlo (per Brescia).

Risulta curioso e ingiustificato il fatto che nel grande dipinto del Liberi, che si trova in Basilica, e pure in quello gigantesco del Celesti, collocato nella sala del Consiglio in Municipio, le due chiavi sono rappresentate una d'argento e una d'oro lasciando intendere una qualche inesistente relazione con le chiavi del blasone Papale, nel quale invece i due diversi colori hanno un preciso significato!

I TRE GIGLI

Altra curiosità legata al nostro stemma e sconosciuta ai più, riguarda i tre gigli araldici posti in capo all'emblema: da sempre sono detti gigli ma in realtà corrispondono all'iris o giaggiolo. La singolare spiegazione del fatto, e all'origine del giglio di Francia, è descritta nella pubblicazione già citata.

L'aggiunta dei tre gigli allo stemma lonatese ha una data ben precisa: lo storico ottocentesco Jacopo Cenedella (1799-1878) racconta dettagliatamente del lungo viaggio compiuto in Italia dal re francese Luigi XII per allargare i confini del suo regno a spese della Repubblica di Venezia e di altri stati italiani del XVI° secolo. Dopo aver occupato gran parte del bresciano, Luigi XII si apprestava a strappare ai veneti anche Peschiera con un impegnativo assedio alle sue fortificazioni; per condurre questa operazione aveva stabilito il suo quartier generale proprio a Lonato e nel 1509 soggiornò sedici giorni in una casa nei pressi del Corlo. *"Sarebbe in questa occasione"* dice il Cenedella *"in cui i lonatesi ebbero dal medesimo la licenza di inquartare nel blasone del Comune i tre gigli di Francia"*.

L'intera parentesi dell'intervento e della presenza dei francesi nella storia di Lonato è controversa e sofferta. I lonatesi, e i bresciani tutti, mal sopportavano la loro ingombrante presenza; furono numerosi gli episodi di scontri tra la popolazione e i soldati occupanti, si registrarono violenze e ribellioni sedate nel sangue, pertanto non è chiara la motivazione del privilegio concesso al Comune di Lonato a meno che non si sia trattato proprio di un omaggio elargito per accattivarsi la preziosa collaborazione di una popolazione diffidente quando non ostile.

Nel già citato dipinto di Pietro Liberi del 1643 esposto sull'altare di San Nicola da Tolentino in Basilica, la città di Lonato è rappresentata da un'elegante donna implorante ai piedi della Madonna e di San Nicola. A conferma di tale identificazione in basso si vedono due putti che sorreggono lo stemma lonatese su cui si intravede il leone azzurro in campo argento; nella parte superiore dello scudo si riconosce il Capo



Fig. 2 - Sintesi delle tre fasi dell'evoluzione dello stemma lonatese

di Francia con i tre gigli, ma è quasi completamente nascosto dalle spighe che ricadono dall'alto. Ciò a me pare la conferma del disdegno o dell'imbarazzo con cui i lonatesi, o almeno buona parte di loro, consideravano questa "pezza d'onore" donata da Luigi XII alla nostra città.

L'INVERSIONE DEGLI SMALTI

A partire dal 1509, per almeno due secoli dunque, all'originale stemma di Lonato costituito dal leone rampante azzurro che stringe le due chiavi d'oro con la destra su fondo argento fu aggiunto il Capo di Francia, cioè il terzo superiore azzurro con i tre gigli d'oro. Questa fase dell'evoluzione araldica dello stemma lonatese è poco nota, perché le rappresentazioni a colori conosciute sono poco evidenti o poco accessibili (vedi i due dipinti citati ma anche i vasi da farmacia conservati presso la Fondazione Ugo da Como, fig. 3).

Quando avvenne l'inversione degli smalti, ossia lo scambio di colori tra lo sfondo d'argento e il leone azzurro con la conseguente scomparsa del Capo di Francia separato dal resto dello stemma non è testimoniato in alcun modo.

La pubblicazione *Il leone d'argento. Lo stemma comunale di Lonato del Garda*, da cui sono tratte le notizie sopra riportate, è illustrata con più di 120 immagini che ripercorrono lungo i secoli l'evoluzione dell'emblema che rappresenta il nostro Comune. Marco Foppoli, esperto araldico autore dello "Stemmario bresciano" ha così recensito la ricerca sullo stemma di Lonato:

"Lavoro molto ben fatto. Da conto in modo completo dell'evoluzione dello stemma, ne censisce puntualmente gli esemplari e contestualizza le insegne nell'ambito del fenomeno araldico comunale e delle consuetudini storiche.



Fig. 3 - Stemma di Lonato con ricco apparato ornamentale collocato sulla facciata della Basilica

...molto appropriato il capitolo finale dove illustra come il segno del "leone", uscito dagli ambiti araldici, sia funzionale ad una certa identità simbolica locale essendo utilizzato anche in ambiti differenti da quello strettamente civico e istituzionale.

Il libro è disponibile nelle edicole del centro di Lonato ed è possibile anche rivederne la presentazione fatta in collaborazione con l'associazione *La Polada* il 27 aprile scorso. La registrazione è raggiungibile digitando *lapoladaassociazione* nella stringa di ricerca di Youtube.



Patty
estetica

**SI RICEVE SU
APPUNTAMENTO**

Lonato d/G • Fraz. Centenaro
Via Lavagnone, 10
Tel. 030 9102151

 [estetica patty di tiozzo patrizia lonato del garda](#)

P A R R U C C H I E R I

maurostudiocapelli

**SI RICEVE
SOLO SU
APPUNTAMENTO**

Lonato del Garda • Frazione Centenaro • Via Lavagnone, 10/C • TEL. 030 9103366

TEMA

LA RIPARTENZA: QUANDO LA NORMALITÀ
TORNA A VIVERE LE NOSTRE VITE.
FOTO CHE RACCONTINO PERSONE, LUOGHI,
L'EMOZIONE DEL RITORNO ALLA QUOTIDIANITÀ

PREMIO

UN RICONOSCIMENTO
AI PRIMI 5 CLASSIFICATI

TERMINI

PRESENTAZIONE FOTO DAL
21 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE

LE OPERE SARANNO ESPOSTE
DURANTE LA 64ª FIERA DI LONATO
PRESSO LA CHIESA DEL CORLO

PREMIAZIONE

SABATO 15 GENNAIO, ORE 17.30

INFORMAZIONI

info@madonnadelcorlo.it

Il bando è reperibile sul sito:
www.madonnadelcorlo.it



FONDAZIONE
MADONNA
DEL CORLO



64ª FIERA
REGIONALE
DI LONATO
DEL GARDA

La Ripartenza

CONCORSO FOTOGRAFICO
FONDAZIONE MADONNA DEL CORLO



AVIS LONATO ODV E LA PANDEMIA

di GIANBATTISTA BRAGA, *Presidente AVIS Lonato*

Grazie all'opportunità che questo numero unico dà alla nostra associazione di poter raggiungere parecchie persone, voglio fare un resoconto delle attività dell'Avis Lonato durante il periodo della pandemia. Il nostro punto prelievo, fino a marzo del 2020, era la sede Avis Montichiari, situata vicino all'ospedale ma, per rispettare le direttive di sicurezza, dall'inizio pandemia siamo stati costretti, per problemi di spazi, a trasferire il punto prelievo al Provinciale di Brescia.

Questo all'inizio non è stato ben accettato dai nostri donatori, dal momento che si sono trovati costretti a fare parecchi chilometri in più per poter donare, ma poi, oltre allo spirito di solidarietà che l'avisino porta dentro di sé e visto anche il "comfort" e la sicurezza riscontrata al Provinciale, pian piano si sono adeguati alla trasferta.

Questo trasferimento ci ha costretti a rivedere l'organizzazione per la chiamata alla donazione, non più avvisando della collettiva tutti i donatori, ma con la necessità della prenotazione sia per la collettiva che per la singola da effettuarsi durante la settimana.

Per dare l'opportunità agli iscritti di scegliere l'ora e il giorno della donazione che risulti adeguato alle loro necessità si è creata anche l'APP "AvisNet" che il donatore può scaricare sul proprio cellulare, e attraverso la quale, oltre che prenotare, si possono avere altre informazioni sul profilo del donatore stesso. Prossimamente si potranno anche scaricare i propri esami.

Ad aprile 2021 si è tenuta l'assemblea annuale in piattaforma online con il rinnovo delle cariche associative valide per il quadriennio 2021-2024

Da inizio pandemia sono passati ormai 2 anni e, tirando le somme, devo dire che il risultato alla fine è rimasto positivo, pur avendo "perso" alcuni avisini che per motivo di distanza si sono trasferiti dai cugini dell'Avis Desenzano, (**l'importante è donare**). Come dicevo il bilancio è rimasto positivo, in quanto parecchi lonatesi nel periodo del lockdown hanno chiamato per informarsi sulla donazione e, dopo aver passato la visita d'idoneità, hanno iniziato a donare regolarmente, dando così il loro contributo e alla fine le donazioni annuali della nostra sezione sono risultate in crescita.

Un ringraziamento va a tutti i nostri donatori nuovi e storici che, anche nel periodo di maggior diffusione del virus, hanno continuato a donare una piccola parte del proprio sangue in modo anonimo, volontario, gratuito, e responsabile per il bene del prossimo.



Calvin Klein
BIKKEMBERGS
EMPORIO ARMANI
UNDERWEAR
TOMMY HILF
intimo & mare
EUFORIA

f i

Lonato del Garda
Piazza M. Libertà, 15
Tel. 030 9130767

BOUTIQUE I CAPRICCI
di Bresciani Daniela

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA

ferrante
Cristina Gavioli
NOSECRETS
ROYAL RED
COMPAGNIA ITALIANA — Luxury —

Chiuso Lunedì

f i

Corso Garibaldi, 15 | Lonato del Garda (BS)

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE ODV GRUPPO COMUNALE 'MIRCO ZANELLI' - LONATO DEL GARDA



Aido nasce per divulgare la donazione di organi dopo la morte. Sono oltre 8000 in Italia le persone in lista di attesa. Informarsi e decidere ora rappresenta un impegno morale e sociale da condividere con i nostri famigliari.

PERCHÉ A LONATO DEL GARDA?: Il nostro Gruppo è intitolato a Mirco Zanelli, primo donatore di organi lonatese e fra i primi in provincia. Mirco è deceduto nel 1974 all'età di 14 anni a seguito di un incidente stradale e i genitori hanno autorizzato il prelievo dei reni. Ragazzo di innate capacità, durante la scuola primaria ha manifestato un notevole interesse per le realtà che lo circondavano. A tal riguardo alcuni suoi scritti e poesie fanno parte di una raccolta pensata dalla famiglia e dagli insegnanti e viene consegnata ai vincitori della Borsa di Studio annuale che porta il suo nome. In ricordo della figura di Mirco e di quanto continua a rappresentare per la Comunità, nel 2019 l'Amministrazione Comunale gli ha intitolato la piazza situata nei pressi della Scuola d'Infanzia Karol Wojtyła.

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO: Il Gruppo AIDO di Lonato incontra la cittadinanza due/tre volte l'anno predisponendo banchetti tematici in occasione di ricorrenze associative. Le offerte per i piccoli beni esposti rappresentano una minima forma di autofinanziamento. Infatti il nostro Gruppo non è beneficiario del 5 per mille; lo è la sede nazionale che ci fornisce parte del materiale di propaganda. Per donazioni ad AIDO Lonato, potendo usufruire dei benefici di Legge: iban IT11D0306909606100000065834. La divulgazione della donazione di organi, interrotta forzatamente durante il periodo pandemico, prosegue nelle scuole e qualora la situazione sanitaria lo permettesse, verranno organizzati anche incontri pubblici.

VOLONTARI FRA I VOLONTARI: La nostra attività associativa, seppur limitata per le ragioni citate, offre comunque la possibilità di svolgere un ruolo di pubblica utilità al servizio dei cittadini non solo lonatesi. Aderendo all'appello del Sindaco, alcuni nostri volontari si sono resi disponibili per un servizio presso l'hub vaccinale e coordinati dalla Protezione Civile hanno potuto, unitamente ad altre Associazioni, testimoniare la vicinanza alla popolazione in un momento storico dove la solidarietà rappresenta un punto fondamentale di coesione sociale.

COME INFORMARSI E COME ADERIRE: Da circa un anno i cittadini che hanno in scadenza la carta d'identità ricevono dal Comune una comunicazione importante che non rappresenta solo un promemoria per l'utente ma richiama ad una scelta informata e consapevole che in questa occasione la Legge ci chiede di manifestare. Tutti quanti siamo tenuti ad esprimerci circa l'assenso o il diniego alla donazione dei nostri organi dopo la morte, pertanto dovremmo quantomeno interrogarci su un argomento di estrema rilevanza sociale che non deve lasciarci indifferenti. La vita di molte persone dipende anche da noi. L'appello di AIDO per quanto riguarda la donazione di organi e di AVIS per quella del sangue vuole essere un richiamo all'importanza di

**FERRAMENTA
UTENSILERIA
OLEODINAMICA**

Sede legale: **Via Molini, 53**
Sede operativa: **Via Aldo Moro, 2**
25017 Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 9133216 - Fax 030 9134917
E-mail: **info@fer2000.it**

www.ferramentafer2000.it

Fer2000

una scelta che va incontro alle aspettative di vita dei malati e delle loro famiglie. Con tali finalità la nuova pagina facebook del Gruppo AIDO di Lonato presenta le nostre attività e aspettative informando circa le iniziative locali e nazionali. Inoltre l'AIDO Lombardia (tel. 035/235327) distribuisce un bellissimo bimestrale che tratta di argomenti scientifici e aspetti legati alla salute ed alla quotidianità. Per qualsiasi informazione lonatodelgarda@aido.it. Visitate anche www.aidobrescia.it, www.aido.it, oltre a #aido #ilpercorsodiunisi #iodicosi #digitalaido.

26/9/2021 LANCIO NAZIONALE DELLA APP 'AIDO': Per la nostra associazione rappresenta una data storica. Dal 26 settembre è infatti possibile iscriversi all'AIDO manifestando il proprio consenso alla donazione di organi utilizzando la propria identità Spid o un certificato di Firma Digitale. Ciò è possibile a seguito dell'accreditamento di AIDO all'IPA (Indice della Pubblica Amministrazione) come gestore di pubblico servizio. Di prossima implementazione anche l'utilizzo della firma CIE (Carta Identità Elettronica). Vi invitiamo a scaricare l'app 'AIDO' da Apple Store / Google Play anche solo per informarvi o, se volete, iscrivervi alla nostra associazione.

DONARE È VITA

Il Consiglio Direttivo: Ariberto Trevisi, Franca Casella, Augusto Cominelli, Alberto Lazzaroni, Paolo Soldi, Alberto Botturi, Giuseppe Donato, Claudio Perini, Luca Tassani.





Lonato del Garda - Via Molini 71/a - Tel. 0309130123 - www.bollanielettrodomestici.it

NONOSTANTE TUTTO, I DISCIPLINI DEL CORLO CI SONO!

di GABRIELLA MORUZZI



Pare che la pandemia non stia allentando la morsa, anche se la situazione non è sicuramente quella dello scorso anno. In RSA non si abbassa la guardia nemmeno per un istante e si prosegue con l'assiduo rispetto delle regole: costante utilizzo della mascherina, accessi contingentati e subordinati all'esibizione del green pass; nonostante tutto siamo riusciti a pianificare i primi eventi in RSA!

Lo scorso 6 agosto siamo riusciti ad organizzare la consueta "Festa d'estate". Un evento molto atteso e gradito dagli ospiti della nostra struttura che ha portato momenti di gioia e spensieratezza. È stato presente il nostro cantante nonché fisarmonicista Oscar Grazioli che ha allietato i nonni cantando canzoni dei tempi passati che hanno permesso loro di ricordare momenti felici della loro gioventù. La musica, come si sa, mette allegria, serenità e stimola la voglia di fare tanto che una nonna, ospite della struttura, ha anche improvvisato un ballo con la nostra fisioterapista. I volontari dei Disciplini del Corlo insieme con Isabella, l'animatrice della struttura, hanno offerto ai nonni presenti anguria e melone, i frutti tipici dell'estate.

E dopo questo primo evento ne sono successi altri, così, sempre in sicurezza e rispettando le normative imposte, abbiamo organizzato anche una golosa "pizzata". Ogni anno era consuetudine che l'associazione dei Volontari del Corlo offrirono la pizza agli ospiti e finalmente siamo riusciti a riprendere anche questa iniziativa. Complice il bel tempo nonché il curato e accogliente giardino della Fondazione, gli ospiti hanno gradito la pizza sempre gustosa e appetitosa condita con le note musicabili dell'immancabile Giacomo Soncina, il nostro volontario chitarrista e cantante che ha eseguito canzoni in dialetto bresciano dei bei tempi passati.

Infine abbiamo chiuso la stagione estiva con la festa dei "Disciplini del Corlo" che come di consuetudine si tiene l'8 settembre. Il nostro caro don Tarcisio, sempre pronto ad assecondarci, la mattina dell'8 settembre ha celebrato la S. Messa nel salone polifunzionale della RSA davanti alla statua della Madonna del Corlo che per l'occasione è stata prelevata dalla chiesa del Corlo ed esposta in struttura per essere ammirata dagli ospiti. È stato un momento molto coinvolgente perché i nonni osservavano interessati e meravigliati la statua sacra verso la quale, devoti, hanno recitato una preghiera personale. La S. Messa solenne è stata accompagnata dalla cantante solista Ivana Crotti e dall'organista Leopoldo Bertoloni. Un momento molto intenso per tutti.

Nel pomeriggio don Tarcisio ha recitato il S. Rosario con ospiti e volontari e poi la statua è ritornata nella sua dimora abituale, la Chiesa del Corlo con non poca tristezza nel cuore da parte nostra.

L'occasione di questo scritto mi è gradita per ringraziare tutti i volontari per il prezioso contributo che offrono e ribadire l'importanza e il valore del volontariato come atto cristiano di generosità e senso civico nei confronti della comunità di appartenenza.








DAVVEROCASA®

SOLUZIONI IMMOBILIARI

Corso Garibaldi, 12 - Lonato del Garda
Tel. 030 9132297
Mobile 335 8773350
lonato@davverocasa.it - www.davverocasa.it

IL NUCLEO ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA DI LONATO E LA SEZIONE ARTIGLIERI SCHIERATI INSIEME CONTRO IL COVID

di NICOLA ALBERTI



Il nucleo Associazione Arma Aeronautica di Lonato del Garda, intitolato all'asso dell'aviazione lonatese Marziale Cerutti, non si è fermato nemmeno durante la pandemia. Se gli incontri conviviali, le visite ai siti cari a chi ama l'Arma Azzurra e le cerimonie si sono fatti più rari in ossequio alle norme che i "ragazzi in divisa" sono usi rispettare, immutato è stato l'impegno dei soci a fianco della Fondazione Madonna del Corlo.

Visto che i tempi si facevano duri, i soci del nucleo, di concerto con le associazioni degli Artiglieri e dei Carabinieri, si sono offerti di tornare a proteggere gli altri. L'hanno fatto in uno di quei fronti anti pandemia dove la battaglia era più difficile: la casa di soggiorno per anziani. Forti di una solida collaborazione con la Fondazione Madonna del Corlo hanno scelto di tornare a proteggere i loro concittadini, offrendosi volontari per far rispettare le rigide, ma necessarie norme di accesso alla struttura. Il loro impegno è stato apprezzato sia dal personale della casa di soggiorno per anziani che dai parenti, i quali hanno potuto tornare a vedere i loro cari in sicurezza.

Il nucleo dell'A.A.A è entrato nel cuore dei lonatesi a cui è stata donata la deriva del Tornado atterrata a Lonato il 24.5.2016. Dal 2016 i soci del nucleo lonatese guidati da Celestino Busseni hanno, ogni anno, abbellito il monumento ponendo il mitico simbolo dei Diavoli Rossi, aggiungendo la scritta dorata VIRTUTE SIDERUM TENUS (motto dell'Aeronautica che significa "con il valore fino alle stelle"), accendendo il fascio di luce tricolore che illumina la deriva facendola decollare verso il cielo, posizionando una nuova catena con cui è stata delimitata l'area, non trascurando l'ordinaria manutenzione del monumento.

In progetto per il prossimo anno ci sarà la nuova pavimentazione che sostituirà quella esistente. Il nucleo lonatese conta 100 iscritti ed ha la sede in via Marziale Cerutti n. 54 che, il maresciallo Francesco Cervino, sta allestendo con pazienza e perizia. La sede rimarrà aperta il martedì ed il giovedì dalle 15 alle 17. I "ragazzi dell'Aeronautica" chiamano a raccolta gli avieri lonatesi che ancora non si sono avvicinati all'Associazione, nella speranza di trasmettere nel futuro i valori di un glorioso passato che ogni giorno alimentano nel quotidiano presente.

OFFICINA MANUTENZIONE AUTOVEICOLI > SOCCORSO STRADALE 24h

46043 Castiglione delle Stiviere (Mn) - Via del Commercio, 27
 Cell. +39 334 3606037 - Tel./Fax +39 0376 468691
 www.soccorsostradaleoma.it - Soccorso Stradale OMA Napolitano

UN ANNO DI DIFFICOLTÀ MA ANCHE DI IMPEGNO SOCIALE

di PIERO LEONESIO, *Presidente associazione Terra Aria Acqua Fuoco*

Anche quest'anno grazie alla disponibilità offertaci dal numero unico della Fiera di Lonato, siamo in grado di raccontare quello che abbiamo fatto come attività dell'associazione.

Un anno il 2021 anomalo, nella ormai decennale storia dell'associazione, abbiamo vissuto come tutto il Paese gli effetti della pandemia, verificando come essa incidesse sulla vita di tutti noi, ma creandoci una difficoltà notevole nella gestione dell'associazione. Vorrei però partire dall'ultima iniziativa che abbiamo costruito assieme alle altre associazioni presenti nel territorio, che abbiamo intitolato "le voci che non ascoltiamo mai". Questa occasione di confronto tra diverse esperienze e culture, la considero un contributo che assieme abbiamo offerto alla cittadinanza, la presenza di circa 150 persone ha valorizzato questo convegno, così come essere riusciti a farlo assieme ad altre associazioni, in un confronto ricco di esperienze e culture sociali e religiose diverse.

Avremmo voluto continuare su questa strada, ma gli effetti della pandemia hanno stravolto le volontà e la possibilità di continuare, rimane comunque per noi un percorso su cui continuare l'impegno che da anni stiamo realizzando.

La fase drammatica prodotta nel 2020 con il Lockdown, ci ha costretto a chiudere per alcuni mesi l'attività, abbiamo quindi considerato importante e risolutiva la proposta del comune di realizzare una sinergia per continuare ad aiutare le persone in difficoltà.

La nascita del "Progetto Solidale" ha permesso una risposta in positivo, al tema inerente agli aiuti alimentari che mensilmente forniamo ai nostri assistiti, inoltre la sinergia nella sede di Villaregia dei vari volontari delle associazioni, una occasione importante di conoscenza e crescita collettiva.

Questo progetto rinnovato poi per tutto il 2021 ha visto Terra Aria Acqua Fuoco, contribuire con quantità notevoli di cibo che ritiravamo dal Banco alimentare, inoltre con una continua e attiva presenza dei nostri volontari, che hanno continuato in quella sede il loro impegno sociale.

Nello stesso tempo l'associazione ha mantenuto l'attività nella sede con la raccolta e la distribuzione di vestiti, alle persone che si rivolgono a noi in cerca di un piccolo aiuto.

Abbiamo mantenuto aperto il centro d'ascolto, sia per quanto riguarda la registrazione regolare degli associati, ma fondamentalmente come luogo dove una persona può rivolgersi, in cerca di un sostegno psicologico o solo per parlare con persone competenti e disponibili ad aiutare gli altri.

Ha continuato l'attività anche la sartoria, dove le persone che hanno bisogno di imparare a lavorare, magari per migliorare la propria condizione operativa nella vita familiare, può rivolgersi.

Struttura questa, la sartoria dove persone disponibili gratuitamente, operano assieme per piccoli lavori di cucito, offrendo anche un ambiente solidale aperto a tutti.

Come i cittadini di Lonato sanno bene, per un periodo molto lungo il mercantico è stato sospeso.

La nostra associazione è stata sempre presente a quella manifestazione, per noi è occasione di illustrare l'attività dell'associazione e di offrire degli ottimi abiti, che ci vengono donati da persone sensibili, questo permette di raccogliere offerte che aiutano l'attività associativa. Tutto questo per un lungo periodo è mancato, condizionando fortemente la possibilità finanziaria dell'associazione.

Chiuso Lunedì Mattina
ORARIO:
9.00-23.00




**BAR
HOME
CAFFÈ**

COLAZIONI - APERITIVI - VINOTECA - HAPPY HOUR

Via Regia Antica - Lonato del Garda (BS)
info 389 5420194





PELLETTERIA
CHARLOTTE
100% made in Italy

www.pelletteriaccharlotte.it

BORSE E ACCESSORI IN PELLE MADE IN ITALY

Mantova - Salò - Lissone - Sirmione - Torbole - Bardolino - Lazise - Malcesine
Senzua - La Maddalena

Abbiamo attraversato una fase difficile economicamente, pubblichiamo sempre i bilanci associativi, che sono sempre trasparenti e in ordine.

In questo periodo della pandemia per effetto delle cose che ho sottolineato, le nostre risorse si sono dimezzate. Noi riceviamo un contributo dal comune e offerte da privati, dalla BCC del Garda e dalle offerte raccolte al mercantico o in manifestazioni che facevamo, tutta la nostra attività è basata totalmente sul volontariato gratuito, che i volontari offrono all'associazione.

Per questo siamo arrivati alla fine del 2021, con un bilancio in regola ma con poche risorse, comunque con la volontà e la possibilità di continuare e rinnovare, questa esperienza di solidarietà sociale.

Ora vorrei concludere questa breve riflessione con la descrizione di cosa faremo nel prossimo anno.

Abbiamo una importante condizione, l'impegno di circa 25/30 volontari che operano gratuitamente, stiamo adeguando la sede al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi che erogiamo, vogliamo aumentare i giorni di presenza al centro d'ascolto, offrendo a chi ha bisogno un luogo in cui avere risposte ai propri problemi. Organizzeremo al meglio la raccolta e la distribuzione dei vestiti, non abbiamo uno spazio sufficiente a contenere la quantità di abiti che ci vengono donati, molte persone vengono a ritirare i vestiti, che doniamo gratuitamente a chi ha bisogno. Pandemia permettendo saremo presenti al mercantico ogni mese, inoltre anche alle altre occasioni di iniziative pubbliche che si realizzeranno nel paese. Da gennaio riprenderemo la distribuzione degli alimenti alle famiglie che assistiamo, così come abbiamo fatto dall'inizio dell'attività nel lontano 2009. Tutte queste attività si svolgeranno in ambienti sanificati, con tutte le norme previste dalla legge, mascherine, uso del gel ecc...

Se le condizioni sanitarie nel 2022 lo permetteranno, riprenderemo gli incontri, con lo spiedo e il pranzo di solidarietà, che molte persone ricordano, come momenti belli di socialità aperte a culture e conoscenze di varie realtà del mondo. Cercheremo anche di promuovere con le altre associazioni iniziative comuni sul tema della integrazione sociale, penso anche alla necessità di riflettere sui nuovi problemi, che le migliaia di profughi stanno generando in Europa. La mia cultura, ma anche le dichiarazioni che persone di grande spessore sociale e politico stanno oggi affermando, mi fanno pensare che serve un'Europa solidale, proiettata verso la costruzione di un mondo aperto senza muri. Un'Europa che non respinga chi chiede un aiuto venendo da situazioni o Paesi in grande difficoltà, di essere respinto, i Paesi più ricchi hanno l'obbligo di aiutare quelli più poveri, anche in questa fase di espansione della pandemia mondiale, in questo modo si ristabilisce un equilibrio basato sulla fratellanza e la solidarietà.



**UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA - OLEODINAMICA
TRASMISSIONI - BULLONERIA
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI**



Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400

E-mail: locatellisrl@locatellisrl2.191.it - REA 354426

UNA CORSA SOLIDALE PER LA RICERCA, UNA NUOVA SFIDA, PER LASCIARE UN SEGNO

di ALICE GRASSI, *Presidente*

RUN FOR SLA, l'impresa fuori dal comune tra sport, solidarietà e marketing territoriale che si terrà a partire dal 26 maggio 2022 per 35 giorni lungo lo "Stivale", con una media di percorrenza di corsa di 52 km, ben più di una maratona al giorno, per un totale di 1.800 km!

A compierla sarà l'ultra runner di 61 anni Fabrizio Amicabile, campione di gambe e di cuore: lo sportivo ha infatti deciso di cimentarsi in questa avventura per raccogliere fondi per il Centro Clinico NeMO, che oggi vanta sette sedi sul territorio nazionale: Milano, Roma, Messina, Arenzano (GE), Napoli. NeMO, che a Brescia ha aperto la sesta sede italiana, è un Centro Clinico ad alta specializzazione, pensato per rispondere in modo specifico alle necessità di chi è affetto da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e da malattie neuromuscolari come le distrofie muscolari e l'Atrofia Muscolare Spinale (SMA). Nel febbraio 2021 è stata inaugurata la sede di Trento.

Fabrizio Amicabile è già noto per le sue coraggiose imprese sportive benefiche, avendo già percorso Peschiera-Roma nel 2016 e Verona-Parigi nel 2019 sempre con la stessa finalità.

Questa, però, sarà davvero speciale: da Agrigento attraverserà l'Italia per raggiungere Venezia, con una tappa importante con arrivo a Roma, dove il giorno successivo sarà accolto in udienza dal Santo Padre.

Anche a Maggio 2021, tutto il team Run for Sla è stato accolto nella Santa Sede dove Fabrizio visibilmente felice e emozionato ha raccontato l'impegno benefico del progetto di solidarietà e amore per gli altri, toccando al cuore Papa Francesco, tanto che, il Vaticano si è detto disponibile di poter sostenere e organizzare una corsa Run for Sla all'interno delle loro mura, a dimostrazione che i nostri ideali sono stati sicuramente compresi, e il grande evento del 26 maggio 2022 sarà sicuramente indimenticabile.

Fabrizio, sarà seguito dalla "carovana" Run for Sla, con personale preparato all'assistenza medica, nutrizionale, di soccorso e sicurezza, inoltre, non da meno, vede coinvolte oltre 20 organizzazioni no profit



e migliaia di runner che correranno per lo stesso scopo Maratone e Mezze Maratone, o semplicemente una camminata podistica non competitiva aperta ad Associazioni e famiglie.

Sostenere la ricerca con l'aiuto delle associazioni sportive e di volontariato attive sul territorio diventerà il motore trainante della manifestazione.

Le tappe della corsa saranno trasmesse in live streaming su una piattaforma nazionale, dando vita ad un emozionante e avvincente racconto di paesaggi e persone che con passione e impegno



www.baccoligomme.com - email info@baccoligomme.com
Lonato del Garda (Bs), viale Roma 43 - Tel. 0309130035 - 0309131282
C.F. 93025490173 - P.IVA 03173170980 iscr. CCIAA BS REA n.511344

Servizi di meccanica leggera:

- Tagliando certificato
- Sostituzione olio
- Filtri
- Batteria
- Impianto Frenante
- Pastiglie freni
- Ricarica climatizzatore
- Sanificazione con ozono
- Convergenza computerizzata
- A.D.A.S. (calibrazione telecamere e radar)
- Tergicristalli



li animano e non da ultimo, valorizzano, la bellezza del territorio che offre percorsi e scenari ineguagliabili.

Run for Sla, oltre a mantenere lo scopo iniziale, si propone come progetto per lo sviluppo di un marketing territoriale, diventando così veicolo per le cose buone e belle del nostro territorio, dai suoi prodotti al suo paesaggio artistico e culturale, all'esperienza dei suoi luoghi e delle sue strutture, in una parola di tutto quello che l'Italia offre.

Non solo, nelle piazze di arrivo di ogni tappa sarà allestito il Run for Sla Village, che, vicino all'arco del traguardo offrirà, con gazebo informativi, visibilità alle associazioni locali di solidarietà, ai centri di ricerca per le malattie neuromuscolari, e alle iniziative collaterali locali. Uno spazio di tutto rilievo sarà riservato agli sponsor che hanno deciso di condividere il progetto, diventando parte di un gruppo di sostenitori e vivere con noi l'emozione di un evento a carattere nazionale. Le Aziende e le Associazioni che entrano in Run for Sla partecipano come ruolo di "ambasciatori locali".

La manifestazione, organizzata da Roma Creattiva Agenzia di Marketing & Communication, con sede a Lonato del Garda, vuole sottolineare quanto Run for Sla oltre ad una corsa solidale, possa essere uno strumento di comunicazione sia per una città già nota sia per una meno conosciuta, valorizzandone i luoghi, il territorio, i prodotti ma anche le arti e mestieri locali, per raccontare le peculiarità dell'intero territorio italiano.

Abbiamo deciso di cimentarci in questa avventura per raccogliere fondi a favore di NeMo dove tutto ruota attorno al malato e alla sua famiglia. In questi anni quindi NeMO è riuscito a realizzare una rete di Centri distribuiti sul territorio italiano al fine di garantire un servizio accessibile alle persone con malattia neuromuscolare e alle loro famiglie.

Sostenere Run for Sla significa sempre sapere dove la tua donazione è impiegata.

Anche un PICCOLO AIUTO può fare la DIFFERENZA. CORRI CON NOI!

Sostienici tramite bonifico bancario o attraverso la piattaforma GoFundMe

Bonifico: Intestazione: RUN FOR SLA - IBAN: IT98X0873554720070000700 496

GoFundMe: Visita il sito www.gofundme.com e ricerca: "RunForSla 2022 Agrigento Venezia."

Puoi donare quello che vuoi, a partire da 5,00 euro.

Visita il sito www.runforsla.it.



FONDAZIONE MARIA MEDIATRICE E DISPENSATRICE DI GRAZIA. I PROGETTI

di ILARIA CONFORTINI e STEFANIA CATTADORI

La Fondazione "Maria Mediatrice e Dispensatrice di Grazie" nasce nel 2010 a Lonato e si propone di operare nei settori della beneficenza, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria a favore di persone in condizione di svantaggio fisico, psichico, economico, sociale e familiare in Italia e all'estero. Dal 2009 è già presente e operante in Africa nel villaggio di Sakou Mossi, Comune di Kongoussi, Provincia di Bam. Sakou è una zona rurale del Burkina Faso, uno dei paesi più poveri al mondo, composta da vari villaggi di capanne, situato nella savana a 120km a nord della Capitale Ouagadougou, ai limiti del deserto del Sahel, dove mancano acqua, luce, generi di prima necessità, assistenza medico-infermieristica e materiale sanitario e parasanitario. Oggi possiamo dire che ciò, che inizialmente appariva solo un sogno nelle mente del Presidente della Fondazione, a poco a poco ha preso piede ed è diventato una realtà, bella e grande. Nell'estate del 2009 alcuni volontari della Fondazione volarono in Burkina Faso, arrivando appunto fino a Sakou.

In questa terra così difficile, portarono la loro presenza e la loro professionalità per valutare cosa si potesse concretamente fare a favore della popolazione. Si iniziò con il realizzare una piantagione di circa 1000 alberi di Mango. E sebbene parte di essi abbia subito l'arsura e si sia essiccata, la piantagione continua a sopravvivere e noi continueremo a sostenere il progetto in quanto il frutto dell'albero di mango è un nutrimento molto prezioso per la popolazione del Villaggio di Sakou. Nell'estate del 2010 i volontari aumentarono e portarono, insieme al loro entusiasmo, anche tutto quanto servisse per realizzare una ritenuta d'acqua e la chiesa da offrire alla popolazione locale unitamente a generi di prima necessità - viveri - vestiario - materiale di primo soccorso - cancelleria. Nel 2011 la Fondazione ha finito di costruire la chiesa e il capitello mariano dedicato nel Continente Africano a Maria Mediatrice e Dispensatrice di Grazie.

Nel corso degli anni successivi, la Fondazione è sempre riuscita a inviare container con generi di prima necessità e per la sussistenza del villaggio di Sakou. Nel 2017 la Fondazione si è prefissata l'obiettivo di poter realizzare un piccolo Centro di Prima Accoglienza, che possa diventare punto di riferimento per tutta la popolazione del villaggio. L'obiettivo è portare gratuitamente alle popolazioni dei villaggi di Sakou i primi soccorsi assistenziali e socio-sanitari: acqua, generi alimentari/di sussistenza, aiuti sanitari e parasanitari.

Negli ultimi due anni il progetto ha subito gli arresti forzati dovuti all'epidemia di Sars Covid 2-19, ma la Fondazione non si ferma e appena sarà nuovamente possibile i volontari ritorneranno a Sakou per continuare la realizzazione del piccolo centro di accoglienza. Piccoli passi, ma grandi grazie.



CENTRO SPORTIVO DEL GARDA

**4 CAMPI DA CALCIO A 5 - IN E OUTDOOR
2 CAMPI DA SQUASH RISCALDATI**

ORGANIZZA CON NOI PARTITE E TORNEI CON I TUOI AMICI!
per info e prenotazioni **345.6558750**

info@csgdelgarda.it

VIA RASSICA 27 LONATO DEL GARDA (BS)

www.csgdelgarda.it

A.C.A.T. GARDESANA ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI

METODO HUDOLIN



Il cambiamento dello stile di vita è sempre possibile, infatti, ognuno di noi ha le sue fragilità e debolezze, ma anche le risorse per rialzarsi dopo una caduta.

Se vuoi cambiare il tuo stile di vita noi possiamo aiutarti.

Nei nostri club, si incontrano persone e famiglie che vivono disagi legati all'alcol e ad altri stili di vita rischiosi come il tabagismo, l'uso di sostanze stupefacenti, il gioco d'azzardo, la dipendenza da tecnologia digitale e le difficoltà familiari e sociali del nostro tempo; ed è proprio la fatica di vivere e di superare le difficoltà che uniscono le persone nell'affrontare i problemi.

Vieni ad uno dei nostri Club a: Lonato, Desenzano, Salò, Gardone, Prevalle, Bedizzole.

Visita il nostro sito: www.acatgardesana.it - Oppure contattaci al tel. 339 3333119



IL GRIMM FRA PASSATO E FUTURO



Il Grimm, nato nel lontano 1985 da un'esperienza quasi casuale di volontariato in Africa nella missione di don Pierino Ronchi a Mararal, dopo il tempo sospeso del Covid 19, si sta preparando a organizzare nuovi campi di lavoro nel Sud del Mondo, sempre se la pandemia non porrà ulteriori restrizioni ai viaggi e alle convivenze sociali.

A distanza di sedici anni dalla morte del suo Fondatore, don Serafino Ronchi, mancato nel 2005, il Grimm vuole testimoniare con gesti concreti che abitare l'altruità, in una società che ha fatto dell'individualismo una pietra miliare dei tempi contemporanei, è ancora possibile.

Don Serafino, con intuito profetico, aveva capito che porre il nostro "sé" fuori da una dimensione egoistica e asfissiante sarebbe stato fonte di grande arricchimento in un'ottica che alla fine, soprattutto in una prospettiva evangelica, ci avrebbe ritornato molto di più di quello che avremmo dato e, con sapiente diligenza, aveva coniato due slogan sempre attuali; "Come diventare ricchi frequentando i poveri" e "Lavorare con le mani educa il cuore".

A tutt'oggi, più di ottanta strutture, fra piccoli ospedali, chiese, scuole, dispensari e strutture per l'evangelizzazione e la promozione umana, sono state costruite in molti paesi dell'Africa, dell'America Latina, dell'Asia, dell'Europa Balcanica e in quella Orientale. Più di cinquemila volontari sono partiti in questi trentun anni.

Le vele corrono spiegate, gonfie ancora dell'ispirazione del nostro Fondatore. I bisogni sono lontani, ma se sappiamo guardare con gli occhi del cuore anche nel nostro territorio si evidenziano situazioni di criticità. Da molti anni è attiva l'operazione "Strade di Solidarietà". Allo stato attuale il Grimm sostiene trentacinque famiglie con la consegna di generi alimentari a scadenza quindicinale. Un'operazione che comunque richiede la disponibilità e il lavoro di un buon gruppo di volontari.

Nemmeno il mondo dell'infanzia è stato dimenticato. Sempre attivo è il "Sostegno a distanza": per chi lo desidera e crede che si possa dare una mano anche ad un bambino povero lontano, che diversamente forse non riuscirebbe ad accedere all'istruzione e a pasti caldi tutti i giorni, si può sostenere un bambino con versamento di duecento euro all'anno. Conosciamo, e in molti casi abbiamo lavorato, nelle missioni dove aiutiamo questi bambini e possiamo affermare con serenità che i soldi sono in buone mani e vengono gestiti bene. Non solo cantieri, strade di solidarietà e sostegno a distanza, ma anche attività di sensibilizzazione nelle scuole, collaborazioni con altre associazioni, raccolte di abiti usati per un'attività equosolidale a sostegno di tutta l'organizzazione del Grimm.

La prima parte della nostra storia è stata scritta a piene mani, ma desideriamo guardare al futuro in una prospettiva di individuazione di nuovi percorsi di aiuto, di condivisione e di solidarietà al prossimo più bisognoso.

Per chiunque condivida questi ideali e desideri fare un'esperienza di volontariato anche in terre lontane il Grimm è disponibile e aperto a dare tutte le informazioni necessarie.

AGRIMARKET **SERGIO DISCONSI**

Tutto per cani, gatti e animali domestici



Via Regia Antica, 142 - Lonato d/G. - Tel. 030 9913380 - www.tuttopercaniegattilonato.com

TEMPO E VOLONTARIATO, IL VALORE DELLE PAROLE

di LUCA TASSANI, *Presidente*



Tutti conoscono l'espressione "Il tempo è denaro", non tutti però sanno attribuire un valore al tempo. A tutti è nota la parola "Volontario", ma quanti sanno veramente cosa vuol dire? In realtà tra i due termini c'è un legame stretto e piuttosto evidente. Il Volontario è colui che dona spontaneamente e senza fini di lucro il proprio tempo ad altre persone, a un'idea, a una causa. Tuttavia, per fare Volontariato in una organizzazione come GARDA EMERGENZA la disponibilità non è sufficiente ed il valore del tempo si misura, oltre che in quantità, anche in qualità. Prendersi cura degli altri, soprattutto di chi versa in uno stato di bisogno, come nel caso del soccorso sanitario, comporta rispetto e comprensione per la situazione del destinatario, capacità di ascolto e di interpretazione, competenza e tempestività nell'agire.

La predisposizione a porsi al servizio degli altri è fondamentale, ma è solo con la formazione, lo studio, l'applicazione e l'esperienza che essa diventa davvero efficace. La disponibilità di mezzi adeguati indubbiamente è indispensabile. Vale, quindi, la pena di ridefinire meglio il Volontario di GARDA EMERGENZA: "È colui che, in ambito di soccorso sanitario, mette a disposizione degli altri il suo tempo gratuitamente, con competenza professionale e cognizione di causa". In questo modo si dà anche valore effettivo al tempo del Volontario, che non è solo quello della singola prestazione, ma l'insieme dei momenti necessari a svolgerla nel miglior modo possibile. Quando si sostiene economicamente un'organizzazione di volontariato si va oltre il bel gesto di donare del denaro, si condivide un progetto. È proprio questo che vorremmo trasmettere quando chiediamo aiuto e supporto.

Nel 2021 abbiamo svolto 800 Missioni di Servizio 118, con 1.620 turni persona di 6/8 ore e le nostre ambulanze hanno percorso oltre 20.000 Km. Sono stati eseguiti 750 trasporti sanitari che hanno comportato l'impiego di Volontari per complessive 4.200 ore di servizio e 23.000 Km percorsi. GARDA EMERGENZA ha fornito assistenze sanitarie ad eventi e manifestazioni con 105 turni di servizio. Anche sul fronte della Formazione l'impegno è stato significativo: Corso per l'abilitazione al Trasporto Sanitario di 20 nuovi Volontari; Corso di Riqualifica biennale di 50 Volontari per il Soccorso in Emergenza (118); Corso di Riqualifica biennale di 20 Volontari per il Trasporto Sanitario; 7 Corsi Pad (rianimazione con massaggio cardiaco, uso del defibrillatore) per circa 200 cittadini lonatesi.

Il 2022 ci vedrà ancora in prima linea con nuovi progetti, ambiziosi e sfidanti, Pandemia permettendo.

Contiamo di aggiungere alla nostra tradizionale attività di Soccorso in Emergenza, Trasporto Sanitario Programmato e Assistenza Sanitaria ad Eventi e Manifestazioni, il Supporto all'attività del Centro Operativo Comunale, il Trasporto di persone con disabilità motoria ed ulteriori Corsi di Formazione per la cittadinanza, soprattutto sull'uso del defibrillatore. Oltre ai compiti operativi vorremmo anche riqualificare i nostri mezzi di trasporto, in particolare alcune ambulanze e ciò comporta anche l'ampliamento o meglio la costruzione di un garage nella sede di Lonato. Conteremo, come sempre sulle nostre energie e sulla generosità di chi crede nell'utilità di Garda Emergenza Odv. Naturalmente garantiamo la massima trasparenza sull'utilizzo dei fondi ricevuti, rendicontando obbligatoriamente agli organi competenti e rendendo pubbliche tutte le attività in entrata e in uscita sul nostro sito www.gardaemergenza.it e sui nostri social "Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia".



© Maquiela Podda



© Maquiela Podda

ABIO DESENZANO: DICIOOTTO ANNI ACCANTO AI BAMBINI RICOVERATI

di LUCA TASSANI, *Presidente*

Non sono solo numeri: diciotto anni di sorrisi e abbracci, di giochi donati e giochi inventati nella sala giochi all'interno del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Desenzano, di storie raccontate e disegnate, di canzoni cantate per dimenticare il dolore e la paura.

Anni di ascolto attivo, di accoglienza e sostegno ai bambini ricoverati e alle loro famiglie, con la voglia di prendersi cura di chi in quel momento è in difficoltà ed ha bisogno di un sostegno. Tante persone sono passate nel Reparto, tante storie di vita diverse ci hanno coinvolto, tanti bambini ci hanno regalato emozioni e i loro sogni, tanti volontari hanno donato tempo ed energia.

Dal 2003 - anno di fondazione e apertura della sede dei Desenzano - l'idea di "umanizzare il reparto pediatrico" si è realizzata attraverso l'opera di volontari che, dopo un adeguato corso di formazione, hanno cercato e cercano di attenuare il rischio di trauma e la sofferenza che l'ingresso in una struttura di cura comporta per i più piccoli e per le loro famiglie. È un ruolo delicato, quello del volontario ABIO: deve collaborare con medici ed infermieri che svolgono il loro lavoro nel reparto, deve saper ascoltare le richieste di aiuto che alle volte non sono urlate, ma sussurrate, deve sapersi "mettere in gioco" giocando con serenità e allegria, cercando di creare un ambiente sociale accogliente nel quale i bambini ritrovino spazi adeguati alle loro esigenze.

In questi anni, ABIO Desenzano ha realizzato - oltre all'accoglienza quotidiana di bambini nella sala giochi - molti progetti volti a migliorare le condizioni di vita nel reparto, con donazioni di poltrone letto per i genitori, kit di accoglienza con materiale ludico e per il disegno, fasciatoi per le stanze di degenza delle neo-mamme per l'iniziativa "Rooming in" e molto altro ancora.

I semi della solidarietà germogliano in ospedale e nel cuore di chi viene a contatto con questa realtà di volontariato: aiutare i piccoli fa sentire grandi, è questo lo slogan che meglio rappresenta la realtà dell'associazione ABIO Desenzano.

Negli ultimi due anni, dal febbraio 2020 quando la pandemia da COVID 19 ha cambiato profondamente la vita di tutti noi, i volontari ABIO non sono più presenti in Reparto Pediatria, ma non hanno cessato di essere accanto ai bambini ricoverati, ora ancor più soli e spaventati in questo contesto di ospedali "blindati".

Con la collaborazione del personale sanitario e del Primario del Reparto D.ssa Cattarelli, i volontari sono riusciti a far arrivare ai bambini doni e kit gioco con i quali riempire le lunghe ore di degenza, hanno colorato il reparto con addobbi e murali, hanno provato a far entrare l'energia della vita anche in quella realtà così complicata.

Anche per le feste di Santa Lucia e Natale il lavoro dei volontari dell'associazione non si ferma: pacchi doni sono già stati distribuiti e un meraviglioso albero colorato e illuminato da centinaia di luci si è acceso nel Reparto.



In questi giorni si è attivato il progetto di collaborazione con la Direzione Sanitaria dell'ASST Garda per essere presenti presso l'HUB VACCINALE di Lonato del Garda per sostenere ed accogliere i bambini che si recheranno ad effettuare la vaccinazione Anti Covid 19, per rendere anche questo momento meno traumatico e complicato. Piccoli doni saranno distribuiti, tanti sorrisi saranno donati, anche se coperti dalle mascherine.

E un sorriso aiuta sempre, tutti.

ABIO DESENZANO ODV
 sede Desenzano del Garda - Loc. Montecroce
 Contatti: Mail: abio.desenzano@gmail.com
 Tel. 333 3841160 - 327 6840427

Per condividere la nostra missione e i nostri progetti puoi contribuire con un piccolo versamento.

BANCO BPM Spa
 Agenzia di DESENZANO
 Via A. Gramsci, 71 - 25015 DESENZANO
 IBAN: IT 22 L 05034 54463 000000047888

GLI ALPINI SEMPRE FRA DI VOI

a cura del GRUPPO ALPINI DI LONATO DEL GARDA



Cogliamo l'occasione della pubblicazione del Numero Unico per informare i lonatesi delle nostre attività che purtroppo, a causa del Covid, hanno avuto un notevole rallentamento. Continueremo a partecipare alle attività fieristiche, come avviene da decenni, distribuendo il nostro buon "vin brulè" ed il "risotto all'impeum" che i nostri bravi cuochi cucinano con tanto entusiasmo ottenendo apprezzamenti lusinghieri. In questo periodo stiamo collaborando con la collettoria alimentare presso i vari supermercati della zona raccogliendo generi alimentari di lunga durata e successivamente confezionati per essere donati ai bisognosi. Un altro importante impegno è la costante collaborazione con la protezione civile per quanto riguarda l'assistenza alle vaccinazioni e la disponibilità alle varie fasi di organizzazione nel centro vaccini di Lonato e l'assistenza collaborativa per l'esecuzione dei tamponi covid con la sezione alpini di Brescia.

Augurando al Comitato Fiera un'ottima riuscita della manifestazione, il Gruppo Alpini di Lonato, rivolge un accorato appello a tutti quegli alpini che non hanno ancora ritenuto di far parte della nostra Associazione, di rivedere la loro posizione. Abbiamo bisogno di forze e idee nuove, alcuni si sono già mossi, ne aspettiamo altri sperando che siano numerosi.

Il frutto del lavoro che abbiamo fatto, in primis l'intervento risolutore per salvare la pieve di San Zeno e la costruzione della Casa dell'Alpino quale prova della nostra capacità organizzativa e di coesione sia lo stimolo per mantenere vivo ed attivo il nostro Gruppo Alpini e possa costituire un punto di riferimento per la trasmissione di quei valori morali di sacrificio, solidarietà ed amor patrio che costituiscono i pilastri del patrimonio degli Alpini.



STUDIO TESSILE SRL

SPACCIO AZIENDALE ABBIGLIAMENTO UOMO

A LONATO DEL GARDA

VIA MOLINI 65 - zona industriale - Tel. 030 675649

  malcom.italy



RISULTATI IMPORTANTI PER F.O. RUNNING

di OSVALDO FAUSTINI, *Presidente*



Quest'anno la società che rappresento con il mio vice presidente Antonio Quitadamo è riuscita, visto anche le difficoltà del periodo, con oltre 50 iscritti ad ottenere importanti risultati sia a livello Provinciale che Nazionale. Di questi, oltre a tutti gli altri atleti, che ogni domenica partecipano a varie competizioni e manifestazioni, si sono distinti:

Corsini Massimiliano (categoria cadetto): Campione Provinciale nei 1200 mt. Siepi in pista; 2° Campionate Provinciali in pista sui 2000; 2° ai Campionati regionali di corsa in montagna a San Pellegrino Terme e convocato nella rappresentativa Regionale di corsa in montagna e agli Italiani, con altre importanti;

Romualdo Pisano (ultramaratoneta Master): Campione Italiani delle 6 ore; 1° assoluto nella Hybla Major km 40 ad Avola (Sicilia); 1° assoluto nelle 6 ore a Cinisello Balsamo... e altre di rilevanza Nazionale.

Il lavoro svolto dai preparatori ha permesso anche ad atleti di raggiungessero buoni risultati, senza dimenticare l'obiettivo della nostra società: far crescere e far socializzare ragazzi/e ed adulti/e. Inoltre la società, in collaborazione con DIADORA, ha organizzato con la presenza di Gelindo Bordin (Campione Olimpico a Seul nel 1988 di maratona), Salvatore Bettiol (dove assieme abbiamo vinto a Seul nel 1987 il campionato del Mondo di Maratona a squadre) un corso gratuito aperto a tutti per far conoscere e praticare la corsa, evento che ha avuto una notevole partecipazione, per questo probabilmente verrà riproposto in primavera prossima. Sempre nel 2022 organizzeremo nel nostro territorio alcune manifestazioni agonistiche federali e amatoriali. La società organizza corsi per l'apprendimento alla corsa nei giorni di lunedì; mercoledì e venerdì, dalle 18:00 alle 19:00 nella località Sedena di Lonato del Garda, ai quali possono partecipare tutti, a prescindere dall'età.

Contatti della società: Osvaldo Faustini: tel. 3402433227 - Antonio Quitadamo: tel. 3662285919 - Facebook: F.O. Running Team



Pane
Pane biologico
Pizze
Focacce
Torte
Pasticceria da Forno
Il nostro pane è senza additivi chimici

FORNERIA F.lli AMBONI
S.R.L.

Si accettano consegne a domicilio

Via Campagna Sopra, 26D
Lonato (BS)
Tel. Fax 030 9132671
forneriazamboni@alice.it
www.forneriazamboni.it
ORARIO: 04.00 - 10.00

PALLAVOLO E PASSIONE PER LO SPORT



Il Centro Volley Lonato è una Società sportiva che opera sul territorio di Lonato da molti anni e che con passione e grinta cerca di creare una realtà capace di essere presente e attenta alla crescita delle atlete e degli atleti. Abbiamo lavorato in questi ultimi due anni seguendo protocolli e disposizioni per la tutela di tutti coloro che potevano accedere alle strutture e siamo così riusciti a passare dai 60 iscritti di tre anni fa a 120 iscritti che vanno dai 6 anni in poi.

La società ha suddiviso in gruppi il proprio lavoro: gruppo Rosso (dai 6 ai 10 anni per femmine e maschi) con due allenamenti da 1 ora; gruppo Arancio (dai 9 anni ai 12 anni solo femminile) con due allenamenti da 2 ore; gruppo Arancio (dai 11 anni ai 14 anni solo femminile) con tre allenamenti da tre ore; gruppo Verde (dai 15 anni in poi solo femminile) con tre allenamenti da 2,5 ore e gruppo Azzurro (dai 16 anni in poi solo maschile) con due allenamenti da 2,5 ore. Le atlete e gli atleti sono seguiti da staff tecnico competente e regolarmente iscritto alla FIPAV con cartellino e da un preparatore, da un fisioterapista e da quest'anno abbiamo iniziato il percorso del mental coach.

La Società ha, quindi, deciso di investire tutto sui giovani e sulla loro crescita senza tralasciare i valori principali di attenzione e cura per il territorio del comune di Lonato del Garda. Siamo impegnati in 12 campionati che spaziano dal volley S3 alla Prima Divisione Maschile e Femminile. La Società, grazie all'aiuto degli sponsor, del Direttivo, della Polisportiva e dell'Amministrazione Comunale ha realizzato il campo da Beach Volley presso il palazzetto dello sport e abbiamo contribuito a portare il nostro sport nei parchi del Comune. Speriamo che la situazione possa continuare a migliorare per poterci permettere di tornare alla normalità tanto desiderata.

Il presidente, Abate Roberto e il Direttivo sono così orgogliosi del grande lavoro svolto da affermare "avevamo l'obiettivo di portare lo sport per permettere alle ragazze di avere un modo

per viverlo anche durante le restrizioni e ci siamo riusciti; è stato difficile e complesso ma abbiamo creato una grande squadra che ha mirato, come sempre, all'obiettivo di essere a disposizione delle atlete e del territorio e dello sport stesso". Con questo spirito la Società prosegue nei valori e nella passione che l'ha sempre contraddistinta. Un grazie a tutti coloro che credono e lavorano per la nostra realtà e ci permettono di contribuire alla crescita delle giovani generazioni. Ora non ci resta che aspettarvi in palestra a tifare per noi o visitare il nostro sito www.volleylonato.it.



TRAP CONCAVERDE



La stagione 2021 del Trap Concaverde è stato forse la più impegnativa di sempre, con una programmazione costruita passo dopo passo a causa delle numerose incognite dovute alla pandemia, proseguita all'insegna della sicurezza, della ripresa e terminata con un decisivo, enorme, passo in avanti in ottica paralimpica. Dopo le esperienze positive, all'insegna del distanziamento, delle mascherine e delle note limitazioni, della finale del campionato regionale invernale e del primo Gran Premio Fitav 2021 di fossa olimpica, il 1° maggio si è disputata la prima delle Grandi Classiche del Concaverde, il Gran Premio Clever, giunto alla sua 19ma edizione. La gara di cartello ha fatto da apripista a uno degli eventi più attesi della stagione agonistica, la tappa di Coppa del Mondo delle discipline olimpiche del tiro a volo. Dal 7 al 17 maggio, una passerella di 416 grandi campioni, accorsi da 62 nazioni a Lonato del Garda (BS), è stata accolta da uno staff di persone che hanno lavorato ininterrottamente per mesi, per consentire il normale svolgimento della manifestazione in una situazione di calamità che ha impedito ai tanti appassionati di assistere in presenza alle gare dei più forti tiratori del pianeta. Per rendere sicuro l'ambiente, oltre a seguire un appropriato protocollo di sicurezza, tutti gli atleti e gli addetti ai lavori hanno dovuto presentare, all'ingresso dell'impianto, un referto di negatività al coronavirus e, per consentire di effettuare e ripetere il test nell'arco di 48 ore, è stata allestita un'apposita struttura mobile dove sottoporsi all'ormai noto tampone. Al contempo, per mantenere saldo il legame con il proprio pubblico, il percorso di digitalizzazione portato avanti da tempo insieme e grazie a Shooting Data ha subito una forte accelerata e diffusione. Si è fatta strada una nuova maniera sia di vivere lo sport del tiro, attraverso un'analisi dettagliata e scientifica dei risultati ottenuti in pedana, sia di comunicare col pubblico, affidandosi allo strumento della rete e permettendo di diffondere dati in tempo reale. Le regia dei video operatori di RAI SPORT e i numerosi contenuti social sulle pagine della ISSF, della FITAV, del Concaverde e di altre realtà istituzionali e non, hanno consentito ai numerosi appassionati di sentirsi, in qualche maniera, sul campo con i tiratori, permettendo di avvertire un senso di comunanza nonostante la distanza. Fiore all'occhiello di questa rivoluzione comunicativa e digitale è stata, appunto, l'App Shooting Data, scaricabile in maniera gratuita su qualsiasi dispositivo elettronico, grazie alla quale è stato e sarà sempre più possibile ricevere anteprime, notizie flash, consultare statistiche, visualizzare gallerie e tenere connessi tra loro persone e realtà a diversi chilometri di distanza, oltre a numerose altre possibilità che si arricchiscono di giorno in giorno. Archiviato il capitolo Coppa del Mondo, la stagione è proseguita con le Grandi Classiche Gold Cup Beretta, Fiocchi Golden, Perazzi Champion e il gradito ritorno della Coppa Manfredi, senza dimenticare, nel mezzo, il campionato italiano di Para Trap, la finale del campionato regionale estivo, il Criterium giovanile, la Coppa dei Campioni e la maratona di Ferragosto. Si è arrivati, quindi, alla fine di settembre, con la terza edizione del Campionato del Mondo del Para Trap dove, al cospetto del presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli e con la presenza di più nazioni delle 32 ipotizzate, atleti da tutto il mondo hanno dato l'ennesima prova che le disabilità non sono e non saranno mai un limite alla pratica sportiva, segnando inoltre un passo fondamentale per l'inclusione di questa disciplina a partire dalle Paralimpiadi di Los Angeles 2028.

«In questo periodo così difficile, abbiamo dato il massimo per ospitare gare di elevato livello e garantire un calendario degno della passione dei tanti tiratori - ha riassunto Ivan Carella, presidente della struttura gardesana - Il 2021 siamo tornati a correre con l'obiettivo di raggiungere nuovamente e, perché no, superare la velocità di punta già nel prossimo anno. Ci sono stati sacrifici e sforzi da parte tutti, della nostra Federazione in primis e con questa di tutti i nostri partner tecnici ed economici, ma i risultati ci hanno dato un'enorme soddisfazione. Negli ultimi mesi dell'anno, a stagione ormai conclusa, abbiamo continuato ad accogliere numerose squadre straniere per i loro meeting e allenamenti, anche in vista della tappa di Coppa del Mondo già fissata per la prossima primavera. Il nostro principale obiettivo è e sarà sempre quello di dare il servizio tecnico migliore per far sentire a proprio agio ogni tiratore e i suoi accompagnatori. L'importante è che qualsiasi nostro ospite, una volta terminata la sua prova, conservi nel cuore una grande emozione indipendentemente dal risultato ottenuto in pedana».



SUCCESSO AZZURRO AL TERZO CAMPIONATO DEL MONDO DI PARA TRAP

Nel corso della terza edizione del Campionato del Mondo di Para Trap (tiro a volo per disabili), disputatosi il 24 e 25 settembre sulle pedane del Trap Concaverde, gli atleti della Nazionale Italiana hanno messo al collo 3 medaglie d'oro (1 individuale e 2 a squadre), 3 d'argento (2 individuali e 1 a squadre) e 1 di bronzo (individuale).

Nella finale riservata al comparto PT-1 (atleti su sedia a rotelle), il campione sardo Oreste Lai (99+3/125 + 34/50), sempre a podio in tutte le edizioni del Campionato del Mondo sinora disputate, ha conquistato l'argento al termine della sfida contro l'amico-rivale cipriota Neofytos Nikolaou, oro e campione del Mondo con 37 in finale e 99/125 in qualifica, mentre il terzo gradino del podio è stato occupato dall'atleta degli Emirati Arabi Uniti Mohammed Alhebsi (94/125 + 27/40). Nella finale PT-2 (atleti con disabilità agli arti inferiori), che ha visto in pedana ben tre atleti italiani, a scalare la vetta del mondo è stato lo spagnolo Javier Ignacio Oloriz Sanz che, arrivato in finale con il dorsale numero 2 e il punteggio di 109+2/125, ha mandato in frantumi 39 dei 50 piattelli in programma. Secondo posto per il finlandese Vesa Jarvinen, che si è fermato a quota 35/50. Bandiera tricolore sul terzo gradino del podio grazie alla prestazione del calabrese Antonino Ventre che, dopo aver fatto registrare il miglior risultato in qualifica (109+3/125), si è fermato al check point dei 40 piattelli, chiudendo il suo Mondiale con 27/40.

Quinto e sesto gli altri due italiani in lotta per il titolo, Alessandro Spagnoli e Raffaele Talamo, rispettivamente con il punteggio di 19/30 e 15/25. Ma è stata la finale PT3 (atleti con disabilità agli arti superiori) a regalare le emozioni più intense al pubblico del Concaverde, con l'oro del lombardo Emilio Poli e l'argento del marchigiano Francesco Nespeca che, dopo due mondiali vinti, ha ceduto lo scettro al connazionale bresciano. Poli, trascinato dall'affetto del pubblico di casa, si è messo al collo la medaglia più prestigiosa, conducendo una gara di vero spessore: con 101/125 ha avuto accesso al sestetto di finale e, una volta intrapreso il percorso degli ultimi 50 piattelli, non ha più esitato, vincendo il Mondiale con il risultato finale di 39/50. Secondo posto e argento mondiale per Francesco Nespeca, che ha concluso la gara a 5 piattelli di distanza dalla vetta. Medaglia di bronzo per lo spagnolo Antonio Meliton Brinas Mora, che ha terminato la kermesse intercontinentale con 27/40. «Questa medaglia è per chi, come me, non molla mai - sono state le parole del vincitore - e davanti alle avversità che la vita pone, non vede un ostacolo, ma un'opportunità per fare meglio. Ho raggiunto un obiettivo, un grande obiettivo, ma non sono ancora arrivato. Questo è solo un altro punto da cui partire».

Passando alla competizione a squadre, il podio della classifica PT1 ha visto il dominio degli Emirati Arabi che, con il punteggio di 281, hanno scavalcato il terzetto azzurro composto da Oreste Lai, Davide Fedrigucci e Daniele Parrettini, d'argento con 274, e il team della Repubblica Ceca, terzo con 232. Il tris azzurro di Antonino Ventre, Alessandro Spagnoli e Raffaele Talamo hanno invece ottenuto l'oro nella classifica a squadre PT2, battendo con 321 piattelli a 302 la squadra francese. Per la classifica riservata ai PT3, l'oro è andato a Gabriele Nanni, Francesco Nespeca ed Emilio Poli, primi con 312, seconda la Repubblica Ceca con 243 e terzi gli USA con 227.



LONATO DEL GARDA - LOC. S. TOMASO (BS)
 Tel. +39 030 9130329 - info@contradalacavallina.it
www.contradalacavallina.it

SI RIPARTE

di CHRISTIAN SIMONETTI e CLAUDIO CRISTINI



Dopo una lunga attesa, all'inizio di settembre 2020, abbiamo inaugurato la nuova sede del Centro Culturale Sportivo Sedena 93, sorta a fianco alla chiesa e nata grazie alla convenzione tra il Comune ed i proprietari della lottizzazione "La risorgiva". Il connubio pubblico-privato si è dimostrato ancora una volta il mezzo più efficace per garantire alla comunità degli spazi e dei servizi molto importanti; tutto questo è stato realizzato senza gravare in modo eccessivo sulle casse comunali che, compromesse anche dal difficile periodo che stiamo affrontando, sono sempre meno floride.

Devo dire che per il nostro gruppo questa sospirata assegnazione, nata da una proficua collaborazione con la giunta comunale, ha portato una ventata di ottimismo, speranza e voglia di fare ma che purtroppo ha dovuto fare i conti con la Pandemia, la quale ha impedito lo svolgimento di tutte quelle attività già programmate. Tuttavia, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, siamo riusciti ugualmente ad iniziare dei lavori per rendere utilizzabile nel migliore dei modi il nuovo plesso. Il primo intervento è stato quello del completamento della zona inferiore (dedicata alle attività motorie) posando un parquet ed intonacando completamente i muri; inoltre, abbiamo installato un impianto supplementare per il riscaldamento. Ci siamo poi concentrati sulla cucina che è necessaria per organizzare cene e, per questo motivo, considerata il cuore della nostra Sagra (con la speranza di poterla riproporre al più presto). Questo intervento non è ancora stato completato anche perché l'impatto economico non è per nulla trascurabile. Continuano quindi gli interventi di carattere logistico ma la nostra nuova sede è praticamente operativa da settembre 21 e, grazie a questo, abbiamo potuto finalmente riprendere i corsi sospesi per causa di forza maggiore. Nello specifico parliamo di: - Atletica bambini: martedì e giovedì dalle 16:30 alle 17:30 e dalle 17:30 alle 18:30 - Atletica adulti: martedì e giovedì dalle 18:30 alle 19:30 - Ginn. Posturale: martedì dalle 20:00 alle 21:00 - Yoga: sabato dalle 08:30 alle 09:30 Come potete vedere, abbiamo un nutrito pacchetto di offerte (gestito da istruttori professionali) che puntiamo ad ampliare il più possibile attraverso nuovi e diversi inserimenti sfruttando così i confortevoli spazi che la nuova sede ci offre. Una grande soddisfazione ci sta arrivando dall'atletica bambini, dove abbiamo avuto un ottimo risultato in termini di iscrizioni. Vedere queste giovani leve che si divertono e apprendono i primi rudimenti dello sport ci riempie di gioia! Il giorno 25 maggio, sarà organizzata una camminata ludico motoria in collaborazione con "Hinterland Gardesano" al quale siamo affiliati da ormai molti anni. Queste giornate portano sempre un gran numero di iscritti e sono perfette anche sotto l'aspetto di promozione del nostro meraviglioso territorio. Non mi stancherò mai di dire che lavorare all'interno di un gruppo di volontari per la collettività è una cosa meravigliosa che dona grandi opportunità di crescita personale. Tutti i consiglieri danno un contributo ed è grazie a questo che possiamo affrontare sempre nuove sfide. Il volontariato aiuta le istituzioni nel rendere la nostra società sempre più a portata di persona e questo lo si apprezza in maniera tangibile in situazioni come quella che stiamo vivendo. Vi aspetto quindi presso la nostra nuova sede magari per scambiarmi delle idee su dei progetti che avete in mente, oppure partecipando a qualcuno dei corsi già avviati.



Giro Michele

**SERRAMENTI IN
ALLUMINIO e PVC
ZANZARIERE**

Sedena di LONATO del Garda (BS)

**Cell. 333 54.58.952
giromichele@alice.it**



ATLETICA LONATO 1978/2021... 43° ANNIVERSARIO

di LAURA AVIGO



Fondata grazie alla passione di Avigo Andrea, dopo la sua scomparsa, prosegue ora sotto le direttive della figlia Laura, che, supportata dai fratelli Pierangelo e Stefano, ne porta lo stesso entusiasmo, nell'intento di incrementare i successi ottenuti sia in territorio nazionale che internazionale, grazie a tutti quegli atleti che hanno saputo onorare la nostra maglia, mettendoci passione e dedizione in uno sport che richiede tanti sacrifici ma che ripaga poi questi sforzi con enormi gratificazioni.

Grazie alla passione e competenza dei nostri tecnici promuoviamo l'attività dal settore giovanile fino al settore master, sia nel settore della velocità e mezzofondo, che nelle prove prolungate su strada, oltre alle varie specialità dell'atletica in pista, tra cui la marcia, disciplina che ci ha permesso recentemente di raccogliere successi internazionali. Svolgiamo da decenni promozione dell'atletica sul nostro territorio mediante corsi di atletica leggera per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle scuole medie e superiori; i comuni interessati alla nostra iniziativa, oltre a Lonato, sono: Nuvolento, Capriolo, Brescia, Cividino e Montirone. Per quanto riguarda l'attività svolta quest'anno, nonostante le difficoltà dovute alle limitazioni dettate dai protocolli per arginare il virus, annotiamo numerose prestazioni di alto livello tra cui i titoli italiani ottenuti dalle nostre master: a Catania, nei campionati italiani di staffette, successo per Pasini Paola, Pasini Patrizia, Quilleri Fausta e Rossetti Stefania nella 4x100 f60. A Rieti, nei campionati italiani individuali, successo nel salto in alto f50 per Stefania Rossetti e nei 400 f65 titolo a Cattaneo Silvana. Successi anche per i nostri giovani: ben 7 nostri ragazzi sono stati finalisti nella rassegna nazionale allievi e junior svoltasi a Rieti; nella categoria allievi sui mt 100 avevamo Akenuwa Stephen, sulla stessa distanza, ma al femminile, Zerbini Ilaria e Maccagnola Anna; Zerbini Ilaria si è ripetuta anche sui mt 200. Nella 4x400 femminile protagoniste Zerbini Ilaria, Maccagnola Anna, Perini Sofia e Paris Beatrice; nel getto del peso Monieri Sonia. Nella categoria Junior, sui mt 100, Cornali Gianluca. Di rilievo anche le prova di Tudose Marian, categoria cadetti, che è risultato il migliore della provincia nel lancio del giavellotto, ottenendo la convocazione all'incontro internazionale di Majano. Ora i nostri atleti sono già all'opera per la preparazione della stagione 2022, ormai alle porte, con l'intento di ripetere o migliorare i traguardi raggiunti. A loro va il nostro augurio, sostenendoli e supportandoli sempre.

Come contattarci:

L'Atletica Lonato ha sede in via Cavalieri Vittorio Veneto nr 2 a Lonato d/G

Facebook: Atletica Lonato • Instagram: atleticalonato

Allenatori:

Avigo Pierangelo cell. 3929814376

Avigo Laura cell. 3487099489

Avigo Stefano cell. 3772563556

Manganoni Enzo cell. 3482803262

Tavelli Lia cell. 3312694426



di Bianchini Andrea e Stefano snc

**LAVORAZIONI IN FERRO,
ACCIAIO INOX E ALLUMINIO**

VIA TRIVELLINO, 32 - LONATO (BS)
TEL. E FAX 030 9131221

email: bianchin49@carpenteriabianchini.191.it

Certificata CE UNI EN 1090 EXC3

LA RIQUALIFICAZIONE DELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO LA PANDEMIA NON HA FERMATO I LAVORI

di FABIO TERRAROLI

La pandemia che ha colpito il mondo intero ha prodotto danni incalcolabili per tante attività e per molte persone è stata una crisi senza precedenti per la salute, per il lavoro, per la scuola. Anche la chiesa di Sant'Antonio, pur essendo rimasta ininterrottamente aperta, ha dovuto rinunciare a molti degli ormai consueti appuntamenti come i concerti di Classica a Sant'Antonio, la mostra 100 Presepi, il Palio delle contrade, cerimonie religiose e i vari pranzi e cene sociali con cui di solito si autofinanziamo i lavori di restauro e riqualificazione. Anche il restauro in corso all'altare di Santa Maria del Suffragio, condotto dalla scuola ENAIP di Botticino è stato inevitabilmente condizionato e rallentato dalle ripetute interruzioni delle attività scolastiche, e si è potuto concludere solo nell'ottobre scorso, dopo cioè, la riapertura stabile delle scuole. Nel frattempo però erano stati portati a termine altri interventi che illustriamo brevemente:

Il crocifisso

In ordine di tempo, il primo lavoro portato a termine riguarda il crocifisso ligneo che ora è appeso sopra l'altare di Sant'Antonio. Questo crocifisso è sempre stato in quella posizione a memoria d'uomo solo alcuni metri più in alto, inchiodato sopra l'arco trionfale.

Visto da vicino in occasione dell'installazione dell'impianto di videosorveglianza nel 2017, ci si rese conto che il Cristo era di una bellezza difficile da cogliere da lontano. Così, d'accordo con il parroco, il crocifisso, datato approssimativamente al '6-700, fu staccato dal muro e fu affidato alla scuola di restauro ENAIP di Botticino che lo ha restituito per la Settimana Santa scorsa.



L'Oratorio riqualificato con i quattro dipinti inseriti, i seggi sui tre lati, la nuova illuminazione

Un faretto apposito illumina l'insieme discretamente senza disturbare l'altare retrostante.

L'Oratorio della Confraternita

È l'ambiente completamente riqualificato che si apre sul fianco destro della navata principale ed è stato costruito alla fine del 1600 per ospitare le celebrazioni dei confratelli. Non sappiamo nulla di come fossero i seggi originali che certamente c'erano e probabilmente andarono perduti durante i soggiorni dei militari durante le guerre dell'800 o inizio '900.

Nel 1929, quando il senatore Ugo da Como si prese l'incarico di risistemare la Chiesa, tra i numerosi lavori cui provvide, ci fu il anche ripristino dei seggi che coprivano tre lati dell'Oratorio.

Nel primo dopoguerra, 1954, l'ambiente fu

KFC

PARCO COMMERCIALE IL LEONE - LONATO

O	B	X	
G	R	O	
U	P	⋮	

**MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
CONDIZIONATORI - FOTOVOLTAICO
IMPIANTI ALLARME - FIBRA OTTICA
VIDEOSORVEGLIANZA - RETE DATI
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

Via Statale 316 - Calcinato - www.obxgroup.it - 030.2070522

trasformato in cappella dedicata ai Caduti del conflitto da poco concluso. Si allestì un semplice altare e per fare ciò fu murata la finestra centrale e fu tolta la fila di fondo dei seggi. Da recenti ricerche possiamo dedurre che proprio in quell'occasione furono tolti i quadri dei Santi francescani, non adatti al nuovo allestimento, gli stessi riportati nel settembre scorso dopo il loro restauro.

L'utilizzo della Cappella dei Caduti, durò per alcuni anni, dopo di che questa pratica fu abbandonata. I seggi, già in origine di modesta qualità, deperivano e furono sostituite alcune parti già negli anni 70.

Nel 2008, il gruppo degli Amici della Chiesa Sant'Antonio, d'accordo con il Parroco, decise di restituire la Cappella all'aspetto originario. Fu pertanto tolto l'altare conservandone la grande croce che fu dotata del piedistallo e rivestita come si vede tuttora. Si riaprì la finestra di fondo e si colse l'occasione per approntare tre nuove, vetrate come si vedono oggi, con immagini dedicate alla Confraternita e realizzate con vetri soffiati a mano.

Altri quattro dipinti collocati

Dopo il ritorno dei primi quattro dipinti che furono allontanati dalla chiesa per motivi di sicurezza a metà degli anni '70, operazione portata a termine nel 2017, in canonica erano rimasti altri quadri mai esposti in pubblico a memoria d'uomo. Con l'idea di poter mettere in mostra anch'essi in Sant'Antonio si cercò uno sponsor che potesse finanziare l'impegnativo lavoro di restauro con la condizione appena espressa. Con il parere favorevole del parroco don Osvaldo si cercò e si trovò la persona disponibile per tale operazione che fu avviata con le consuete richieste di autorizzazione ufficiale.

Su richiesta del generoso sostenitore si concordò di fare anche alcuni lavori di manutenzione quali la sistemazione del pavimento in cotto, che presentava numerose mattonelle sbriciolate, e, riguardo ai seggi incompleti e in pessime condizioni, si tirò fuori dal cassetto un vecchio progettino di ricostituzione completa dell'insieme. Lo sponsor approvò tale progetto (non potete immaginare con quale nostra soddisfazione), e visto che i tempi erano ormai stretti e si passò in breve alla fase realizzativa. Alle tre tele restaurate recentemente è stata aggiunta una quarta tela recuperata ancora quarant'anni fa, anch'essa proveniente dalla canonica e praticamente sconosciuta al pubblico. Questa ultima operazione ha portato così a nove il numero dei dipinti esposti nella chiesa di Sant'Antonio¹ senza contare le numerose sculture e gli stucchi non meno pregevoli. Per completare la riqualificazione dell'Oratorio è stato allestito un apposito sistema d'illuminazione di tele e ambiente in sostituzione del precedente che non prevedeva dipinti da illuminare.

La bussola d'ingresso

La bussola di ingresso è stata recuperata dalla chiesa ormai dismessa delle suore Canossiane



¹ I nove dipinti assommano ad una superficie complessiva di oltre 37 metri quadrati. Per avere un termine di paragone la grandiosa tela del Celesti esposta nella sala del Consiglio misura poco più di 19 metri quadrati.

in via Sorattino, luogo inaccessibile da decenni come il manufatto che era inutilizzato e quasi certamente destinato a una brutta fine.

Grazie all'impresa RODA, proprietaria dello stabile, è stato così recuperato un pregevole manufatto realizzato oltre un secolo fa da Novelli Carlo, Frera Luigi e Frera Filippo, come testimoniato da una scritta a matita trovata durante il restauro. A quest'ultima operazione ha provveduto la ditta Franzoglio di Bottenago già coinvolta per il lavoro dei seggi.

Altare ligneo di Santa Maria del Suffragio

Il restauro più impegnativo per tempi e mezzi ha permesso di recuperare colori e dorature dell'imponente altare che la Confraternita del Suffragio volle dedicare alla Vergine Maria cui erano molto devoti i Confratelli. Come su accennato, il cantiere con l'impalcatura allestita per raggiungere vari metri d'altezza è rimasto aperto molto più del previsto a causa della pandemia che ha costretto alla chiusura delle scuole interrompendo i lavori per due anni. Alle notizie sull'altare già illustrate su questa pubblicazione nel 2015 vengono aggiunte nuove scoperte circa l'aspetto originale radicalmente modificato nell'800 quando fu tolto il dipinto, ora collocato sopra l'ingresso della chiesa e sostituito con la statua dell'Addolorata. Nell'occasione è stata ricollocata anche la tela originale del paliotto finora sostituita con una riproduzione fotografica. Tale impegnativo lavoro sarà presentato in un apposito incontro in occasione della fiera con l'intervento della prof.ssa Anita Maniero insieme ad alcune collaboratrici.

Altri interventi effettuati negli ultimi due anni sono:

- È stato eseguito il restauro di due pietre tombali: della famiglia Barzoni, dei Confratelli e del piano calpestabile dell'altare di S. Antonio.
- È stata ricollocata nella Cappella di Santa Maria del Suffragio la grande terracotta con la Vita di Sant'Antonio tolta dalla controfacciata lo scorso anno per far posto alla bussola d'ingresso.
- Sono state rifatte tutte le didascalie per le nuove tele e rinnovate le vecchie, ora più leggibili con l'aggiunta dei QCODE per l'approfondimento notizie.
- Una nuova tovaglia per l'altare della Madonna del Suffragio.
- Pulizia delle due lapidi del dopoguerra con reintegrazione scritte.



Particolare della tela "Santi Giovanni da Capestrano e Pasquale Baylòn in adorazione dell'Eucaristia"



In alto a destra la targa inaugurata alla presentazione dei lavori. Il testo: Oratorio della Confraternita di Santa Maria del Suffragio. Tele del XVII - XVIII sec. Restauri e riqualificazione grazie al contributo del cav. Virginio Masina e famiglia. A.D. MMXXI

LA PRESENTAZIONE DEI LAVORI

Sabato 11 settembre scorso presso la Chiesa Sant'Antonio Abate si è tenuta la presentazione dei lavori di riqualificazione svolti negli ultimi tempi per restaurare beni presenti e per aggiungere altri in arricchimento del già notevole patrimonio di arredi e opere d'arte di detta chiesa. L'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale presente in rappresentanza, ha visto un grande successo di pubblico, nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia. Tra gli interventi a illustrare i vari lavori eseguiti ha suscitato particolare interesse il dott. Angelo Loda dell'Ufficio Storico Artistico della Soprintendenza di Bergamo e Brescia con un approfondito intervento di particolare competenza sui quattro dipinti appena esposti. L'ultimo intervento è stato dedicato al cav. Virginio Masina che, accompagnato dai familiari e amici, era ospite speciale della manifestazione in quanto grande sponsor del restauro di tre dipinti e della completa riqualificazione dell'intero Oratorio. A Masina, dopo aver scoperta una targa a memoria dell'intervento prestato, è stato consegnato il premio 2021 degli Amici della chiesa di Sant'Antonio. A impreziosire l'incontro alcuni brani musicali eseguiti da un formidabile trio di musicisti: la soprano Ombretta Saottini, il violoncellista Giuseppe Laffranchini, già primo violoncello dell'orchestra della Scala di Milano e da tempo direttore artistico di Classica a Sant'Antonio, e il pianista Andrea Pini.

ARTISTI LONATESI: SESSANT'ANNI DI PASSIONE

Il sig. Zaglio Antonio è un artista da circa 60 anni, più o meno da quando si è trasferito a Lonato da Milano. Aveva dodici anni ed ha iniziato a coltivare questa sua passione per la meccanica ed il traforo. Espone le sue opere nella nostra Fiera da ormai 7 anni e anche quest'anno ci sarà la possibilità per i nostri visitatori di ammirarle insieme a quelle dell'amico Renato Malagnini.



Portagioie



Duomo nord Francia Dome Clock



Orologio di Mantova



Eggclock

Lattneria Edile
Daide Nodari

PRODUZIONE E POSA
LATTONERIA PER EDILIZIA

Via XXIV Maggio, 6/F - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9131654 Cell. 335 8122730
www.lattnerianodari.it

TAXI LONATO

Il servizio Taxi a Lonato del Garda e zona Valtenesi

☎ 030 57877

✉ taxilonato@gmail.com

GARDA UNO E IL COMUNE DI LONATO INSIEME

di STEFANIA BELLINI

È la prima volta che Garda Uno si presenta alla Fiera di Lonato, rassegna storica nel panorama bresciano delle fiere locali con una tradizione che ne ha garantito la continuità grazie alla bontà della proposta.

La presenza della società presieduta da Mario Bocchio trova ragione nel fatto che attorno alla mobilità elettrica è attivo un colossale dibattito, ma sono attive anche iniziative di successo, apprezzate dal consumatore (e non importa se turista o residente), come il progetto Eway, giunto al suo terzo anno di attività.

Eway è recentemente sbarcato a Provaglio d'Iseo - dove è stata presentata la nuova stazione locale del servizio di car sharing elettrico che va ad aggiungersi a quelle di Peschiera, Desenzano, Padenghe e Salò - in cui due Renault Zoe azzurre hanno immediatamente catturato l'attenzione del pubblico replicando ai margini del Sebino un'iniziativa che sul Garda ha consenso con i servizi appunto di Eway e 100% Urban green mobility, servizi che hanno incontrato l'apprezzamento dei turisti, ma anche quello delle comunità locali attente a un cambiamento inevitabile con l'unica incertezza legata ai tempi.

Nessuna incertezza invece sul risultato e forse aveva ragione Henry Ford quando, presentando la sua prima macchina, disse "se avessi chiesto alla gente cosa ne pensava mi avrebbero risposto che preferivano andare avanti con i cavalli". Il successo dell'auto, la quantità di libertà per tutti che ne è derivata gli hanno dato ragione e molto probabilmente lo stesso avverrà con le e-car. È solo questione di tempo. Intanto è giusto parlarne ed è per questo che Garda Uno a Lonato presenterà (per chi già non lo conoscesse) il suo servizio Eway e 100% Urban Green Mobility, la rete di ricarica per i possessori di un'auto elettrica. Insomma, al passo con i tempi, ma a spasso con l'elettrico.



Al passo con i tempi, a spasso in elettrico

*Parliamo con Garda Uno della mobilità
sostenibile per il lago di Garda*

Convegno aperto al pubblico

14 gennaio 2022 ore 20 Sala Celesti - Lonato

Relatori: Massimiliano Faini Direttore Operativo Garda Uno Spa
Laura Maestrini Responsabile Mobilità Sostenibile Garda Uno Spa
Alessandra Leoni Settore Attività produttive Garda Uno Spa



SPI DE SORÉCH

di GIACOMO SONCINA

Spi de soréch o spàrés de seza (a Lonato e Desenzano); tralascio le decine di denominazioni diverse in uso negli altri comuni della provincia. In italiano Pungitopo o Pungiratto. Nome scientifico *Ruscus aculeatus* L.

Il termine *Ruscum* (neutro) oppure *Ruscus* (femminile - quindi l'epiteto "aculeatus" è grammaticalmente errato, perché dovrebbe essere reso al femminile: "aculeata"), è il nome con cui già in età latina-classica veniva chiamato il pungitopo (o anche i rovi). Con tali nomi viene menzionato sia nelle Bucoliche che nelle Georgiche di Virgilio (fine I sec. a. C.), e nel *Res rustica* (come *Ruscus*) di Columella (I sec. d. C.); Plinio il Vecchio (I sec. d. C.) afferma che il *Myrtus silvestris*, sive *oxymyrsine*, sive *chamaemyrsine*, dei greci è quello che Castore chiamava *Ruscum* [*Castor oxymyrsinen myrti foliis acutis, ex qua fiunt ruri scopae, ruscum vocabit, ad eosdem usus (Nat. Hist., Lib. XXIII: cap. LXXXIII)*].

Sia la derivazione di *Ruscus* da una parola greca vagamente assonante [(*rygcos*) = muso, becco], sia la sua parentela con una radice celtica che designava l'agrifoglio o il bosso, appaiono semplici congetture non supportate da riscontri linguistici oggettivi. Più plausibile la discendenza, per contrazione, da un altro termine latino, *rusticus* = "delle campagne", e questo perché la gente di campagna (in latino *rustici*) utilizzava le fronde pungenti di *R. aculeatus* per proteggere le vivande dai topi: da questo medesimo uso deriva il nome volgare "pungitopo".

Aculeatus significa "che porta aculei" e si riferisce alla pungente spinescenza apicale dei cladodi.

Purtroppo, nonostante raccogliere questi "spàrés" sia proibito, in quasi tutto il territorio nazionale, a Vadena sul Monticolo (Bz), un "signore" è stato trovato con 450 piante sul suo furgone... e qui ci starebbero bene alcuni anni di servizi socialmente utili.

Pertanto, si rende necessario porre un limite alla raccolta indiscriminata di tutte le specie vegetali spontanee e che alcune, in particolare, vadano protette dall'ingordigia, dalla speculazione e dalla stupidità di gente che ne fa incetta per motivi venali o solo per riempirne il congelatore per poi scordare di averle e buttarle dopo un anno.

Secondo me, invece di proibire la raccolta senza effettuare controlli, bisognerebbe regolamentarla limitando le quantità ad un ragionevole consumo personale o familiare, fare un po' di educazione sul campo agli studenti e lasciare poi la raccolta al buonsenso delle persone. Certo quest'ultimo è una merce sempre più rara, pertanto bisognerebbe anche istituire dei controlli per scoraggiare gli inevitabili abusi. Fortunatamente, nonostante anche nei nostri boschi la gente, ignorando il divieto, raccolga liberamente i germogli primaverili per farne uso alimentare, nei luoghi propizi del territorio continua ad esserci una grande quantità di "poste" dove questa pianta trionfa copiosamente.

In certe regioni le piantine di pungitopo vengono raccolte oltre che per scopo alimentare anche per farne decorazioni natalizie e questo ha senz'altro motivato il divieto di raccolta.

Il pungitopo, con tutto il rispetto che devo a questo arbusto che apprezzo moltissimo, è una pianta infestante. Infatti, anche in zone dove si può notare un certo accanimento da parte dei raccoglitori, l'anno successivo i cespugli si presentano più rigogliosi e più estesi. Io ne ho alcune piante in giardino; ogni anno le sfoltisco e loro continuano a crescere.

Ho anche notato che dove c'è stato un incendio, fortunatamente (da noi) evento raro, negli anni successivi le piante ricrescono.

Ho scoperto che Amazon commercializza decine di prodotti a base di *Ruscus aculeatus*, che sembrano essere un toccasana contro numerose malattie e che si trovano anche in farmacia. Si dice che il *Ruscus aculeatus* abbia delle proprietà diaforetiche, antinfiammatorie e di vasocostrittore e sarebbe perciò di grande aiuto contro emorroidi, flebiti, cistiti, calcoli renali, gotta, reumatismi, artrite non articolare, vene varicose. Considerato che i principi attivi di questa pianta sono nei rizomi, che sono la parte sotterranea di questo arbusto, per estrarli bisogna distruggere la pianta stessa estirpandola. E non mi risulta che esistano coltivazioni dedicate a questo scopo, perciò da qualche parte i rizomi verranno pure estirpati. Magari provengono da nazioni dove la raccolta non è vietata.





*I ristoranti
di Lonato del Garda*

La tradizione in cucina



ASSOCIAZIONE
COMMERCANTI
LONATESI



Töt Porsel 2022

dal 7 gennaio al 27 febbraio

presso i ristoranti aderenti

Ristorante con pizza LA ROCCA CONTESA

Via Ugo Da Como, 8 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9913780 - 335 6990106
info@laroccacontesa.it
www.laroccacontesa.it
CHIUSO IL LUNEDI'

Crostino con patè di "Os del Stomec"

De.Co. Lonato;

Involtilini di verza e salsiccia

gratinati con burro di malga,

Bagoss e tartufo nero;

Gnocchi di patata affumicata fatti da noi

con ragù bianco di maiale,

castagne e guanciale croccante;

Guancialino di maiale brasato

con salsa al Gropello

e polenta di mais antico rosso;

La sbrisolona con la grappa;

Acqua,

Un ¼ di vino rosso da uve merlot

di produzione biologica della

Cascina Belmonte di Muscoline,

Caffè

€ 30,00 a persona

Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Agriturismo LA CIVETTA

Via Civetta 2/a - Lonato d/G (Bs)

Tel. e Fax 030 9103503

www.agriturismolacivetta.com

APERTO TUTTE LE SERE

SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

Tagliere di benvenuto con salame
nostrano, coppa casereccia e pancetta

al pepe nero tagliati al momento

Composizione "Home made" con

pan croccante accompagnato da

lardo pestato agli aromi naturali;

Os de stomec, gorgonzola al mascarpone

e cipolle rosse caramellate;

Maccheroncino rigato "tuttotuoario"

con ragù alla pompiera sfumato

al vino rosso Redone;

Guancetta di maiale stufata

e la sua demi glacé;

Patate al forno in doppia cottura,

verdura cotta del giorno;

Crema di Biancolatte con frutti di bosco

leggermente caramellati e crumble;

Acqua, caffè

Vino bianco e rosso della Civetta

€ 30,00 a persona

Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Agriturismo IL ROVERE

San Cipriano, 34 - Lonato d/G (Bs)

Tel e fax 030 9120057 - Cell. 338 3727513

www.agriturismoilrovere.it

APERTO DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

Assaggio di "os de stomec"

con crema di rapa bianca;

Salame nostrano, prosciutto crudo

e pancetta pepata;

Biscottini salati al grana di

Maddalena e speck;

Tazza di polenta integrale concia

con empiom;

Verdura in agrodolce

e cotiche con fagioli;

Crepes di farina di riso e pepe rosa,

ripiene con mortadella, spinaci

e tenero di Maddalena bresciano;

Maccheroncini saltati con zafferano

De.Co. di Lonato. crema di erbe e zola,

con pancetta croccante;

Filetto di porchetta alla brace

con salsa limone e rosmarino;

Sbrisolona della casa

Euro 30,00 a persona

Acqua e una bottiglia di vino
"Tenuta Il Rovere"

Il presente menù viene servito
per minimo due persone



con il patrocinio del Comune di Lonato del Garda

**Agriturismo
MULINO BIANCO**

Via Ventiquattro Maggio, 2
Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9130790
Cell. 333 9197373 - 3315 994205

Coppa, salame, pancetta, speck,
polentina con lardo,
fagioli con cotiche;
Risotto salsiccia e funghi,
orecchiette cime di rapa e salamella,
tagliatelle al pestòm;
Arista al forno,
costine e salsiccia alla bresciana;
Dolce della casa.

Euro 28,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone
E' necessaria la prenotazione
In base alle richieste il menù
potrebbe essere proposto
fino al 27 marzo 2022

**Osteria
IN GIOGERA**

Via Parolino, 2 - Lonato d/G (Bs)
Cell. 348 0108348 - 334 3691940
www.ingiogera.com
CHIUSO ILLUNEDI'

Salumi misti della casa:
coppa, pancetta e salame,
Cotechino e polenta di Storo;
Risotto zucca e pestòm;
Costine con la verza e polenta;
Torta Sacher

Euro 25,00 a persona

**Ristorante
IL RUSTICHELLO**

Viale Roma, 92 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145
info@ristorantehotelrustichello.it
CHIUSO IL MERCOLEDI'

Lonzetta marinata al profumo di arancia
con valeriana in agretto,
Lucanica e borlotti lamon su polentina di
farina gialla-biscotto,
Il mitico cotechino DE.CO. di Pozzolengo
e purea di sedano rapa,;
Ravioli di "Os del Stòmec" De.Co. Lonato
su vellutata di verza saltata e
coriandoli di bacon,
Cavatelli di grano duro con salsiccia,
fagioli rossi e scamorza fumè;
Ganascino di maiale in umido con gocce
di riduzione di groppello gentile Valtenesi
su tortino di patate al grana Padano;
Turta sabiusa cò la crema al zabalù;
Dalla cantina Rosso Verona
Moscato Passito
Acqua minerale naturale o frizzante
Euro 30,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Locanda NO-STRANA

Via Campagna sotto, 4 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 3453131
locanda.nostrana@gmail.com
CHIUSO IL LUNEDI'
APERTO TUTTE LE ALTRE SERE
SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

Antipasto
Gnocco fritto con salumi
selezionati di Parma:
prosciutto crudo 26 mesi,
culaccia Rossi®, salame di Felino
e pancetta stagionata;
Secondo piatto a scelta tra:
* Prete con purè
(salume tipico emiliano ricavato dal
muscolo degli arti anteriori del suino);
* Cotechino con purè;
* Spalla cotta di San Secondo con purè;
Acqua, Lambrusco Incantabis o Groppello
(una bottiglia per 2 persone).
Caffè
Euro 28,00 a persona

**Agriturismo
LA SCALERA**

Via Breda, 1 - Maguzzano di Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9133444 - 348 0041439
CHIUSO LUNEDI' SERA,
MARTEDI' SERA E MERCOLEDI' SERA

Prosciutto crudo, coppa, salame nostrano,
speck e assaggio di formaggi;
Fusilli fatti in casa con salsiccia e zucca;
Costine al groppello con polenta;
Dessert della casa;
Caffè;
Acqua minerale/naturale
Vino rosso marzemino " La Scalera"
Vino chiaretto " La Scalera"
(1 bott. X 2 persone)

Euro 25,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

Trattoria BETTOLA

Via Bettola, 15 - Lonato d/G (Bs)
Tel. e Fax 030 9130237
CHIUSO LUNEDI' SERA E MARTEDI' SERA

Lonzino di maiale con radicchio,
grana e vinaigrette all'aceto balsamico
quiche lorraine con pancetta e scamorza,
salame cotto con polenta;
Risotto con zucca e pestòm,
Crespella con farina di creali, funghi e speck;
Coppa al forno con patate,
Fesetta brasata in bassa temperatura;
Contorno,
Dolce al carrello
Caffè
Vino della casa e Acqua
Il menù non subisce variazioni
(Aperitivi, Amari, Grappe,
Liquori sono esclusi)
Euro 30,00 (con caffè normale)
Euro 33,00 (con caffè della casa)
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

**Ristorante Pizzeria
LOVALE**

Via Barcuizzi, 19 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9132194
www.lovale.it
SEMPRE APERTO

Lingotto di "Os de Stomec",
millefoglie di patate e timo
con spuma al Parmigiano Reggiano;
Garganello all'uovo, guanciale,
pecorino e porcini;
Guancia di maialino in doppia cottura,
laccatura alla birra e polenta di farina
di mais rosso "Pignoletto"
Acqua, 1 bottiglia di vino
"Groppello Az. Agricola Saottini"
ogni due persone
€ 25,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone

**Pizzeria Trattoria
DA EZIO**

Via Corobiolo 6 - Lonato d/G (Bs)
Tel. 030 9131778
CHIUSO IL MERCOLEDI'

Affettati misti della casa con
focaccia e polenta con guanciale;
Maccheroncini al torchio
con ragù di maiale;
Braciolo e empiom di maiale alla
griglia e contorni di stagione;
Chisòl
Acqua, 1/4 di vino rosso e caffè
Euro 18,00 a persona

Solo su prenotazione
anticipata di 2 giorni
in sostituzione dei secondi:
Maialino al forno
Euro 24,00 a persona

**Ristorante
LA CAMPAGNOLA da MARCO**

Via Tito Speri, 44
Esenta di Lonato d/G (Bs)
Cell. 030 6157120
CHIUSO LUNEDI' SERA
E MARTEDI' SERA

Salame , crudo 24 mesi, coppa,
pancetta, verdure agrodolce,
polenta con lardo pestato;
Riso nuvola con zafferano e salsiccia;
Guanciale di maiale al forno
con purea di patate viola,
"Os del Stòmec" De.Co. Lonato
con peverada e spinaci saltati;
Acqua,
1 bottiglia di Groppello Saottini
ogni 2 persone,
Caffè

Euro 30,00 a persona
Il presente menù viene servito
per minimo due persone
Anche da asporto
(in caso di nuovo D. P. C. M.)



FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA



CENA NELLA ROCCA

14 Gennaio 2022 - ore 20.00

Lonato e Marsala: un incontro di **V**ino

Ore 20.00: Marsala, nella Relazione dell'Avv. Diego Maggio

Ore 20.45: Il Vino liquoroso dei Colli di Lonato, nella Relazione di Juri Pagani

Ore 21.15: Cena (commistione enogastronomica tra Lonato e Marsala)

Sarà presente all'evento il Ministro On.le Mariastella Gelmini

MENU

Uova poche 65°, spuma di Grana D.O.P. e Marsala

Risotto con prodotti biologici del Garda,
di Gargnano

Guancette cotta a bassa temperatura, il suo fondo,
patate alla vaniglia e porro croccante

Torta di rose servita tiepida con zabaglione al Marsala

CAFFÈ ESPRESSO ILLY

Ingresso Euro 60,00 a persona

Per informazioni e prenotazioni:

info@colereanima.it - Tel. 335.6366786

Per l'accesso è necessario esibire il Green Pass



SALAM E CHISÖL

REGOLAMENTO GARE GASTRONOMICHE



DOMENICA 16 GENNAIO 2022

Palazzo Municipale, inizio alle ore 10.00

GARA 1:

"El salam pö bù de Lunà"

(valutazione del miglior salame)

GARA 2:

"Sant'Antone chisöler"

(valutazione del miglior chisöl)

MODALITÀ D'ISCRIZIONE E CONSEGNA:

Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte su apposito modulo, reperibile presso la segreteria della Fiera, e presentarsi utilizzando il tagliando in allegato. Presentarsi con la carta d'identità e la tessera della carta d'identità.

CONSEGNA DEI PRODOTTI:

Sabato 15 Gennaio 2022
Presso l'ufficio Fiera in Municipio del Comune di Lonato dalle 10.00 alle 12.30 - dalle 14.00 alle 18.30 (tel. 030 9131456).

ISCRIZIONE

GRATUITA PER TUTTI I RESIDENTI E NON.

PREMIAZIONE

Domenica 15 Gennaio 2022 dalle ore 17.00 presso il porticato del Municipio in Piazza Martiri della Libertà.

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

SALAME: peso minimo gr. 800

Tempo di stagionatura: 45 giorni; non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne; verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcini" verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.

Confezionamento: scatola di cartone con allegata descrizione dei prodotti utilizzati.

PREMI:

1° CLASS. € 100,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 2° CLASS. € 50,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 3° CLASS. + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

CHISÖL: peso minimo gr. 500

Ingredienti di base: Farina, Strutto, zucchero e uova di origine controllata. Attenersi a questi ingredienti dell'ricetta classica bresciana: verrà considerato un pregio la "tipicità".

Confezionamento: scatola di cartone per torte, nella quale andrà inserito il dolce chiuso in un sacchetto di plastica per alimenti, con allegato l'elenco degli ingredienti utilizzati.

PREMI:

1° CLASS. € 100,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 2° CLASS. € 50,00 + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato • 3° CLASS. + buoni e premi offerti dai commercianti di Lonato oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

ANNULLATO



64ª Fiera Regionale di Lonato del Garda - 14-15-16 Gennaio 2022

DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

GARA SALAME n. GARA CHISÖL n.

Nome Cognome

Indirizzo: Via CAP Città Prov.

Tel. Lì, Gennaio 2022

Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento sopra indicato e di riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice. Il prodotto gastronomico, realizzato per la gara in oggetto, diventerà in ogni caso di proprietà del Comune di Lonato del Garda.

In fede

IL COMUNE E IL PUBBLICO



Città di Lonato del Garda

Orari di ricevimento degli amministratori

(su appuntamento)

ROBERTO TARDANI	Sindaco martedì 14.00-16.00
MONICA ZILIOI	Vicesindaco, Ass. all'Urbanistica martedì 15.00-18.00
NICOLA BIANCHI	Ass. ai Servizi Sociali martedì 16.00-18.00
CHRISTIAN SIMONETTI	Ass. all'Ecologia martedì e giovedì 15.00-17.00
MASSIMO CASTELLINI	Ass. all'Agricoltura giovedì 14.00-16.00
MARIANGELA MUSCI	Ass. Cultura e Turismo martedì 15.00-17.30

Orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali

BIBLIOTECA	• mar, gio e sab 9-12.30 • da mar a ven 14.30-18.30 • sab 14.30-17.30
ECOLOGIA	• lun, mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
LAVORI PUBBLICI	• lun, mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
PATRIMONIO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30
PERSONALE	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
POLIZIA LOCALE	• da lun a sab 10-12
PROTOCOLLO E MESSI	• da lun a ven 9-12.30 • mer. chiuso • mar e gio 16-17.45 solo su appuntamento
SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E COMMERCIO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SERVIZI CULTURALI E SERVIZI SCOLASTICI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 15-17.45
SERVIZI DEMOGRAFICI	• lun, mar, gio e ven 9.30-12.30 • mar e gio 15.45-17.30 • sab 9.00-11.00
SERVIZI FINANZIARI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar 16-17.45
SERVIZI SOCIALI, SPORT E TEMPO LIBERO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA	• lun, mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
ENTRATE TRIBUTARIE	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
UNITÀ OPERATIVA TARI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
UNITÀ OPERATIVA IMU	• tutti i giorni 9-12.30

Numeri telefonici degli Uffici comunali

Centralino - Protocollo	030.91392211
TURISMO	030.91392216
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria 030.91392217 Servizi Demografici 030.91392233 Commercio 030.91392225 Fiera 030.9131456
AREA POLIZIA LOCALE	Centralino Polizia Municipale 030.91392223 Protezione Civile 800.610.110
AREA SERVIZI CULTURALI	Istruzione 030.91392245 Cultura 030.91392247 Biblioteca 030.9130755
AREA SERVIZI SOCIALI	Socio Sanitario 030.91392243 Sport 030.91392242
AREA FINANZIARIA	Ragioneria 030.91392258 Tributi 030.91392253 Patrimonio - Casa 030.91392256 Servizio Affissioni 030.9132626
AREA TECNICA	Lavori pubblici 030.91392276 Urbanistica - Edilizia Privata 030.91392279 Ecologia 030.91392282
NUMERI UTILI	Farmacia Comunale 030.9913988 Emergenza Gas - Sime 030.9913734 Pronto Intervento - Sime 0373.230078 Emergenza Acquedotto 030.3530030 Stazione Carabinieri 030.9130051

Numero Unico della 64ª Fiera Regionale di Lonato del Garda 2022

Supplemento a "Lonato in casa"
Notiziario dell'Amministrazione Comunale
Anno XXIV - n. 75 - Dicembre 2021

Direttore responsabile: Dr. Roberto Tardani
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997

Editore: Comune di Lonato del Garda

Redattore: Ufficio Fiera del Comune di Lonato del Garda

Responsabile Numero Unico: Avv. Stefania Lorenzoni

Stampa: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione -
Calcinato (Bs)